LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 9 NOVEMBRE 2020 N° 102

I militari davanti Montecitorio: «Vogliamo un sindacato vero»

S.M.D MINACCIA PROCEDIMENTI DISCIPLINARI: "ASPETTIAMO LE SANZIONI"!

Uno scontro che potrebbe vedere saltare qualche poltrona allo stato maggiore

www.attentiaqueidue.net facebook.com/Attentiaqueiduee attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

SEN. MANNINO, VICE PRESIDENTE COMMISSIONE DIFESA SENATO: "LIBERTÀ DI MANIFESTAZIONE MILITARI NON PUÒ ESSERE LIMITATA"

L'EDITORIALE

A.D.R- Audizione del comandante generale dei carabinieri in IV commissione difesa del senato.

L'OPINIONE

Fra le tante cose che stiamo perdendo a causa del virus, la peggiore è la consapevolezza.

ATTUALITÀ

A.D.R- Il nuovo che avanza ha scoperto l'acqua calda!

PARLIAMO DI NOI.

Signor generale, prima di parlare di disciplina e del nuovo regolamento generale.... Proviamo a considerare la "condizione militare"

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI

In memoria dei carabinieri deportati. Sempre in prima linea. Onori ad un eroico ausiliario

IN EVIDENZA

L'Italia degli intrighi .....

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

A.D.R: e le forze di Polizia devono difendersi dallo stato.

ARTICOLI

- A.D.R.- Pesanti dichiarazioni del governatore della Campania nei confronti delle forze di Polizia definite vergogna nazionale-
- Comando Generale Arma Carabinieri contro Stato Maggiore Difesa
- Bozza DPCM in circolazione prima di essere approvato!
- I terroristi della porta accanto
- Osservando i tumulti di Napoli....

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"

- ✓ Furia degli immigrati in fuga. Agente ferito - trauma cranico
- ✓ Esplode veliero con i migranti, sotto indagine i finanzieri feriti
- ✓ Distrugge le auto in sosta e aggredisce l'agente di polizia, marocchino in stato di fermo
- ✓ Una notte di fuoco a Napoli Polizia spara, morto un ladro
- ✓ Far west sui monti del Partenio
- ✓ Violenza inaudita sui poliziotti, pestati con calci e pugni da stranieri
- ✓ Spari al rapinatore 17enne - l'agente ora è indagato
- ✓ La rivolta degli immigrati. Divampa il rogo3 agenti feriti
- ✓ Delirio in Piazza Attias Carabinieri e Municipale aggrediti da una cinquantina di ragazzini con calci, bastoni e pietre

NEWS

- Reggio Calabria: carabinieri sequestrano oltre mille piante di canapa indiana
- Roma: si rifiuta di sottoporsi all'alcoltest e si scaglia contro carabinieri, denunciato
- Roma: picchia la compagna in strada e poi aggredisce i carabinieri intervenuti
- Carabinieri Napoli: controlli a tappeto nei luoghi della movida
- Mafia: a scuola ufficiali carabinieri commemorato Carlo Alberto dalla chiesa
- Droga: essiccavano piante marijuana, 2 arresti nel Reggino
- Salerno: una denuncia per incendio boschivo colposo a Bracigliano
- Viterbo: era ricercato per truffa in macedonia, arrestato dai carabinieri a Ronciglione
- Comunicato stampa nuovo sindacato carabinieri
- Carabinieri Palermo: sgominata una banda di spacciatori di droga,11 arresti
- Blitz antidroga a Roma: 3 arresti, centinaia di dosi sequestrate
- Rubavano carte credito e prelevavano denaro, 4 arresti

SOMMARIO

NEWS

- Torino: controlli antidroga, arrestati un corriere e cinque pusher
- Milano: trascinano bancomat per 800, ma i cavi si spezzano, 1 arresto
- Ancona: 'supermarket' della droga in casa, carabinieri arrestano pusher
- Bolzano: 47 furti in abitazione, due arresti, denunciati tre complici
- Nuovo Sindacato dei Carabinieri rivendica diritti
- Napoli: carabinieri nei luoghi della movida
- Comunicato stampa 03 ottobre 2020 FSP Polizia Di Stato
- Comunicato stampa 05 ottobre 2020 FSP Polizia Di Stato
- Droga: Piacenza, eseguite 31 misure cautelari per spaccio
- Furti ad aziende e camionisti, raffica di arresti nel Torinese
- Viterbo: spacciatore arrestato e decine di identificati in servizio di controllo territorio
- Napoli: tre denunce per attività e smaltimento illecito di rifiuti
- Gen. Nistri, 'fatti di piacenza evidenziano necessità di revisione normativa disciplinare'
- Carabinieri: Nistri, età media oltre 44 anni è criticità
- Covid: gen. Nistri, 10 Carabinieri morti e 1.017 contagiati
- Rosolini (SR): i Carabinieri del TPC hanno scoperto un'area archeologica mai censita, recuperati 2.000 reperti
- Aversa (CE): Covid-19, controlli dei Carabinieri
- Torino: piantagione cannabis in parco Stupinigi, un arresto
- Animali: sequestrati da carabinieri oltre 100 esemplari rettili
- Carabinieri: Monte Porzio, donna salvata da tentato suicido
- Carabinieri: bloccato un rave party a Settimo Torinese con circa 300 persone
- Rubano bancomat e prelevano 13.000 euro, arrestata coppia coniugi
- Migranti: tratta esseri umani, arresto autotrasportatore sannita
- Inseguimento tra Roma e Grottaferrata, arrestato un Casamonica

NEWS

- Evasi dai domiciliari a Napoli, arrestati in un ostello a Torino
- Cosenza: traffico illecito di rifiuti, ricettazione e riciclaggio, 5 arresti e 61indagati
- Covid: controlli Nas in 1.898 ristoranti e pub, 351 violazioni
- Onore ad un eroe autentico!
- Il generale Giovanni Nistri, in audizione in commissione difesa
- Svuotano bancomat facendolo esplodere: 3 arresti nel Milanese
- Scarichi abusivi, sequestro 4 ditte in province Napoli
- Festa a Pontinia con 80 invitati, assessore "irresponsabili"
- Catanzaro S. Maria: 90 grammi di marijuana in casa, un arresto
- Torino, festa con assembramenti: intervengono i carabinieri
- Coronavirus: norme violate a mercato Bergamo,12 operatori multati
- Siracusa: Riunione Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per esaminare la situazione di Lentini
- Arrestati i presunti esecutori dell'attentato costato la vita a Vinci.
- Rifiuti: forestali scoprono deposito illegale di 4mila metri quadrati, denunciato proprietario
- Rifiuti, discariche abusive al nord, 16 misure cautelari
- Ragusa: data falsa su imballaggio uova, denunciati titolari impresa agricola
- Coronavirus: Lamorgese, 'ferma condanna per aggressione a carabinieri e vigili a Livorno'
- Sicurezza: Roma, carabinieri bloccano in metro 2 borseggiatrici
- Arezzo: dal litorale laziale per commettere truffe, identificati e denunciati due romeni
- Firenze: droga nel berretto di lana, arrestato per spaccio 46enne a Empoli
- Palermo: controlli a sale scommesse, oltre 100mila euro di multa a Borgovecchio
- Roma: falsifica firma di un'anziana su un contratto, arrestato
- Mafia: Palermo, carabinieri sequestrano beni per 200mila euro
- Carabiniere si è tolto la vita a Mercato San Severino, aveva 51 anni
- Droga: 10 chili di marijuana in casa arrestato 45enne

SOMMARIO

L'EDICOLA

- La camorra mette le mani sui ristoranti di Roma,13 arresti
- "Alt", poi la sparatoria in mare-: alta tensione tra Gdf e tunisini
- Cassazione. Carabiniere assolto dall'accusa di aver stuprato una studentessa
- Da cacciatore di 'ndranghetisti a imputato. La Cassazione assolve il colonnello Valerio Giardina
- Schiaffo di De Luca alla polizia: non ci sono più ed è bufera
- Un gioiello tecnologico di Ferretti
- Non ha la mascherina sul volto Polizia porta via un "no mask" dalla manifestazione
- Pedofilia on line, tra gli arrestati anche un carabiniere: si collegava dalla caserma
- Palermo i commercianti contro il pizzo: 20 arresti
- "Fu sequestro di persona "Condanne nella polizia per il caso Shalabayeva
- Il Bianco e il Nero, Ainis: "Mai visto un Dpcm del genere". E Taormina: "Democrazia soppressa"
- Milano, dopo la rivolta immigrati chiusa per Covid caserma GdF. ma nessuno dice niente
- Lite alla riunione di condominio - il papà della Raggi infuriata. Scatta la chiamata al 112
- "Ci servono più agenti": Ed è scontro con Lamorgese: "Avrete quelli necessari"
- "A Napoli una regia criminale". Due agenti feriti nella rivolta
- Migrante con il Covid rimpatriato. E ora 100 agenti sono in quarantena

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Mafia: a scuola ufficiali carabinieri commemorato Carlo Alberto Dalla Chiesa
- Firenze: la scuola marescialli Carabinieri compie 100 anni. Ecco il francobollo

LA TUA POSTA

- Nuovo Sindacato dei Carabinieri rivendica diritti
- Audizione del generale Nistri in commissione difesa del senato
- Il Presidente Mattarella convoca il consiglio di difesa
- Tempo delle mele marce

PREVIDENZA E PENSIONI

- Pensioni, trattenute illegittime: il verdetto che affonda l'Inps
- Pensioni, che cosa ci aspetta: così cambieranno gli assegni
- La crisi divora le pensioni: come sfuggire alla "tempesta"
- A novembre i nuovi assegni Per chi cambia la pensione
- Ufficiale- botta sulle pensioni. "Giusto il taglio sugli assegni"

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, Ottobre 2020
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

DIFESA, MININNO (M5S): LIBERTA' DI MANIFESTAZIONE MILITARI NON PUO' ESSERE LIMITATA

Roma, 6 ott - "Mi è stata segnalata una circolare emessa dallo Stato Maggiore Difesa nella quale si minacciano conseguenze disciplinari nei confronti dei militari e delle associazioni professionali tra militari che intendano partecipare alla manifestazione indetta in Roma domani 7 ottobre, per chiedere al Parlamento una legge che garantisca al personale militare l'esercizio della libertà sindacale, garantito dall'articolo 39 della Costituzione e dalla storica sentenza n.120/2018 della Corte Costituzionale".

Lo dichiara il senatore del Movimento 5 Stelle Cataldo Mininno, vicepresidente della Commissione Difesa di Palazzo Madama, aggiungendo che "lo Stato Maggiore Difesa dovrebbe sapere che anche ai militari è garantito manifestare pubblicamente il proprio pensiero e ogni tentativo di limitare tale diritto costituisce certamente un abuso. Ritengo questo atto intimidatorio particolarmente grave e, anche per tale motivo, sarò presente all'evento al fianco dei manifestanti", conclude il senatore Mininno.

Riteniamo che la circolare evidenziata dal Senatore Mininno sia un grave atto intimidatorio inusuale per un organismo che dovrebbe essere custode e garante dell'applicazione della legge. Siamo pronti ad interessare l'autoritá giudiziaria militare ed ordinaria per difendere i nostri diritti e impedire eventuali abusi e strumentalizzazioni da parte di chicchessia. Massimiliano Zetti, Segretario Generale del Nuovo Sindacato Carabinieri

M_D SSMD REG2020 0146146 06-10-2020

STATO MAGGIORE DELLA DIFESA

Ufficio Generale Affari Giuridici

All.: uno (1); Ann.: //. 00187 Roma,

e-mail: agag.apmcs@smd.difesa.it

OGGETTO: Manifestazioni indette in Roma da APMC i giorni 7 e 14 ottobre 2020.

A **ELENCO INDIRIZZI IN ALLEGATO**

1. Alcune associazioni professionali tra militari a carattere sindacale avrebbero in animo di partecipare alle manifestazioni in oggetto indicate.
2. Tale iniziativa non risulta in linea con l'attuale quadro normativo e regolamentare e, pertanto, suscettibile di un conseguente esame disciplinare.
3. Tanto si comunica per opportuna informazione.

d'ordine
IL CAPO UFFICIO GENERALE
(Gen. D. CC Giovanni CATALDO)

L'EDITORIALE

AUDIZIONE DEL COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI IN QUARTA COMMISSIONE DIFESA SENATO

A.D.R: Caro Amato, avrai sicuramente letto e riletto ed ascoltato, le sconcertanti parole e pensieri, pronunciate dal Comandante generale dei carabinieri, in occasione della sua audizione in quarta commissione difesa del senato il 14 ottobre 2020, in relazione al disegno di legge n. 1893 sulla libertà sindacale del personale militare. Come si fa a parlare di famiglia dimenticando quanti sono andati in pensione? (solo certi e pochi ufficiali hanno gli alamari cuciti sulla pelle) Anche l'idea di confinare i sindacati in edifici, dismessi e distaccati non mi sembra praticabile. Di cosa ha paura Nistri quanto afferma: *"Le associazioni inoltre non possono assumere denominazioni di altri sindacati né possono fare riferimenti a partiti politici per garantire la neutralità delle associazioni stesse"* Il Comandante generale dell'arma non finisce mai di stupire per le sue prese di posizioni arcaiche e fuori da ogni logica. Diceva un mio vecchio maestro: *"non si puo' fermare il treno con il cu….lo e purtroppo il treno sono i nascenti e boicottati sindacati militari "* Il Tuo pensiero in merito:" Risposta: Quando si fanno delle scelte bisognerebbe avere la capacità di valutarne le implicazioni immediate ed anche quelle future. Che l'eliminazione della Rappresentanza miliare, come prevista dalla normativa n. 382 del 1978 è stato riportato nel citato Codice (artt. 1465 e ss.) creasse turbolenze era non solo da prevedere ma da avere il buonsenso di gestire, valutandone pro e contro. La originale natura rappresentativa dell'istituto, come dovrebbe essere noto, si realizzava attraverso un sistema di elezione a tre stadi: di primo grado per i COBAR, di secondo grado per i COIR e di terzo grado per il COCER. In questo modo, all'interno dei tre livelli, vi erano rappresentate in quota parte tutte le categorie e queste affiancavano, confrontandosi, nel reciproco rispetto dei ruoli con le rispettive linee di comando. Certo questo non poteva incidere, significativamente sulle decisioni e vi erano materie escluse come quelli di natura economica, che oltretutto non dipendono neppure dalla linea di comando ma sono intimamente connesse ad una sorta di minestrone che è tutto il pubblico impiego. Fatta questa premessa è evidente che le associazioni sindacali, non possono non rifarsi alle alte realtà similari che tutelano ad ampio raggio il personale iscritto e rappresentato e non mi sembra che in altre vi siano limiti di iscrizione di lavoratori in arrivata di servizio e quelli che vi sono stato ed ormai in pensione. E' umano ed ovvio che chi aveva una gestione totale e gerarchica del personale dipendente tema che simili organismi possano incidere sulla loro totale precedente gestione che troppo spesso si è anche palesata, arbitraria oltre che ingiustificabile e molto spesso frutto di valutazioni non propriamente disinteressare. Tutto, come per sempre

dipende dagli uomini e dal loro buonsenso oltre che in una matura ed intelligente capacità di mediazione. Fa bene il Comandante Generale a puntualizzare l'ATIPICITA' dei lavoratori in uniforme ed in particolare di quelli con le stellette, ma questo non può essere un placebo per nei fatti avanzare limiti e pretese che svuotano il ruolo degli organismi preesistenti e nuovi. E' ovvio che chi si vede sottrarre ampie libertà decisionali, insindacabili, cerchi in ogni modo dii impedirlo, ma nessuno può permettersi di ipotizzare che i CITTADINI che servono od hanno servito la COLLETTIVITA' in ruoli e con funzioni importanti esponendosi quotidianamente al sindacato sul loro operato ma soprattutto alla loro sicurezza personale e delle loro famiglie e obblighi che pochi altri lavoratoti hanno, come l'assoluta apartiticità, non sono lavoratori di serie "B", ma forse da ritenere di seri "A" in quanto la loro vita e quella delle loro famiglie è fortemente influenzata nei compiti e con norme inesistenti per altri che incidono enormemente su loro quotidiano, Bene ha fatto il Senatore Gasparri che conosce profondamente e da anni questi aspetti atipici a coinvolgere la Commissione Difesa precisando che il **POPOLO IN DIVISA NON PUO' ESSERE SOLO LODARO A PAROLE,** quando con paternale e sovente ipocrita buonismo gli si vuole dare un contentino, ma più frequentemente esposto più o meno velate forme di ghettizzazione e attacchi strumentali sovente etichettandoli con l'appellativo di **INFAMI**. Sugli aspetti afferenti uso ed accesso di locali dell'amministrazione c'è solo da eccepire che sono aspetti che non meritano alcun commento. Nelle caserme, nei circoli e fuori dagli uffici ove si trattano argomenti riservati etc. vi è costantemente un via vai di cittadini di ogni tipo, come ospiti, visitato e pubblico per innumerevoli circostanze scenografiche, rituali non da ultimo per fini di interessi individuali. Nascondersi dietro un dito e negare le evidenze è a dir poco, poco dignitoso. Se a questo aggiungiamo il voler limitare come una libera associazione voglia chiamarsi, è la prova provata della protervia che in taluni alberga. Se addirittura i magistrati, che non svolgono certamente ruoli meno delicati per la collettività, hanno piena libertà di organizzarsi in forma associativa denominando l'associazione che per loro è più significativo, imporre limiti su tali dettagli palesa voler far concentra sul dito e non su quello che esso indica. Piuttosto meglio sarebbe stato, poiché molti hanno giudizio e sanno regolarsi ed altri purtroppo NO, mettere dei paletti chiari su come e cosa rientra nella contrattazione ed a quali fini è lecita ed a quali non lo è. Come sarebbe stato opportuno prevedere una sorta ci concertazione fra gli organismi, per giungere alla contrattazione con una posizione unitaria a seguito di criteri trasparenti di votazioni verbalizzate e su criteri dei numeri rappresentati come tessere regolari, verificate e pubbliche. Non porta nulla di positivo svolgere ruoli di tale delicatezza con elementi che per indole e strategia sono azzeccagarbugli, certamente non si andrebbe nella direzione di qualcosa di costruttivo ed utile per il Paese.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri - libero pensatore
(entrambi ex appartenente ad organismi di rappresentanza militare)

L'OPINIONE

Fra le tante cose che stiamo perdendo a causa del virus, la peggiore è la consapevolezza.

***) Salvino Paternò**

Mi riferisco alla consapevolezza che la colpa della recrudescenza (o presunta tale) del diffondersi dei contagi non sia nostra ma di chi ci governa in maniera improvvida ed insensatamente dispotica. In ore e ore di lavaggio del cervello mediatico ossessionante e martellante, il messaggio che sono riusciti ad inculcarci è che, poiché non siamo stati in capaci di gestire la libertà che ci veniva **"concessa"**, ora progressivamente ci verrà tolta. E noi, contriti e annichiliti, ci battiamo il petto e accettiamo qualunque nefandezza ci venga propinata: la sospensione delle libertà costituzionali, l'abolizione di fatto della Repubblica parlamentare, la concentrazione del potere nelle mani di un'oligarchia che opera con autoritarismo da lanciafiamme e che non si fa più nemmeno remora di usare termini quali **"coprifuoco"**. Gradualmente ci stiamo trasformando da cittadini a sudditi di quella che non è più una democrazia, bensì una **"democratura"**; una forma, cioè, di stato che mantiene le sembianze della democrazia, ma di fatto è dispotismo. Un dispotismo accettato e condiviso perché giustificato dall'irragionevole paura di morire tutti intubati. Un popolo confuso e **"impanicato"** che stenta a porsi domande ed esprimere dubbi per non essere additato quale "untore-negazionista". E allora, la prima cosa da fare è recuperare la consapevolezza che la colpa di quanto si sta verificando **NON È NOSTRA, BENSÌ LORO !** Erano mesi e mesi che lanciavano strida isteriche sulla **"seconda ondata"** e gli arcigni virologi di stato paventavano il ritorno della bare sui camion militari. Ebbene, cosa è stato fatto? Nulla di nulla ! I trasporti pubblici non sono stati potenziati, il servizio sanitario non è stato rafforzato, i tamponi non sono stati reperiti, si è permesso lo sbarco incontrollato di miriadi di clandestini infetti, si è autorizzata l'assurda apertura delle discoteche e nessun serio piano per ridurre il numero di alunni nelle classi è stato approntato. E ora la colpa sarebbe nostra ? Indubbiamente in questi mesi abbiamo assistito a scriteriati assembramenti, molti esercenti non hanno rispettato le norme di prevenzione e per alcuni la mascherina è finita nel dimenticatoio. Ma chi ha permesso tutto ciò? Chi doveva controllare e sanzionare, il cittadino o il governo? In uno stato democratico chi sbaglia paga. Far passare il concetto che, invece, se qualcuno sbaglia pagano tutti, significa prendere il principio della responsabilità personale e usarlo come scadente carta igienica. Invece di perder tempo nell'inutile abolizione dei decreti sicurezza (che tra l'altro non hanno mai applicato) non sarebbe stato logico intensificare la sicurezza predisponendo controlli nelle aree a rischio (quelle dove si svolgeva l'orripilante movida) tramite l'utilizzo dei battaglioni mobili delle forze di polizia? E ora stiamo tutti lì a pendere dalle labbra dei ducetti da operetta, dei condottieri all'amatriciana a cui l'unica cosa che riesce bene è quella di chiuderci nuovamente in casa. Insomma, dovremmo essere nuovamente noi a togliere le castagne dal fuoco di un governo che non solo non si pente degli errori, ma si pavoneggia vantando un ridicolo **"modello italiano"**. E per farlo saremo costretti ad accettare norme sempre più stringenti e sempre più insensate, mettendoci la mascherina non solo sulla bocca ma anche nel cervello. E' vero che tra i beni primari la salute è preponderante alla libertà, ma una società che vive nel terrore, perdendo la propria consapevolezza, è la società più malata che possa immaginarsi…

***) Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata Roma**

ATTUALITÀ

IL NUOVO CHE AVANZA HA SCOPERTO L'ACQUA CALDA!

Militari che parteciparono alla Manifestazione delle ff.pp a Roma il 18.07.2008

Sindacalisti militari presenti alla manifestazione di Roma del 07.10.2020

A.D.R: Caro Amato, da alcuni giorni stiamo assistendo ad un teatrino che ci fa dimenticare perfino i problemi, molto piu' seri, derivanti dal covid 19, limitazioni delle liberta' personali e tasse. Alcune associazioni militari di tipo sindacale, hanno chiesto allo Stato Maggiore Difesa di poter partecipare nei giorni 7 e 14 Ottobre 2020 a delle manifestazioni che si terranno davanti ai palazzi del potere a Roma, per chiedere al Parlamento una legge che garantisca al personale militare l'esercizio della libertà sindacale, garantito dall'articolo 39 della Costituzione e dalla storica sentenza n.120/2018 della Corte Costituzionale. Per tutta risposta hanno ricevuto una diffida da parte dell'ufficio generale affari giuridici, che ha minacciato conseguenze disciplinari per i partecipanti, in quanto l'attuale quadro normativo e regolamentare non prevede che i militari possano manifestare il proprio pensiero. A.D.R.: Ritengo che il capo Ufficio generale che ha firmato il diniego sia andato in confusione, il prestigioso incarico che ricopre, da poco tempo, non gli ha permesso ancora di rendersi conto dei gravi problemi a cui deve dare delle risposte, alcuni dei quali, gia' esaminati da organismi giurisdizionale di alto livello.(prima di dare la risposta poteva sentire i suoi ex colleghi di forza armata-Carabinieri) A.D.R: A conferma di quanto ho appena sostenuto, la risposta di S.MD, viene bypassata anche dal Comando Generale dei Carabinieri Ufficio Affari Giuridici e Condizione Militare, che fin dal 31 ottobre 2019 con circolare n. 36/15-49-1-2017 con la consueta interpretazione autentica ,senza margini interpretativi aveva sostenuto che"…..l'attività di tipo sindacale, in quanto di natura privatistica, non può essere svolta in regime di servizio e/o in uniforme." A.D.R: Oggi qualche giurista ha voluto ricordare che il militare fuori servizio ,in borghese e fuori dalle caserme puo' manifestare il suo pensiero senza chiedere nessuna autorizzazione, aggiungiamo noi: abbiamo scoperto l'acqua calda, avanti al nuovo che avanza…..! A.D.R: La manifestazione di oggi 7 ottobre 2020 a Roma, si e' svolta regolarmente senza nessun problema, aspettiamo i provvedimenti disciplinari di SMD ! Il Tuo pensiero? Risposta: E' certamente utile quanto un noto avvocato di diritto penale militare ha voluto puntualizzare : "Molti hanno la tendenza che chi porta le stellette oppure è parte dei cosiddetti corpi civili militarmente organizzati siano cittadini e lavoratori con diritti limitati rispetto agli altri, principalmente avviene a livello gerarchico e di larga parte della pubblica opinione ". E' noto ed indiscutibile che per tali categorie di cittadini esistono più regole e vincoli che esistono per gli altri. Chi rappresenta funzioni primarie della Collettività Stato, assume degli obblighi che per coloro che hanno il simbolo della stelletta, sono sanciti non solo in specifici regolamenti di disciplina ma addirittura di norme legislative speciali. Sono diversi dagli altri dipendenti pubblici, in quanto diverso e delicato e il loro SERVIZIO ALLA

COLLETTIVITÀ', vi sono anche altre strutture che svolgono funzioni, anche forse più delicate ma che sovente non tengono in dovuta considerazione il ruolo ed i doveri che competono anche a loro. Ma torniamo ai portatori di stellette. Sono cittadini ed anche elettori ma a loro è fatto divieto di manifestare la loro fede politica, ovviamente devono essere **"super partes"**. Se si candidano non possono farlo liberamente ne possono ad esempio usare la loro professione con immagini o dichiarazioni, per non dare adito a diatribe politiche che potrebbero incidere sulla estraneità nella funzione della realtà dei cui sono parte. Certo dopo l'elezione o se non eletti, sanno bene che i loro vertici li sposteranno in altre sedi e ruoli, che non possano incidere sulla considerazione di estraneità e imparzialità del ruolo che l'Istituzione svolge. Per banalizzare il concetto se quando ero in servizio fossi stato candidato, dovevo mettermi in aspettativa e non usare in alcun modo il ruolo precedentemente rivestito…..una sorta di limbo. Ma come giustamente precisa l'avvocato, anche queste categorie di lavoratori possono manifestare il proprio pensiero anche pubblicamente con l'unico limite del rispetto del Segreto di stato e di argomenti comunque di natura riservata a loro noti per ragioni di servizio. Da anni ormai anche i militari, ovvero chi hanno sulle mostrine il simbolo della stella, hanno avuto la possibilità con norme ad hoc di essere eletti nel proprio ambito e **"tutelare gli interessi materiali e morali del personale rappresentato"**. Anche io per quattro anni ebbi l'onore di ricevere la fiducia di miei colleghi ed essere uno dei loro rappresentanti. Non fu facile, molti consideravano tale possibilità, una sorta di placebo, un modo di dare senza darla in realtà una sorta di pseudo funzione sindacale. **Ricordi quando al Cocer 6° mandato, producemmo un documento per dare solidarietà a colui che per la Costituzione è il Capo Supremo delle Forze Armate, fummo inquisiti e processai ed infine dopo tante preoccupazioni assolti.** Ho riportato questo ricordo personale per evidenziare come i tempi cambiano. Ora sembrerebbe, il condizionale è d'obbligo, che addirittura anche i militari possono avere organizzazioni semi sindacali, quasi come tutti gli altri lavoratori della Pubblica Amministrazione. E' ovvio che come tutti i sindacarmi fanno dalle origini, che anch'essi possono avere necessità di manifestare e rendere note le loro istanze pubblicamente. Il manifestare è spesso l'unico modo di spiegare le proprie motivazioni e informarne la pubblica opinione, ovviamente per i militari è precluso l'altro strumento comune per gli altri ovvero l'astensione dal lavoro, noto come sciopero. La delicatezza e l'essenzialità dei doveri verso la Collettività non poteva neppure essere preso in esame. Ovviamente i superiori, pur essi già rappresentati sia nei primordiali organismi di rappresentanza che oggi nelle organizzazioni sindacali, umanamente temono possa essere un **"vulnus "** nella dipendenza gerarchica e nella subordinazione e taluni hanno difficoltà ad adattarsi alle variazioni intervenute e con espedienti vari cercano di contrastare tale evoluzione dei tempi. Ma come ben precisa l'avvocato farlo apertamente configura un previsto reato. E' certamente apprezzabile già in contemporanea la presenza di un legale, anche se vi è comunque il rischio che possa non limitarsi ad acquisire elementi conoscitivi su possibili episodi che di seguito dovrebbe gestire nelle aule di giustizia e possa, senza peraltro volerlo, indurre un eccesso di conforto a chi manifesta che potrebbe, essere causa di un pur qualche eccesso. Anche i cittadini con le stellette e non sono anche chi a quella manifestazione presenzia per garantirne l'ordinato svolgimento. Cittadini sono gli uni come lo sono gli altri in servizio. Mai fra cittadini dovrebbe avvenire un confronto che non rispetti con buonsenso il reciproco rispetto e la CIVILE CONVIVENZA. Pertanto auspico che la programmata manifestazione come ogni altra si svolga sempre RAMMENTANDO di essere figli della stessa madre che è il nostro Paese. Purtroppo molte volte ci sono gerarchie e persone che volutamente intervenute o non si sanno regolare, oppure cercano, come comunemente si dice di mandare il tutto **"a vacca"**. Anni di servizi similari mi inducono a suggerire a chi manifesta di fare un proprio servizio d'ordine e chi è in servizio di svolgerlo con intelligenza e buon senso. ***Ad ogni buon fine, ricordo che il capo ufficio generale affari giuridici di SMD, da comandante della legione carabinieri Sicilia aveva gia' avuto a che fare con un sindacato dell'arma, dinanzi al giudice del lavoro presso il tribunale di Palermo uscendone sconfitto, il giudice diete ragione al sindacato.***

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri (libero pensatore)

PARLIAMO DI NOI

il diario di michele fornicola

10 ottobre 2020

attualità o emergenza ?

Signor Generale....prima di parlare di Disciplina e del nuovo Regolamento Generale...

Proviamo a considerare la "Condizione Militare"...

Giova ricordare: Correva l'anno 1994

Come si sono concluse le iniziative annunciate dal Comandante Generale "pro tempore" per introdurre le nuove figure nel novero dei comportamenti penalmente rilevanti, fino a considerare **l'angheria** quale fatto illecito e punibile ???

Nella relazione che veniva consegnata alla Camera dei Deputati (anno 2008) si legge:

*"Anche se il nonnismo appare non più presente, si ritiene che l'azione di salvaguardia e di contrasto contro qualsiasi episodio di **sopraffazione fisica e morale all'interno delle strutture militari** debba continuare mantenendo livelli di attenzione elevata, in modo da cogliere sul nascere anche altre tipologie di condotte atipiche, che vanno comunque ad incidere negativamente sulla **qualità della condizione militare**."*

MA IL NONNISMO È STATO DEBELLATO ?

Debellata anche la circostanza aggravante del reato ovvero quando questo viene commesso da chi si nasconde dietro «il vincolo, esistente o supposto, di solidarietà tra militari con maggiore anzianità di servizio»?
Allora queste "non violenze private" questi "non maltrattamenti" se non lo possiamo chiamare "Mobbing" allora, forse, lo potremmo chiamare "**angherie**" ???

Leggendo, di seguito, la risposta a cura del Ministro della Difesa si rileva **l'impossibilità, da parte della Rappresentanza Militare, di poter fare qualunque cosa...**

Il sindacato ci vuole, è necessario, è indispensabile!
Perché ?

NESSUN'ALTRO SE NE PUÒ OCCUPARE ed il Comando Generale lo sa bene perché già nel 2006 osservava che "La disciplina, nell'ultimo periodo, si è caratterizzata per una forte valenza interforze con una gestione accentrata a livello DGPM. In precedenza, invece, esisteva un Regolamento per ciascuna Forza Armata, quello dell'Esercito risaliva al 1964.
L'articolo 34 del D.Lgs. n. 297/2000 non fornisce mandato a formulare disposizioni in materia disciplinare e il DPR n. 556 del 1999, articolo 2 comma 1 lettera "P" n. 3, riserva la disciplina al CSM della Difesa. Si è ritenuto comunque, di procedere, anche in relazione ai principi guida affidati al gruppo di lavoro, alla stesura di un titolo proprio "Disciplina" per le esigenze dell'Arma dei Carabinieri nel settore ed i particolari e speciali doveri che la caratterizzano e la contraddistinguono dalle altre Forze Armate. Sono stati redatti, pertanto, pochi articoli, ritenuti di particolare significato e valenza, che non vanno oltre il quadro normativo di riferimento esistente. Non sono state previste norme procedurali attese le competenze in materia del CSM della Difesa e della Direzione Generale del Personale Militare"

Atto Camera
Risposta scritta pubblicata lunedì 18 gennaio 2010
nell'allegato B della seduta n. 267

All'Interrogazione 4-03971 presentata da
MAURIZIO TURCO

Risposta. - L'articolo 6 del Contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) comparto Ministeri 2002-2005 contempla l'istituzione, presso ogni amministrazione, del comitato sul fenomeno del mobbing.
Analoga disposizione è contenuta nell'articolo 11 del Ccnl personale dirigente dell'area 1.

Il suddetto comitato è un organismo paritetico, costituito da componenti designati dalle organizzazioni sindacali firmatarie del Ccnl e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione.
Dello stesso fa parte anche un rappresentante del comitato per le pari opportunità, allo scopo di assicurare il raccordo delle attività dei due organismi.
Presso l'amministrazione della Difesa, il comitato è stato costituito con decreto ministeriale 18 gennaio 2008.
Per quanto concerne le attività poste in essere da detto comitato lo stesso, dalla data di costituzione, ha:

- *adottato il proprio regolamento interno;*
- *istituito un sito Internet «dedicato» all'interno del portale del Ministero della difesa;*
- *creato una propria casella di posta elettronica;*
- *scelto il proprio logo identificativo;*
- *effettuato un monitoraggio sul contenzioso in materia all'interno dell'amministrazione della Difesa;*
- *elaborato e diffuso tra il personale civile un questionario informativo per monitorare il fenomeno del mobbing nell'ambito dell'amministrazione della Difesa, i cui risultati sono in corso di elaborazione;*
- *organizzato un corso sul mobbing per i membri stessi del comitato presso la scuola di formazione e perfezionamento del personale civile della Difesa;*
- *costituito, nel proprio ambito, un gruppo di lavoro con il compito di elaborare un codice di condotta per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno in parola: l'incarico è stato assolto e l'elaborato sarà prossimamente esaminato dal comitato ai fini della formalizzazione con decreto ministeriale.*

Relativamente, poi, alla possibilità di «ricomprendere nelle attività del predetto comitato anche la prevenzione, la rilevazione ed il contrasto dei casi di mobbing, per tutelare la salute, la dignità e la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori che rivestono lo status di militare», occorre evidenziare che, come ricordato in precedenza, il suddetto organismo - la cui istituzione è prevista dai contratti collettivi del personale contrattualizzato e dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - può essere composto solo da personale civile e può occuparsi solo di problematiche riguardanti dipendenti civili, unico personale nei confronti del quale trova applicazione la stessa contrattazione.

Le medesime argomentazioni valgono anche per spiegare come non sia possibile «integrare la composizione del predetto comitato con i membri designati dalle associazioni che svolgono concretamente azioni di tutela e formazione del personale militare», in quanto dello stesso comitato non possono far parte estranei all'amministrazione.
Il Ministro della difesa: Ignazio La Russa.

ROMA, 1 MAR 2019
++ Pg militare, oggi il nonnismo è contro le donne ++ Atti si associano con finalità sessuali. C'è lacuna normativa (ANSA) –
"Poiché oggi nelle forze armate sono presenti anche le donne, gli atti di prevaricazione e di violenza che costituiscono il 'nonnismo' spesso si connettono e si associano con una finalità di carattere sessuale. Tale circostanza, nuova per le forze armate (e quindi anche per il diritto penale militare), evidenzia l'urgente necessità per il legislatore di provvedere alla regolamentazione di un settore nuovo nel quale è particolarmente avvertita la lacuna normativa". Lo ha detto il **procuratore generale militare**, Marco De Paolis nell'inaugurazione dell'anno giudiziario militare. Per il procuratore generale De Paolis esiste una "**lacuna normativa su queste situazioni**". Sul nonnismo in generale "va evidenziata la ulteriore e pressante necessità di **una previsione ad hoc su questo tipo di condotte, giacché la convergenza di norme comuni e militari" intralcia "le attività investigative**".
(ANSA). ATN 01-MAR-19 12:05

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

IN MEMORIA DEI CARABINIERI DEPORTATI

Il 7 ottobre 1943, di primo mattino, paracadutisti tedeschi e SS circondarono le principali caserme dell'Arma a Roma, bloccando all'interno i Carabinieri, ignari del loro destino. Il tenente colonnello delle SS Kappler, capo della polizia e dei Servizi di sicurezza tedeschi a Roma, in nottata. aveva inviato un telegramma a Berlino, avente ad oggetto "il disarmo dei Carabinieri reali". Oltre 2000 Carabinieri in servizio nella Capitale, forse 2.500 (il numero è incerto poiché i tedeschi bruciarono tutti gli archivi delle caserme), furono catturati e l'indomani avviati alle stazioni ferroviarie Ostiense e Trastevere per salire su treni merci diretti a Nord, con la falsa notizia (fatta circolare ad arte per tranquillizzarli) che sarebbero scesi a Fidenza, per essere impiegati nei territori del Nord Italia. In realtà, tutti i Carabinieri catturati furono deportati in campi di lavoro o di internamento in Austria, in Germania o in Polonia, da dove oltre 600 non tornarono più; gli altri riuscirono a fare ritorno soltanto dopo anni di fatiche, sofferenze e stenti. La deportazione dei Carabinieri romani era funzionale a quella degli Ebrei. Infatti, dopo solo otto giorni, il 16 ottobre, messi fuori gioco i militari dell'Arma, centinaia di ebrei furono catturati in tutta Roma e in particolare nel ghetto, in via Portico d'Ottavia. 1023 di loro furono avviati a Auschwitz: tornarono in 16 (15 uomini e una donna). **MAI DIMENTICARE! C/N**

SEMPRE IN PRIMA LINEA

Nella notte tra il 9 e il 10 ottobre 1963, la frana del Monte Toc, sulla diga del Vajont, provocò la morte di 2mila persone. I Carabinieri furono in prima linea nei soccorsi e nella rimozione delle macerie. Fu inghiottita dal fango anche la caserma dell'Arma di Longarone, mentre all'interno si trovavano il Comandante della Stazione, Maresciallo Maggiore Guido Papa (con tre familiari); il Vice Brigadiere Carmelo Miglietta e il Carabiniere Giovanni Mayer (con la sua famiglia). Gli altri due militari della Stazione, i Carabinieri Francesco D'Arrico (che perse anche lui tre parenti) e Rinaldo Aste, si salvarono perché al momento della catastrofe erano in perlustrazione nella parte alta della zona. Furono tra i primi a soccorrere la popolazione. Sempre in prima linea! **C/N**

ONORI AD UN EROICO AUSILIARIO

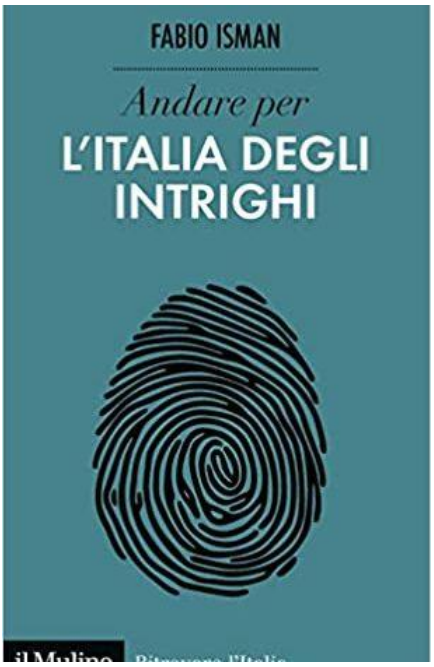
Il 13 ottobre 1983. a Palermo, si distinse il Carabiniere Ausiliario Stefano DI BONAVENTURA. Ad appena vent'anni, intervenne, libero dal servizio, in occasione di una rapina a mano armata. Adempiendo gli obblighi di leva nell'Arma. mostrò un altissimo senso del Dovere, tanto da essere decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare (alla memoria), con la seguente motivazione: ***"Libero dal servizio ed in abito civile, mentre si trovava occasionalmente in un'agenzia di viaggio, con altissimo senso del dovere e cosciente sprezzo del pericolo, ingaggiava violenta colluttazione con un malvivente che, unitamente ad un complice armato, aveva fatto irruzione a scopo di rapina. Benché ferito a morte da un colpo di pistola esplosogli proditoriamente alle spalle, nell'estremo tentativo di imporre l'imperio della legge, raccoglieva le forze residue e si portava all'esterno del locale, facendo fuoco con l'arma in dotazione contro i rapinatori in fuga."*** **ONORI! MAI DIMENTICARE! C/N**

IN EVIDENZA

L'ITALIA DEGLI INTRIGHI…

L'Italia dei misteri e delle verità non vere…

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)



Il nuovo libro di **Fabio Isman**, "**Andare per l'Italia degli intrighi**", per il Mulino, aprile 2020, è un libro da leggere. Si, di grande interesse non solo perché il giornalista, come inviato del Messaggero, ha conosciuto di persona quasi tutti gli eventi raccontati (fino a farsi 131 giorni a Regina Coeli per non aver rivelato chi gli aveva fornito i verbali dell'interrogatorio del primo pentito BR, Patrizio Peci) quanto per il fatto che ogni evento è costellato da dettagli incredibili. E così leggiamo delle stragi di **Piazza Fontana** nel 1969 e di **Piazza della Loggia** nel 1974, del finto rapimento di Sindona, della spaventosa vicenda di via Fani del mai dimenticato 16 marzo 1978. Poi, ancora, riaffiorano storie ormai sparite dal ricordo quali, per Piazza Fontana, i dubbi giudiziari sull' anarchico Pietro Valpreda, arrivato da Roma a Milano in quanto citato proprio il giorno della strage dalla Procura milanese per essere ascoltato per dei volantini degli anarchici, per il solo fatto che aveva preso un taxi, facendosi notare dal taxista Cornelio Rolandi, che giustamente lo riconobbe. Poi, Isman fa riferimento alla velina dei Servizi segreti che già nel novembre 1969, come rivelerà un documento da poco desecretato, identifica tutti i 68 partecipanti a un convegno di possibili "catto-brigatisti" e le targhe di tutte le 32 auto con le quali raggiunsero l'Hotel Stella Maris di Chiavari, per un convegno. Sulla vicenda, il 25/11/2009, su "Il Giornale.it" abbiamo letto: ""Ma cosa accadde quarant'anni fa allo "Stella Maris" di Chiavari? Cosa spinse la Curia a dare i suoi locali ai fondatori delle B.R.? Come fu possibile che negli Anni di Piombo, i progetti di morte destinati a insanguinare l' Italia venissero coltivati in apparentemente normali notti novembrine in quelle stanze che profumavano d'incenso? Testimoni anche autorevoli hanno sempre confermato quell"incredibile origine «curiale» del terrorismo. Certamente strano che Renato Curcio, Margherita Cagol e Mario Moretti, solo per citare alcuni brigatisti, abbiano deciso di organizzarsi in quella sede per sovvertire lo stato secondo esplicite finalità statutarie." "E poi, ovviamente, i misteri del sommo Licio Gelli e di quella villa Wanda dove il «burattinaio» della P2 nascondeva 165 chili di lingotti d'oro nelle fioriere del giardino. Domande irrisolte. Troppe storie oscure, troppi depistaggi, troppi rappresentanti dello Stato che facevano il doppio gioco, troppe domande irrisolte…Si, troppe… **Iniziamo la lettura di parti del libro. -da pag. 35:** ""Magari senza troppa fantasia, quella di **Piazza Fontana** è stata definita "la madre di tutte le stragi". Però, ha avuto parecchi figli: davvero troppi; e li ha sparsi un po' in tutta Italia. Per esempio, a Brescia. La cui piazza principale è il "cuore" della città; è la **Loggia** l'edificio comunale, dalla singolare copertura a carena, costruito dal 1492 al 1574. Brixia (i cui monumenti sono Patrimonio dell'umanità) è chiamata "Leonessa dell'Italia", perché ha resistito 10 giorni agli austriaci, nel 1849. Tuttavia, la Leonessa è stata orribilmente ferita, funestata dalla bomba durante una manifestazione sindacale. È l'unica strage di cui ci sia un documento sonoro: si odono il boato, i lamenti, le urla dal palco ai

manifestanti perché si mettono al riparo. Impressionante. Nella progenie, ci saranno pure Bologna e altre azioni ancora, sui treni. Chi sapeva è stato zitto, nemmeno una sillaba. Qualche decina di persone conoscevano forse l'intero progetto, e alcune centinaia almeno qualche sua parte. Ma nessuno ha fiatato. In compenso, infiniti depistaggi. Questa pessima azione, da semplice aggravante è divenuta un reato (pena fino a 12 anni) soltanto nel 2016. Così, anche a Brescia servono 11 processi e 43 anni di indagini, con tanti sviamenti, perché la Cassazione, il 19 giugno 2017, confermi le precedenti sentenze e indichi almeno i primi colpevoli. Il 1974 è un anno chiave, per quella che è stata chiamata la "**strategia della tensione**". Vi abbondano movimenti e gruppi dell'ultradestra estremista. A Milano e a Brescia, non mancano. I nomi dei loro giornali, gli slogan, fanno spesso rabbrividire: "L'assalto", "Forza uomo", "La Legione", "In piedi! ", "Combattentismo attivo", "Conquista dello Stato, "La fiamma nazionale, "Il dardo", "Costruiamo l'azione", "La voce della fogna". Anche a Brescia si distruggono subito importanti indizi: in un'ora e mezza, tutta la piazza è già lavata. E anche qui, si profondono gli avvelenamenti delle indagini: 5 inchieste danno vita ad altrettanti processi successivi. Ognuno con i propri ricorsi, fino alle decisioni definitive in terzo grado. Le prime indagini guardano subito ai "Sanbabilini", i neofascisti milanesi. E individuano in Ermanno Buzzi l'esecutore condannato all'ergastolo. Era il 1979, e subito dopo la strage avrebbe commentato: "Mi sono goduto lo spettacolo e la soddisfazione di vedere 8 porci rossi morti". Ma non ha il tempo di attendere il giudizio in appello tre anni dopo, perché alla vigilia del dibattimento dalla prigione di Brescia è spedito al supercarcere di Novara; e appena 2 giorni più tardi viene strangolato nel cortile, con un laccio di scarpa (gli altri detenuti che restano impassibili) da Pierluigi Concutelli di Ordine Nuovo, omicida del giudice Vittorio Occorsio il 10 luglio 1976 a Roma e da Mario Tuti, un altro terrorista nero che, il 24 gennaio 1975, aveva ammazzato due dei tre Carabinieri venuti a perquisire la casa: era sospettato per la strage sul treno Italicus del 4 agosto precedente, e sarà infatti condannato all'ergastolo. La svolta avviene appena nel 1993 quando si conosce finalmente il nome della fonte "Tritone", si chiama Maurizio Tramonte. Dal 1968, lo è della polizia e dal 1973 al 1977, anche del Sid, che gli forniva ogni mese un compenso. Per la prima volta finisce davanti al giudice a quasi vent'anni dal fatto. Oltre 60 interrogatori complicati: ammette poco per volta. Fino a confessare che sapeva delle trame padovane, delle bombe sui treni e di Piazza Fontana. Parla di due trasporti di esplosivo per Piazza della Loggia, scaricati da tir stranieri. L'esecutore materiale, per Tramonte è Gianfranco Melioli, ordinovista di Rovigo e gestore a Padova della libreria Ezzelino di Freda, morto per overdose il 1991. E questa, dopo un altro dibattimento, resta la verità. O almeno il brandello della medesima a cui siamo approdati, convalidato dalla Cassazione. All'ergastolo il mandante Maggi, che muore a fine 2018 agli arresti domiciliari, e l'informatore Tramonte, uno dei pochi ancora dietro le sbarre, che ha innescato la bomba. Il suo volto è ritrovato anche in una foto, scattata immediatamente dopo la carneficina. Lo arrestano mentre si trovava al Santuario di Fatima, nel 2017. Ma sopra e dietro a loro, c'era qualcun altro? E chi li ha aiutati in quella terribile azione nella piazza? Nel 1980, la fase più cruenta degli attentati neofascisti sembrava conclusa. Ecco perché la strage alla stazione di Bologna è stata giudicata atipica. È lo è stando alle risultanze processuali, giunte come sempre con il contagocce dopo troppo tempo: a Bologna è la prima volta in cui sono condannati, assieme, dei terroristi neri, esponenti dei servizi segreti, iscritti alla Loggia altrettanto segreta P2. E non sono nomi di secondo piano. Nell'ultima inchiesta della Procura Generale, che si svolge all'ombra delle due torri proprio mentre scriviamo, i nomi eccellenti abbondano: come mandante e organizzatore, addirittura Federico Umberto D'Amato, per 20 anni al vertice degli Affari Riservati del Ministero degli Interni, il servizio segreto della Polizia. Con lui, un ex Parlamentare, due volte Senatore del MSI poi rieletto alla camera con Democrazia Nazionale, Mario Tedeschi, per 36 anni direttore del "Borghese." I fondi, ingenti, provenivano invece da Gelli e dal suo intimo Umberto Ortolani, pure "piduista" e per qualcuno il vero

stratega della Loggia segreta. Con loro, anche un altro esecutore materiale della strage e il primo inquinamento è immediato: sono le telefonate che rivendicano, il giorno stesso e quello successivo, l'accaduto ai Nar, i nuclei armati rivoluzionari: si scoprirà che sono partite dalla sede di Firenze del Sismi, dal 1977 il nuovo nome dei Servizi e degli 007 militari. Il secondo, si chiama Marco Affatigato. È un complesso personaggio di estrema destra collaboratore dei servizi francesi e americani. Il 27 giugno 1980, un DC 9 di Itavia esplode sopra Ustica: morti tutti gli 81 a bordo. Altro mistero irrisolto. Affaticato era vivo e vegeto a Nizza, forse latitante per una storia di bancarotta e fallimenti che gli costerà 8 anni. Ma è accusato anche per Bologna, un Maresciallo di Lucca crede di riconoscerlo in una foto sul luogo della strage e lo denuncia. Due giorni dopo è arrestato ed estradato. Dimostrerà agevolmente che, invece, si trovava in Francia. L'ultima inchiesta, al momento, non è ancora diventata nemmeno un processo: l'11 febbraio 2020, la Procura Generale di Bologna ha depositato l'avviso di fine indagini per quattro mandanti e finanziatori ormai deceduti, un autore materiale della strage e alcuni personaggi minori. Ora bisognerà vedere se seguirà il rinvio a giudizio, e con che esiti. Due i filoni dai quali l'investigazione è partita. Il legale di alcune vittime negli atti del primo processo ha trovato delle immagini in Super 8 prima e subito dopo la strage: un turista tedesco filma dal finestrino del treno quanto avviene sul primo binario. C'è anche un volto baffuto, riconosciuto in Paolo Bellini, ex attivista di Avanguardia nazionale, nel 1975 assassino di Alceste Campanile di Lotta Continua a Reggio Emilia, prima di fuggire in Sudamerica. Ritornato in Italia, finirà in carcere. Bellini era stato indagato per la strage, ma poi prosciolto e la Procura revocò il provvedimento, mentre ora ne chiede il processo. Aggiunge che in quel filmato potrebbero essere altri ancora da identificare, quindi le investigazioni continuano. Questo atto della Pg, lo accusa però della carneficina in concorso con D'Amato e Tedeschi, mandanti e organizzatori; e Gelli e Ortolani, mandanti e finanziatori. Infatti, il secondo filone dell'indagine inizia da un foglietto e due appunti sequestrati a Gelli: i movimenti di un conto svizzero, da febbraio 1979 a dopo la strage, per 5 milioni di dollari. L'estratto conto si intitola "Bologna". Tra quei documenti, ci sono gli pseudonimi di chi ha ricevuto somme anche notevoli, dopo una serie di trasferimenti bancari per dissimularne la provenienza, come ha stabilito un'indagine della Guardia di Finanza. I quattrini sono giunti a personaggi dei Nar, e a D'Amato e a Tedeschi, gratificato, sembra di capire, per il supporto disinformativo offerto."" – **da pag. 83:** "Dopo Moro in Italia si pratica ancora di più il tiro al bersaglio. Se nel 1969 si contano 145 attentati e bombe, di cui 96 certamente della destra estrema, nel 1979 diventano 659, attribuiti a 269 diverse organizzazioni. Quasi due al giorno. Sparano tutti: dalle Br e i loro simili (Prima linea e i Nap nati dalle carceri); chi voleva semplicemente accreditarsi verso di loro, come la Brigata XXVIII Marzo di Marco Barbone e altri "signorini" milanesi, che il 29 maggio 1980 dà il colpo di grazia al giornalista Walter Tobagi (Barbone si "pente" subito: un centinaio di arresti). E i neofascisti: i Nar, Terza posizione, Ordine Nero e altri ancora. A perdere le Br, e sembra quasi paradossale, sono le troppe richieste di ammissione dopo il successo di via Fani: tante regole vanno in crisi. Poi le rivelazioni dei "pentiti": il primo è Patrizio Peci, arrestato a Torino il 20 febbraio 1980 insieme a Rocco Micaletto, uno del gruppo di fuoco a via Fani; l' anno dopo le "nuove" Br gli uccideranno il fratello Roberto: una vendetta trasversale, al culmine di 54 giorni di prigionia. Infine, l'omicidio a sangue freddo, mai accaduto prima, di un sindacalista comunista: Guido Rossa, dell' Italsider di Genova, nel 1979. Il fenomeno del pentitismo deriva in buona misura da una legge del 1982 che prevede forti sconti di pena e investe pesantemente anche l'ultradestra. Rosy Bindi era assistente all'Università di Vittorio Bachelet, una delle infinite vittime delle Br il 12 febbraio

1980 a Roma. In quel momento stava al suo fianco e lo vede cadere, e subire il colpo di grazia da Bruno Seghetti. Dopo di lui Ezio Tarantelli nel 1985, Roberto Ruffilli nel 1988, Massimo D'Antona nel 1999 e Marco Biagi nel 2002; c'erano già stati i Giudici, anche Emilio Alessandrini nel 1979 e Guido Galli nel 1980, oltre a quelle vittime dei neofascisti. A parte Carlo Casalegno, il vicedirettore della "Stampa" colpito sotto casa il 16 novembre 1977, soltanto feriti i giornalisti come Indro Montanelli, Emilio Rossi direttore del Telegiornale, Vittorio Bruno; o altri, come Gino Giugni, il padre dello Statuto dei lavoratori. Gli estremi episodi brigatisti sono disconosciuti dal gruppo storico in Carcere. Non c'è alcun progetto politico, resta soltanto quello delle armi. Un bilancio dell'infelice stagione si riassume in circa 20.000 inquisiti, e 4.200 in prigione. Di alcuni tra gli orribili delitti dei Neri, non si è saputo mai nulla. Nemmeno i pentiti hanno parlato"". **Sin qui il libro di Fabio Isman. Ora, come di consueto, integrazioni e valutazioni. In primis, sul citato primo pentito BR, Patrizio Peci, vicenda che ricordo in quanto ero all'Antiterrorismo** e ben conoscevo l'Avvocato d' ufficio disposto dai P.M., il grande giurista Antonio De Vita, suggerisco a chi ha pazienza questo mio articolo (**https://www.attualita.it/uncategorized/il-professore-dei-misteri-rileggiamo-le-pagine-dellitalia-tenebrosa-per-il-terrorismo-ed-e-per-questa-logica-di-morte-che-lavv-de-vita-doveva-morire-42754/**). Quindi,esaminati quei tempi lontani, ma non troppo, e vivendo l'oggi tanto nebuloso, riteniamo che l'attenzione vada tenuta costantemente alta da parte di tutti, in quanto è inimmaginabile che dopo la disarticolazione del terrorismo rosso e nero negli anni '80, con eccezionali successi di Magistratura, Servizi allora come non mai efficienti, e Polizie di altissimo livello, taluni personaggi ben noti ma ai margini delle organizzazioni rivoluzionarie e non scalfiti dalle molteplici inchieste, non siano stati incisivamente monitorati nel tempo! E questo imperativo di vigilanza riguarda anche la Politica e tutte le Istituzioni, non escludendo la gente comune perché oggi, sull'onda lunga della gravissima crisi economica, la possibile saldatura dei gruppi terroristici "dormienti" con quelli vitali, con frange anarchiche anche internazionali, è senz'altro possibile, ovviamente supportata da un'azione di proselitismo forte e senza precedenti, contrariamente a quanto si va da più ambiti "lieto pensanti" e decisamente incompetenti rassicurando. Certamente inquietante, al riguardo, quanto leggiamo nella premessa al bel libro di Pino Casamassima, di non molti anni fa, giornalista attento e intelligente, dal titolo: "**Gli Irriducibili- Storia di Brigatisti mai pentiti**", editore Laterza di Bari. ""Tra i sessanta detenuti appartenenti al "Partito Armato", ci sono otto uomini e una donna che escono di giorno e rientrano alla sera; i rimanenti quarantuno uomini e dieci donne scontano il carcere a tempo pieno o perché arrestati di recente o perché non hanno abbandonato la lotta armata come strategia politica: pronti cioè a imbracciare nuovamente le armi se solo fossero liberi… Addirittura, gli irriducibili veri, cioè Paolo Maurizio Ferrari, Cesare Di Lenardo e Nadia Lioce, rifiutano qualsiasi contatto con la "stampa borghese", ritenuta indegna"". Ma quanti sono gli italiani che ricordano, a distanza di poche manciate di anni, la storia recente del nostro Paese? Quella che ha segnato le nostre spaccature politiche, i guai economici, l'indebitamento folle, il declino culturale, morale, industriale di oggi? **Come potrebbe l'Italia di certi quiz televisivi, convinta che Hitler prese il potere nel 1964 (!) o che Mussolini invitò Ezra Pound a palazzo Venezia nel 1979 (!), ricordare tragedie quali la strage di piazza Fontana del 1969 se sei su dieci degli studenti milanesi già nel 2005 l'attribuiva alle Brigate Rosse e due alla mafia? Si, esiste una memoria cancellata. Per questo su quegli argomenti bisogna scrivere e scrivere… coinvolgendo soprattutto i giovani…**

Ho finito.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

SE LE FORZE DI POLIZIA DEVONO DIFENDERSI DALLO STATO!

A.D.R: Caro amico di mille battaglie, hai certamente seguito la vicenda dei due Carabinieri intervenuti a Roma per un furto in un palazzo ove uno viene ove uno è stato attinto al petto con un cacciavite da uno dei ladri e l'altro prontamente spara in difesa del collega uccidendo il ladro. Il carabiniere che ha sparato, come sai è indagato, forse evitando il perpetuarsi di quanto già avvenuto con il povero Cerciello. Cosa ne pensi di questo ennesimo episodio che vede un servitore della collettività ferito, fortunatamente non in modo mortale e altro indagato, forse, come atto dovuto? Risposta "**Caro Nino**, mi chiedi cosa penso? Per essere buono e cercare di non incorrere nelle maglie della giustizia, posso dire solo che siamo ormai da tempo in un Paese affetto da decenni da una forma grave e generalizzata di schizzofrenia. Tu parli di atto dovuto e speriamo che sia così, ma come vanno le cose ho il fondato timore, che le interpretazioni di comodo ed i voli pindarici fra le molte pieghe fra norme e procedure nelle quali sguazzare, anche questa volta potrebbe essere l'ennesimo caso ove il colpevole diviene la **"povera vittima"** e chi fa il suo lavoro e noi sappiamo bene che non è solo un lavoro, ma una missione al servizio della collettività per una vita sociale ordinata e rispettosa delle leggi,, diviene per i sostenitori per tifo imbecille **"il fascista carogna"** che ha ucciso quel povero immigrato che voleva solo un misero pezzo di pane e che anche le altre volte per le quali già era stata determinata, ovviamente senza eseguirla, la sua espulsione, stava solo provvedendo alla sua sopravvivenza, perchè fare il predatore era l'unico lavoro che conosceva ed oltretutto meno faticoso e che offriva un congruo tempo libero per dedicarsi ad altre lucrose attività nella distribuzione da mano a mano. **A.D.R** : Uomini in divisa, e in questo includo qualsiasi uniforme, non illudetevi quando a parole si fanno altisonanti apprezzamenti sul vostro operato; NON illudetevi che nella collettività che voi con sangue e sudore, credendo in un mondo migliore, quotidianamente servite, di giorno e di notte, nelle feste e nei giorni normali, con la pioggia, il freddo, il caldo ed in ogni condizione di pericolo per gli altri ma anche per voi, ovviamente. **NON illudetevi** che sia considerato onesto e sentito da tutti i cittadini e membri della cosiddetta società civile. **NO** tutti possono sbagliare ed essere graziati, ma per **VOI** no, non è ammesso nessun seppur minimo errore di valutazione nel pathos che tutti possono avere in un momento drammatico. **No cari amici** per voi deve esistere la perfezione assoluta…..la norma è interpretata alla lettera….la legittima difesa di se od altri deve essere proporzionata all'offesa e quindi se l'offesa è mossa con un cacciavite…..perché usare la pistola, bisognava

andare nell'auto e trovare un cacciavite. A si non ci pensavo, forse nel frattempo il collega sarebbe stato ucciso, ma questo a chi importa, un bel funerale qualche lacrima (forse) da qualche autorità (le solite passerelle), se aveva maturato la pensione la famiglia sopravviveva, in caso contrario la moglie poteva sempre andare a battere su un marciapiede, tanto dopo due giorni dal funerale l'oblio sarebbe calato su questa ennesima vittima del dovere. **A.D.R:** Ma cosa ci si può attendere da una giustizia ove chi dovrebbe vigilare sulla correttezza e l'onestà, almeno morale, dichiara **"non ha sbagliato ma bisogna fermarlo" ?** Cosa ci si può aspettare se una ragazza viene tagliata a pezzi, presumibilmente dice l'autopsia, che quando gli tagliarono il primo pezzo, la gamba, fosse ancora viva, che poi per far sparire oppure, da imbecilli tentare di far sparire le tracce di se stessi, lavare le povere membra con varechina…….cosa ci si può aspettare che si decide di non procedere per taluni reati ……perchè direte voi…..la legge prevede che sia a querela di parte….. visto che prima di essere uccisa, non poteva prevedere e querelare e dopo morta sarebbe un po difficile andare in commissariato e presentare la querela, quei reati nella conta non possono essere messi…… geni di cosi alto acume nel sottilizzare fra le pieghe di ogni possibile interstizio per dare segni di immensa cultura ed esistenza in vita. Ma tranquilli, poiché al "gabbio" fanno le anime candide, e poi c'è il virus, e poi c'è il sacerdote traghettatore di telefonini, che dichiara che poverino, tutte le domeniche prende la comunione, un bello sconto di pena, oppure un bel permesso premio per non fargli perdere la mano nella sua attività, oltretutto per poter mettere in pratica il periodo di "redenzione" e "rieducazione", che ha aggiunto al suo "know how", ne più nemmeno fosse un "master" post universitario della strada e farlo salire di livello magari come capo branco predatori, certamente gli sarà concesso. Il reato non lo reitera……..prima rubava in appartamenti…….. bene quando esce rapinerà banche……..oppure uccide mica fa lo stesso reato, ha fatto carriera. **A.D.R:** Ma cosa possiamo aspettarci che se da una suprema guida spirituale si predica l'umana fratellanza fra tutti e l'accoglienza perchè siamo tutti fratelli con il piccolo particolare che dimentica quei fratelli e sorelle che per credere nel redentore, vengono barbaramente trucidati, ma quelli sono fratelli e sorelle da macello non predatori e macellai. **A.D.R:** Viviamo in un mondo imperfetto si, l'ho sempre saputo, ma ho la brutta sensazione che fra non molto sarà tanto imperfetto da fagocitarsi da solo. O si cambia testa e modo di ragionare facendola finita di fare becero tifo, oppure per figli e nipoti prevedo purtroppo tempi molto difficili. In un Paese democratico e liberale se le leggi sono gestite ed applicate come la pelle di certe parti del corpo che si adegua all'esigenza oppure al piacere del momento, la realtà non tarderà a dare segnali che definire preoccupanti è un eufemismo.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri…..forse ancora per poco…….libero pensatore.

ARTICOLI

PESANTI DICHIARAZIONI DEL GOVERNATORE DELLA CAMPANIA NEI CONFRONTI DELLE FORZE DI POLIZIA DEFINITE "VERGOGNA NAZIONALE"

A.D.R: Caro Amato, il Presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca non finisce mai di stupire con le sue dichiarazioni dirompenti a volte fuori luogo e offensive. Questa volta ha preso di mira le Forze di Polizia, dichiarando in diretta Facebook: "Scandalosa la mancanza di forze dell'ordine che controllino il territorio. In Campania sono scomparse" Durissima la replica dei sindacati Siulp ed Fsp i quali hanno dichiarato ""Pur comprendendo la pressione che quotidianamente ogni istituzione sopporta per effetto dell'aumento dei contagi da Covid-19, siamo rimasti basiti e increduli di fronte alle modalità e ai contenuti delle dichiarazioni attribuite al presidente De Luca secondo le quali, a suo dire, le Forze dell'ordine, per la loro assenza, sarebbero uno 'scandalo nazionale'", ha dichiarato il segretario, come riportato da "AdnKronos". Le parole di De Luca, prosegue il comunicato, "ledono la dignità personale e professionale di tutte le donne e gli uomini in uniforme che hanno come missione prioritaria la lotta alla criminalità e il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica - come dimostra, per ultimo, il conflitto a fuoco che c'è stato stanotte proprio a Napoli - in un contesto di sistema paese dove ognuno dovrebbe aver ben chiaro qual è il proprio compito, le proprie competenze e le proprie responsabilità considerarti che così non sembra". Siulp ha chiesto dunque un rapido chiarimento da parte del presidente De Luca, "in sede istituzionale e fuori dal baccano mediatico che si addice più a becere campagne elettorali piuttosto che a comunicazioni istituzionali". Grande disagio, invece, è stato espresso da Fsp Polizia di Stato. A prendere la parola nel corso della giornata di ieri è stato il segretario generale della federazione Valter Mazzetti che, come riportato da "LaPresse", ha dichiarato: "Apprendiamo con innegabile disagio che, mentre si lasciano campo libero e microfoni aperti a chi offende senza ritegno istituzionale pezzi dello Stato che ne rappresentano la spina dorsale, migliaia di donne e uomini in uniforme non possono neppure sperare in una dovuta e sacrosanta difesa professionale oltre che umana da parte di chi li dirige". Apprendiamo dalla stampa che oggi, il ministro Lamorgese e il prefetto Gabrielli incontreranno il governatore De Luca che, appena ieri, ha definito loro e i loro uomini 'vergogna nazionale' La telenovela continua! **Il Tuo pensiero in merito: Risposta** : Caro Nino, commentare le parole a ruota libera di un soggetto che su queste strategie imposta il suo consenso politico da decenni temo che serva solo a fare il suo sporco gioco, nonostante ciò non è possibile esimersi dal farlo. Bene hanno fatto le organizzazioni che rappresentano il personale delle forze dell'ordine fra le quali non ho visto quello del COCER dei Carabinieri e la cosa poco mi sorprende, a stigmatizzare l'accaduto con comunicati essenziali. Quando una vicenda è spinosa, pochi sono disponibili a rischiare di pungersi, ma anche ad

incrementare il fumo utile e voluto da chi ha acceso il fuoco. Quando un politico scade a certi livelli, dimostra che ha un senso dello Stato del tutto inadeguato. Non può non comprendere che delegittimare, come ha fatto, le Forze di Polizia oltre a mortificare lo spirito di servizio del personale le espone inevitabilmente ad una minore capacità di contrasto al crimine quasi ad indurre attacchi e minore rispetto del ruolo che devono svolgere ogni giorno nella collettività ed in un territorio notoriamente complesso e permeato di strutture di criminalità organizzata. Non credo che sia del tutto casuale, è una persona furba che sa cosa gli conviene e come dire grazie. Non credo che pur con l'inadeguatezza cronica degli organici ed i molteplici impegni molti anche a necessario corollario in ruoli diversi da quello di presenza sul territorio lo stesso non sia adeguatamente vigilato. La Campania non è una regione fra le più tranquille sotto gli aspetti non solo criminali ma anche proprio della stessa indole della popolazione, generalmente non molto propensa al rispetto delle regole di civile convivenza. Lo spirito dei campani è notoriamente molto indipendente e folcloristicamente simpatico ma anche fantasioso, abituati da sempre a dover spendere una esistenza spesso non facile riuscendo a tentare di sopravvivere in contesti ove spesso manca anche l'essenziale. Collettività con grandi capacità culturali e umane ma anche con inusitate capacità di arrangiarsi sfruttando ogni minimo spazio che con la loro indole riescono a percepire. Per molti campani la legge e la legalità è intesa come un fastidioso optional. Amo Napoli e la Campania tutta, non ho avuto modo di conoscerla professionalmente ma l'ho conosciuta civilmente sin da giovanissimo con numerosi amici e parenti acquisiti di quella splendida regione. La questione virus ha sconvolto anche quel minimo di precaria normalità in tutto il Paese incidendo ancor più ove era ancora più precaria. Ovviamente anche la generalizzata paura indotta dalla situazione pandemica e dal blocco, non può non aver influito sul quotidiano di tutti cittadinanza e forze dell'Ordine come per tutte le strutture statali e regionali coinvolte direttamente e non. Buttare le colpe su taluni ambiti, dovrebbe anzitutto indurre a chiedersi se in altri chi doveva fare ha fatto tutto quanto gli competeva e nei modi più opportuni. E' comodo puntare l'indice per distrarre lo sguardo da un insieme, ma forse la logica suggerirebbe di guardare anzitutto il generale e solo poi puntare sul particolare. ***Tutto è perfetto in Campania? Signor Governatore, TUTTO funziona come un orologio? Gli uffici della Regione, i servizi offerti e pagati dai cittadini paganti sono efficienti al 100%?*** Le strutture sanitarie e l'assistenza pubblica, ambulanze, ricoveri, nettezza urbana, manutenzione di stabili pubblici e privati, igiene, strade e luoghi pubblici sono PERFETTI? Mi permetta dire che non è dignitoso cavalcare sparuti episodi per crocefiggere taluni e in tal modo cercare di usare questo come stimolo distraente delle masse, per non far loro riflettere su cosa poteva e doveva essere fatto. Le strade che talvolta sembrano più comode alle volte diventano un boomerang. Ha provato a chiedersi se le forze di Polizia in luogo di demoralizzarsi dalle sue improvvide uscite, decidano di far rispettare le leggi con la massima puntuale precisione. Chi dovrebbero ringraziare i cittadini campani di tanta pretesa solerzia? Mi creda se fossi ancora in servizio e in Campania, da domani sarei stato di una precisione ed efficienza inaudita, per rispondere coi fatti alla Sua definizione di **"Vergogna Nazionale".** Concludo col farmi una domanda.....perché poi **VERGOGNA NAZIONALE.....** si forse una risposta l'avrei è appunto non nella vergogna ma nel **"nazionale"** è un allargare il campo ottico.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri (libero pensatore)

ARTICOLI

Comando Generale Arma Carabinieri contro Stato Maggiore Difesa.

7 ottobre 2020 - Segr. Naz. NSC
[Fonte Comunicato NSC, riceviamo e pubblichiamo]

E' notizia di ieri che ha suscitato un vespaio di polemiche, la lettera emessa da Stato Maggiore Difesa, che solleverebbe dubbi sulla legittimità del Presidio Sindacale che si terrà oggi 7 ottobre 2020 in piazza Montecitorio dove 9 sigle sindacali militari esprimeranno pubblicamente il loro pensiero critico sul Disegno di Legge n.1893, in itinere al Senato, avente per oggetto "Norme sull'esercizio della libertà sindacale delle Forze Armate e dei Corpi di Polizia Militari". **Tale lettera, che assomiglia più ad una velina di palazzo che ad una disposizione dell'Autorità di vertice, tra il detto e il non detto, in maniera generica e imprecisa e priva di qualsiasi riferimento normativo, appare solo un tentativo in extremis di riportare sotto il regime del diritto pubblico e quindi militare, l'attività dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali Militari.** Fortuna vuole che il **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri** – Ufficio Affari Giuridici e Condizione Militare, fin dal 31 ottobre 2019 con circolare n. 36/15-49-1-2017 con la consueta fuga in avanti in chiave interpretativa aveva confermato, senza margini di interpretazione che "……**l'attività di tipo sindacale, in quanto di natura privatistica, non può essere svolta in regime di servizio e/o in uniforme.**" E' evidente che la disposizione del **Comando Generale Arma**, che ringraziamo per la chiarezza, cozza contro l'illogica disposizione emessa ieri da Stato Maggiore Difesa, il quale viene invitato a riflettere sulla illogicità di tale disposizione, dipinta ieri da molti autorevoli convenuti quali parlamentari, leader dei Sindacati Confederali, Sindacati di Polizia, ecc, , come "lettera dal sapore intimidatorio. Altresì il Nuovo Sindacato Carabinieri parteciperà al presidio sindacale odierno, perfettamente in linea con quanto disposto dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri con riferimento all'attività di natura privatistica delle Associazioni Sindacali. Si coglie inoltre l'occasione, per invitare nuovamente Stato Maggiore Difesa a dare corso all'ordine dell'Autorità Politica datata 22 agosto 2019 e cioè alla disposizione del Ministro della Difesa che ordinava che **"ai responsabili delle Associazioni Sindacali DOVRA' essere consentito di incontrare il personale nei locali ad uso comune delle caserme"** in quanto è trascorso più di un anno e tale disposizione è rimasta inevasa e lettera morta. **Il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, ha confermato con lettera datata 2 ottobre 2020, che, Stato Maggiore Difesa non ha ancora definito gli indispensabili approfondimenti circa le modalità di applicazione della disposizione del Ministro, pur essendo trascorso più di un anno, aggiungiamo noi.**

Nuovo Sindacato Carabinieri, #ilsindacatodelcarabiniere

ARTICOLI

BOZZA D.P.C.M IN CIRCOLAZIONE PRIMA DI ESSERE APPROVATI!

Buon giorno, forse lo è in quanto la bozza di DPCM messa in circolazione ieri, ed a questo punto sono sempre più convinto fosse una prova per tastare il polso, SEMBREREBBE essere stata emendata in punti importanti e non da ultimo nella previsione di validità fino a maggio 2021. Dai controlli di polizia nelle abitazioni, sembrerebbe abbiano preferito confidare sulla delazione dei vicini ed in ciò evidenziano le loro natura ameboide. Sembrerebbe che oltre alla famosa app. facciano affidamento con reintroduzione di autocertificazioni, ed in questo evidenziano la loro natura truffaldina, confidando di ottenere ancora norma derivante da CONSUETUDINE NORMATIVA. Nonostante gli sforzi di sfruttare il principio del PANEM et CIRCENSES di romana memoria, devono aver capito che gli italiani hanno si la TESTA NEL PALLONE, ma come stimolo distraente essendo impediti dal fare concessioni di assembramenti ad hoc, non possono farci affidamento, come da troppo tempo avviene, di far passare decisioni SCOMODE, in concomitanza con l'ubriacatura delle masse in confidenza di appassionanti partite, in fin dei conti DARE I NUMERI, se da una parte torna utile, dall'altra diviene un boomerang per chi anche su questa forma di droga mentale faceva affidamento. In realtà negli anni il tifo del pallone è stato brodo di coltura per il tifo politico che nei fatti è ancor più pericoloso e nocivo del covid..... E' fantastico, vedere gli equilibrismi verbali e scritti .....ad esempio sul decesso del padre di Totti.....deceduto CON il covid.....non deceduto PER il covid.....non deceduto per infarto di cui già era stato colpito.....ma COMUNQUE conteggiato fra i decessi da attribuire al COVID.....finirà, visto che le auto circolano che se vi sarà qualche incidente con vittime anche loro rientreranno nella CONTA UTILE.....leggeremo grave incidente con 4 vittime a causa del Covid e poi scopriremo che anche questa presunta verità è giustificata, perché stavano andando a fare il tampone per vedere se erano positivi. Comunque fino a quando come collettività non ci vaccineremo contro le droghe psicologiche utilizzate strumentalmente da chi gestisce politica, dottrina e portafoglio, saremo sempre e solo mandrie belanti in mano a quattro furbastri di pastori senza scrupoli. Ovviamente oltre ai pecorai nazionali, vi sono quelli ancora più beceri e opportunisti locali, che per dare segni di esistenza in vita, non mancheranno di aggiungere anche il loro bastone.

13.10.2020 **Amato lustri (libero pensatore)**

ARTICOLI

I TERRORISTI DELLA PORTA ACCANTO…

Storia del terrorismo nero…

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Piero Corsini, in Rai dal 1986, collaboratore di Giovanni Minoli è l'autore di «**I terroristi della porta accanto**», un interessante libro-inchiesta, Newton Compton editore, pubblicato il 9 luglio scorso; un libro, frutto di anni di lavoro e d'indagine psicologica oltre che giornalistica, con le ultime notizie su uno dei grandi misteri d'Italia, la **strage di Bologna** del 2 agosto 1980. Si racconta la vicenda di Fioravanti e Mambro, che furono risucchiati dalla follia di un'epoca e da una concezione violenta e perversa della politica. È la storia del terrorismo nero conosciuto come «spontaneismo armato», uno squarcio di un'epoca difficilissima e travagliata, la follia di lunghi anni difficilissimi e travagliati con una concezione violenta e perversa della politica. **Francesca Mambro e Valerio Fioranti** sono stati condannati all'ergastolo per la **strage di Bologna.** Loro hanno ammesso molti altri crimini, ma hanno sempre respinto questa accusa e continuano a dirsi innocenti. È stato un processo basato su indizi che non ha retto al dibattimento. Anche per **Francesca Mambro e Giusva Fioravanti**, da anni liberi, come per gli altri detenuti, "la libertà condizionale è un vero e proprio diritto e non una concessione né una non giustificabile rinuncia dello Stato all'ulteriore esecuzione della pena detentiva inflitta con la sentenza di condanna". Sono le parole con cui alla Camera il Sottosegretario alla Giustizia rispose alle obiezioni di legittimità di **Paolo Bolognesi, Presidente dell' "Associazione vittime del due Agosto"**.Per la libertà condizionale, dopo la condanna all'ergastolo, bisogna aver scontato almeno 26 anni della pena inflitta e avere avuto un comportamento che faccia "ritenere sicuro" il ravvedimento. Spetta all'autorità penitenziaria attestare "una condotta assolutamente incensurabile" e a un Giudice valutare "l'evoluzione psicologica e culturale del condannato rispetto al crimine commesso". **Iniziamo l'esame del libro. -da pag. 47…""Roma 1973-76** – Il contesto di **Francesca Romana Mambro** è quello dell'Istituto magistrale Oriani. Lei ci arriva dalla zona di piazza Bologna, dove vive con i genitori e i fratelli. È nata a Chieti, il 25 aprile 1959. Il padre, Antonio, è un Maresciallo di Polizia, la madre, bada alla casa. "Mio padre ci raccontava delle manifestazioni, degli scontri tra i celerini e quei ragazzi che, in nome del comunismo, alla fine tiravano sassi e sprangavano dei poveracci sottopagati come lui, che prendeva uno stipendio da fame". De La famiglia Benvenuti, Andrea – "**Giusva" Fioravanti,** diventa in Tv il punto focale dell'attenzione e dei sorrisi delle mamme e dei papà che si incollano al televisore con i figli. A via Sommacampagna, che nel frattempo è diventata la sezione che fa da coordinamento cittadino, dice la Mambro, si ritrovano gli studenti di tutta Roma: "In sezione conosco dei ragazzi simpaticissimi: vengono definiti "picchiatori", mentre per noi sono i gruppi operativi, il servizio d'ordine dei cortei, che poi è anche quello che garantisce la piazza, lo svolgimento regolare del comizio, la protezione dagli attacchi dei "compagni" con le molotov, per cui sono un nucleo fondamentale. Siamo fedeli al Partito, ma la contestazione già serpeggia: la politica ufficiale del Movimento Sociale ci appare legata solo

all'anticomunismo – proprio come a sinistra, in quegli anni, si parla solo di antifascismo". Quando uccidono **Mikis Mantakas,** il 28 febbraio 1975, Francesca Mambro è in prima fila ad organizzare una colletta per far riportare la salma in Grecia e **Mario Zicchieri, "Cremino"**, ucciso il 29 ottobre '75, è un suo amico. La Mambro le armi le ha viste una volta quando, neanche quindicenne, un amico gliele ha date da custodire; altrimenti in lei l'immagine delle armi è legata a quella pistola che il padre, ogni volta che torna a casa smontando il servizio, nasconde nel ripiano più alto, per impedire che i figli piccoli ci possono arrivare. Per la morte di Pedenovi (Avvocato, iscritto al MSI, l' omicidio fu rivendicato dai **Comitati Comunisti Rivoluzionari**, vicini a **Prima Linea**) i giovani missini romani organizzano dei blocchi stradali. Ad uno di questi viene arrestata Francesca Mambro: "Mio padre impazzì per il dolore, perché vide confermate le sue peggiori paure. Ad arrestarmi a casa vennero i suoi colleghi; lui volle accompagnarmi in Questura". Il 28 maggio 1976 a Sezze Romano, un Parlamentare missino, Sandro Saccucci, è restato coinvolto in una sparatoria nel corso della quale muore Luigi De Rosa, un giovane della FGCI. Tra i partecipanti gli inquirenti identificano anche (il noto) Franco Anselmi. L'episodio, scrivono Mario Caprara e Gianluca Semprini, contribuisce "ad allontanare dai "vecchi" del Movimento sociale. Franco Anselmi si sente più vicino a quella generazione che incontra nell'aula scolastica più "nera" di Roma", cioè quella del Tozzi, dove è compagno di Valerio Fioravanti, Alessandro Alibrandi e Massimo Carminati. Si fa vivo anche Ordine nuovo. Originariamente fondata nel 1956 da Pino Rauti e Clemente Graziani, in segno di protesta contro il MSI di Alberto Michelini, giudicato troppo appiattito sulla D.C., l'organizzazione si ispira al fascismo della repubblica di Salò e al nazismo delle SS. L'organizzazione però finisce nel mirino di **Vittorio Occorsio**, l'unico PM ad occuparsi a Roma di eversione nera, che il 31 marzo 1971, sulla base della legge Scelba e del divieto di ricostituire il partito fascista, spicca un ordine di cattura contro Clemente Graziani ed altri. Il 23 novembre 1973, due giorni dopo la sentenza di condanna al processo contro Graziani e gli altri imputati, il Ministero dell'Interno scioglie per decreto Ordine nuovo: da questo momento in poi, il gruppo esisterà solo in clandestinità. Dalla clandestinità (e da una latitanza in Spagna non priva di ombre) emerge Pierluigi "Lillo" Concutelli, che il 10 luglio 1976 consuma la vendetta contro l'odiato magistrato, **Vittorio Occorsio**"". – **da pag. 69…""Al FUAN di via Siena,** intanto, si prepara un cambio della guardia: "Ad un certo punto", ricorda la Mambro, "i dirigenti dicono: "Noi vogliamo restare nell'ambito istituzionale, vogliamo sposarci, fare carriera". È il germe dei NAR, i Nuclei armati rivoluzionari. "I NAR", spiega Valerio Fioravanti, "nascono dall'incontro di due correnti diverse: quella "sociale" di Francesca, che appunto era più attenta ai problemi della gente, e la corrente più attivista, che aveva voglia soprattutto di agire. A Roma i nuovi rivoluzionari di destra si sparpagliano per la città lanciando bottiglie molotov contro sedi di partito e quotidiani. La prima telefonata di rivendicazione della storia dei NAR spetta a Francesca Mambro: è il 30 dicembre 1977, il battesimo di fuoco dei NAR chiude l'anno più violento dal 1968. Il vero punto di rottura fu Acca Larentia. Il 7 gennaio 1978, sul finire del pomeriggio, Francesco Ciavatta, Franco Bigonzetti e Stefano Recchioni, attivisti del Movimento sociale, vengono uccisi sulla soglia della sezione di Acca Larentia, al Tuscolano, mentre stanno attaccando dei manifesti contro il caro-vita. Il primo ha 18 anni, il secondo 19: muoiono impugnando colla e pennello. Roma 28 febbraio 1978. Ma non basta, non può bastare. Appena Fioravanti arriva a Roma, gli dicono che i responsabili della morte di Ciavatta e Bigonzetti sono stati individuati: sono ragazzi di sinistra, ovviamente, che gravitano intorno ad un circolo sociale all'internodi una casa occupata, in via Calpurnio Fiamma, al Tuscolano. È arrivato il momento di onorare il giuramento silenzioso di Acca Larentia. I "camerati" saranno vendicati: e la vendetta

sarà consumata il 28 febbraio, nel terzo anniversario della morte di Mikis Mantakas. Sono le 23,10: in piazza Don Bosco, se ne stanno a chiacchierare cinque o sei persone, con l'eskimo. La tipica divisa da "compagni". Con Valerio ci sono Cristiano, Alibrandi, Franco Anselmi. Arrivati in prossimità dei ragazzi, si dispongono "a ventaglio", come dicono loro: ma mentre Cristiano, Alessandro e Franco si fermano a qualche metro di distanza, Valerio Fioravanti arriva proprio di fronte ad uno di loro. La prima vittima di Valerio Fioravanti si chiamava Roberto Scialabba. Aveva 24 anni. Roma, 6 marzo 1979. Nel mirino di Valerio e Cristiano Fioravanti, di Franco Anselmi e di Alessandro Alibrandi è l'armeria di via Ramazzini: dall'altro lato della Circonvallazione Gianicolense rispetto a quello dove, pochi isolati più giù abitano i fratelli Fioravanti. Alibrandi tiene a bada i due armaioli, Valerio Fioravanti si avvia nel retrobottega e svuota le casseforti. Riempite le borse, esce in fretta dal negozio. "Appena saliti in macchina, abbiamo sentito gli spari." A terra, incastrato fra la porta e la vetrina c'era Franco. Roma, 15 marzo 1979. Un anno dalla morte di Franco Anselmi. Bisogna fare qualcosa per ricordarlo: niente di meglio che una rapina in un'armeria. Il "meglio" è l'armeria Omnia Sport, a due passi dal Ministero dell'Interno, dalla Questura centrale di Roma, dalla Prefettura e dalla caserma dei Carabinieri di Piazza Venezia. L'obiettivo ideale per una azione clamorosa, che confermi la supremazia del gruppo Fioravanti-Alibrandi e che, per una volta, possa servire allo scopo anche senza spargimenti di sangue. La prima azione a cui partecipa anche Francesca Mambro. Roma, 6 febbraio 1980. Nel febbraio 1980, Maurizio Arnesano ha 19 anni. Originario del sud è in Polizia da poco più di un anno. Giorgio Vale, invece, ha compiuto in ottobre 17 anni: si conoscono da poco con Valerio Fioravanti, ma si sono piaciuti subito. E poiché da tempo Fioravanti cerca una mitraglietta M12, l'attenzione di Vale si appunta su quella data in dotazione al poliziotto di fronte all'ambasciata del Libano, che viene ucciso, proprio dall'altra parte della strada rispetto a dove abita Luigi Ciavardini. 28 maggio 1980. Franco Evangelista muore per molto meno. Doveva essere un'azione dimostrativa: "Voleva essere una chiara dimostrazione contro la militarizzazione della città". Per lanciare questo messaggio, l'idea dei NAR è quella di attaccare dei poliziotti di guardia davanti ad una scuola, e disarmarli di fronte a tutti gli studenti. Del commando fanno parte Fioravanti, Mambro, Gilberto Cavallini, Giorgio Vale e Luigi Ciavardini. È successo il finimondo davanti al **Liceo Classico Giulio Cesare in corso Trieste. Il bilancio è tremendo: due agenti feriti gravemente, Giovanni Lorefice e Antonio Manfreda, uno resterà semiparalizzato, l'altro cieco. Il terzo, Franco Evangelista,** è morto sul colpo. Lo chiamavano "Serpico", nella zona tutti lo conoscevano, lo stimavano, lo amavano. Ricorda Antonio Miranda, all'epoca responsabile del Commissariato di Porta Pia, da cui dipendeva la pattuglia.: "non era il tipo intellettuale, ma proprio un uomo d'azione. C'era quel suo record di arresti di cui andava tanto fiero (…) era moderno, sia perché si sentiva al servizio dei cittadini, sia, soprattutto, perché metteva in pratica l'idea del poliziotto di quartiere. Un concetto nuovo, per quell'epoca. Aveva sempre dei battibecchi con la centrale operativa, perché per radio scherzava, "Pronto, qui Pantera rosa", diceva. Quelli si scocciavano. E lui rideva". Anche Luigi Ciavardini, come Francesca Mambro, è figlio di un poliziotto. Di più: ne è pure fratello. Il maggiore, infatti, fino a pochi mesi prima del maggio 1980,è stato a capo del nucleo da cui dipendevano gli agenti di guardia al Giulio Cesare. Roma, 23 giugno 1980. Ma poi quella decisione viene presa, e allora **Mario Amato** non ha più scampo. Del resto, è un bersaglio facile: a Palazzo di Giustizia, Amato è un uomo solo, isolato. Continua a chiedere più uomini e più mezzi, ma nessuno lo ascolta, a cominciare dal Procuratore capo Giovanni De Matteo; e non mancano aspri scontri con Antonio Alibrandi, il collega Magistrato che è anche padre di Alessandro, e che lo accusa di accanirsi contro la destra. Non gli viene data

maggior attenzione dal Consiglio superiore della magistratura, dove si reca dapprima il 15 marzo 1980, e poi di nuovo il 13 giugno. In quest'ultima audizione Amato dice tra l'altro: "Ci sono un sacco di ragazzini e di ragazzini che sono come i miei e i vostri figli, o come i figli di persone assolutamente per bene, e che vengono armati, o comunque istigati ad armarsi, e che poi ritroviamo che ammazzano. Li troviamo con armi, con silenziatori, o colti nel momento in cui stanno ammazzando. Si tratta quindi di un fenomeno grave anche sotto questo profilo, che non può essere trascurato, perché il problema non si può risolvere prendendo i ragazzini e mettendoli in galera. O meglio, mettiamoli pure in galera, ma teniamo presente il gravissimo danno sociale di questa massa di giovani che vengono travolti da vicende di questo tipo. Si tratta di un danno che noi pagheremo. Ciò che dico vale ovviamente per la sinistra e per la destra, per la sinistra in numero spropositato, per la destra in numero ridotto, perché le proporzioni politiche sono diverse. Ho fatto una relazione in cui indicavo la gravità del fenomeno, l'opportunità di seguirlo ed estendere le indagini, perché non ci interessa soltanto arrestare una persona che ha commesso un reato, quando tale persona fa parte di una organizzazione. A noi interessa catturarla, ma risalire poi agli altri." A Paolo Cemmi, amico e collega, Amato confida: "Ho come la sensazione di essere seguito". A pedinarlo è proprio Alessandro Alibrandi (figlio di Magistrato). Racconta Ciavardini: "All'improvviso vedo Cavallini venir giù dietro Amato, farmi segno come per dire, "Vieni!". Muore così, **Mario Amato**, e neanche se ne accorge. Con un colpo calibro 38 sparato alla nuca, a bruciapelo."" **-da pag. 191…""Padova, 5 febbraio 1981.** Cavallini rispolvera un vecchio progetto, il sequestro di uno dei figli di Benetton. Il ragazzo ha poco più di 14 anni, gira per Treviso in motorino, si potrebbe rapirlo e dopo, magari, "rivenderlo" all'Anonima calabrese, o ai giostrai. A mandare all'aria il progetto sono Fioravanti e la Mambro. Cavallini e i suoi amici di Milano ripiegano allora su una finanziaria di via Fatebenefratelli, specializzata nel trasporto di contanti in Svizzera. Eseguiti gli appostamenti e steso il piano d'azione, viene decisa la data: venerdì 6 febbraio, con partenza da Padova dove, sempre tramite Cavallini, è stato individuato un certo Fiorenzo Trincanato, un "comune" al quale sono state affidate le armi (dei Nar) in attesa del giorno stabilito per la rapina, ma lui ha dovuto buttare il baule con le armi in un canale. Il gruppo si reca al canale: è il **Lungargine Scaricatore, alla periferia di Padova**. Affiora un M12, che recuperano con un bastone, ma il resto è sott'acqua. A sera si ritrovano tutti. Cavallini, Vale e Gabriele De Francisci sull'altra sponda, a fare da palo; di qua oltre a Cristiano, Trincanato, e infine Valerio e la Mambro. La zona è frequentata da coppiette in cerca di intimità. Mancano pochi minuti alle 22 quando alla Centrale Operativa arriva una telefonata anonima per movimenti sospetti. Nelle vicinanze c'è l'autopattuglia "Eden 8": a bordo, l'Appuntato **Enea Codotto e il Carabiniere Luigi Maronese.** Arrivati, Codotto e Maronese accendono il faro sul tetto della loro Alfetta, fermano la macchina, scendono, si avviano giù verso l'argine: oltre alle bombole ci sono anche i pesi, sicché con la muta di neoprene Cristiano rimane a galla. "Chiama la centrale, dì che ci mandino i rinforzi": questo avrà detto Codotto al suo collega Maronese. Invece non va a finire tutto bene. Maronese ha già la pistola in mano. Codotto, che nel frattempo è riuscito ad immobilizzare Cristiano, lo tiene per la gola, con una pistola puntata alla tempia, ma Cristiano si divincola e si ributta in acqua. A Codotto non rimane che risalire l' argine, verso Valerio Fioravanti. "Lui comincia a spararmi, io mi butto giù nel vallone, rotolando, sento che mi arriva un colpo addosso. Mentre rotolo rispondo al fuoco. I Carabinieri sono colpiti a morte. Valerio Fioravanti non può muoversi, è stato colpito all'inguine, alla coscia e di striscio al polpaccio. Perde sangue. Alle 9 del mattino del 6 febbraio 1981, Valerio Giuseppe Fioravanti, ventitré anni tra un mese, pluripregiudicato dell' estrema

destra, indiziato per la strage di Bologna, già ricercato per gli omicidi di Antonio Leandri, Maurizio Arnesano, Franco Evangelista e Mario Amato, è sano e salvo, sveglio nel suo letto dell' ospedale di Padova. E il suo nuovo destino di detenuto a vita"". – **da pag.214. Acilia (Roma), 21 ottobre 1981.""Il Capitano di Polizia Francesco Straullu ha** 26 anni. Da tre in forza alla Digos. Anche agli occhi dell'ambiente su cui stava indagando. Eppure, ricorda la stessa Mambro: "Ci fu un forte dibattito, all' interno del gruppo, perché sapevamo che un attacco di questo livello alla Digos avrebbe scatenato una repressione ancora più violenta. D'altra parte, per noi era importante mandare un messaggio non solo gli amici in carcere, ma anche a chi ci teneva dentro". Alle 8 e 50 del 21 ottobre 1981, quando la Ritmo di servizio guidata dall' agente Ciriaco Di Roma esce dal breve sottopassaggio di via di Ponte Ladrone ad Acilia, ad attenderla c' è una pioggia di fuoco scatenata da armi potentissime. La Mambro e gli altri (Vale, Sordi, Soderini, Alibrandi, Cavallini) sapevano che Straullu e Di Roma utilizzavano sempre un'Alfetta 2000 blindata, per cui si erano organizzati di conseguenza. Gli effetti sulla Ritmo non blindata e sui suoi occupanti sono devastanti, tanto che Alibrandi impedisce alla Mambro di avvicinarsi all'auto per prelevare le armi: "Vieni via, vieni via, non guardare." Dopo l' omicidio, racconterà Sordi ai giudici, pranzarono tutti al ristorante Chianti, vicino a Porta Pia, e poi vanno al cinema a vedere Excalibur"". **Sin qui il libro.**

Ora, come di consueto, integrazioni e valutazioni.

Il 21 ottobre di ogni anno il Questore di Roma depone una corona di alloro sulla Lapide collocata in località Ponte Ladrone, ad Acilia, in memoria del Capitano **Francesco Straullu e dell'Appuntato Ciriaco Di Roma.** Il loro superiore diretto era il Commissario Capo Minozzi, che trattava il terrorismo di destra, autore di un importante rapporto all'A.G. del novembre 1979 sull'eversione nera romana, ma vanno ricordati anche altri funzionari di quell'Ufficio, quali il valoroso Nicola Simone, nel 1982 scampato, benchè gravemente ferito, ad agguato di elementi delle BR, presentatisi come "postini" nella sua abitazione romana di Piazza Bologna; Ansuino Andreassi, figura di grande prestigio nell'ambito della Polizia Politica di quegli anni; ma soprattutto lo stesso Dirigente della Digos, l'irpino Vice Questore Alfredo Lazzarini, tutti da me ben conosciuti per essere stato in quegli anni nell' Antiterrorismo operativo, non d'ufficio, del grande Prefetto Vincenzo Parisi, al Ministero dell'Interno. Si, la lotta al terrorismo di destra, sino alla Strage di Bologna del 2 agosto 1980, nel panorama dei terrorismi nazionali, era stato colpevolmente trascurato. E dire che segnali inquietanti esistevano già da anni; ad iniziare dal Magistrato Vittorio Occorsio, che era stato trucidato, la mattina del 10 giugno 1976, a Roma, proprio per le importantissime inchieste nelle quali già si intravedevano, sullo sfondo, presenze non cristalline di personaggi legati a centri di potere occulto; poi, due mesi prima della strage di Bologna, si era verificato l'assassinio del Magistrato Mario Amato, unico e solo titolare, nella Procura della Repubblica di Roma, delle indagini sulla destra eversiva che venne fotografato a terra, morto ammazzato, Lui, Magistrato della Repubblica, con le suole delle scarpe bucate; sì, davvero, bucate! Questo la dice lunga sull' onestà Sua e di molti Magistrati, solitari, incompresi, integerrimi e modesti per costume e stile di vita, ma eccelsi per dedizione al servizio di difesa dell'ordinamento dello Stato, alla stregua di tanti e tanti appartenenti alle Forze dell'Ordine! Solo a Roma, in quel periodo, le BR avevano ucciso i Magistrati del Dicastero della Giustizia Riccardo Palma, il 14 febbraio 1978; Girolamo Tartaglione, il 10 ottobre dello stesso anno e Girolamo Minervini, il 18 marzo 1980. Proseguendo questa cronaca di morte che merita il massimo rispetto, soprattutto dalla Politica ingrata, parolaia ma anche capziosa, come non ricordare, ancora, quel che accadde il 3 maggio 1979 quando un gruppo di fuoco delle Brigate Rosse assalì "more militari" a Piazza Nicosia gli

uffici regionali della Democrazia Cristiana, in cui perironoil Brigadiere Antonio Mea e l' Agente Pierino Ollanu, mentre un terzo Agente, Vincenzo Ammirato, rimase ferito? Erano tutti del 1° Distretto di Polizia di Piazza del Collegio Romano. Come non ricordare, ancora, quel tragico 13 luglio 1979, quando le famigerate BR uccisero il valorosissimo Ten. Colonnello dei Carabinieri Antonio Varisco, Comandante del Reparto Servizi Magistratura, e successivamente, a seguire, i Marescialli Romiti, Traversa e l' Agente Granato, tutti della Polizia romana; mentre i neofascisti dei NAR l'Agente di PS Arnesano e gli Appuntato della Polfer Rapesta, alla Stazione ferroviaria di San Pietro? Tornando a **Straullu,** la scena che si vide subito dopo l'attentato, nei pressi di Acilia, fu certamente impressionante. Il povero "ragazzo" aveva il cranio letteralmente esploso da proiettili di FAL cal.7,62 NATO, arma in dotazione alle Forze Armate, sparati a distanza ravvicinata, proprio nel momento in cui l'auto, guidata dall' Agente Di Roma, rallentava per immettersi nel tunnel denominato Ponte Ladrone. Quale la colpa? Aver collaborato il PM Mario Amato e, successivamente, dopo l'assassinio di questi, il pool di Pubblici Ministeri (finalmente costituito, all'italiana maniera, "post mortem"!) capeggiato dal Magistrato Loris D'Ambrosio, divenuto molti anni dopo Consigliere Giuridico del Presidente della Repubblica Napolitano. Tra gli autori dell'attentato a Straullu, come descritto nel libro in esame, anche **Francesca Mambro;** lei, figlia di un bravo Maresciallo di Polizia; lei, Francesca Mambro, che aveva visto la Divisa del Padre chissà quante volte, e avrà sentito discorsi sulla legalità e il rispetto dell' altrui bene, proprio lei uccise un rappresentante della stessa Polizia nella quale aveva, per lunghi anni, militato il Padre! Ma la Mambro, non solo su Straullu levò la mano assassina e fratricida, ma anche contro l'appena ventenne Agente Arnesano e l'Appuntato Evangelista, detto "Serpico", del Commissariato PS Porta Pia, davanti al Liceo "Giulio Cesare", in complicità di un altro personaggio, anch'esso appartenente alla Famiglia della Polizia di Stato, il terrorista appena diciassettenne Luigi Ciavardini, figlio di Maresciallo e fratello di un giovane e promettente Capitano di PS, dello stesso Corso d' Accademia del povero Straullu! Nella Scienza della devianza non credo che tali situazioni aberranti, forse perchè non molto diffuse, siano state ben approfondite e studiate. In effetti, l'odio contro lo Stato può portare, in linea generale, anche a forme di singolare brutalità. Ma, per gli episodi in esame, attingendo a principi di psicologia, penso si possa fare riferimento al processo di "Proiezione Identificazione", vale a dire a quel processo mentale che porta la persona patologica a calarsi talmente nel ruolo (in questo caso in quello del rivoluzionario), tanto da fargli perdere la sua personale identità e i propri riferimenti, consentendogli così di impugnare le armi contro le Divise che avrebbero dovute essere se non amiche, quantomeno non nemiche. Chissa! Concludendo, va fatta una seria riflessione non solo sulla Mambro, la "Pasionaria" che oggi invoca la "Grazia" per la Strage di Bologna, alla stregua del suo complice di ribalderie e rapine, come di plurimi e reiterati omicidi, di nome "Giusva" Fioravanti, condannato complessivamente a 8 ergastoli, ma libero grazie ai benefici di legge dell' ordinamento longanime italiano;non solo, tale riflessione va rivolta anche sul terrorista Luigi Ciavardini, ma un'attenta analisi sociologica va effettuata su un'intera generazione ubriacata in quegli anni dalla follia ideologica dei cosiddetti cattivi maestri, spesso stimolati da ambiti politici endogeni ed esterni all'Italia. E tutto questo, con un esame analitico e globale per tentare di capire le aberrazioni della violenza, soprattutto quando "colorata" di ideologia. Ma il discorso è lungo. Ma va affrontato una volta per tutte, proprio per non cadere negli errori di allora! Tutti sostengono che i giovani sono da sempre un bene incommensurabile per la società, per cui dovrebbero, in primis, essere seguiti e aiutati dalle Famiglie, oggi sempre più disastrate da separazioni di Genitori e intolleranze nel loro ambito, ma contestualmente e progressivamente nel tempo anche dalla Politica, con fatti concreti per scuola, Università, formazione, lavoro, casa; una Politica virtuosa, certamente, giammai "becera" oltre misura come quella italiana, che promette tutto e nulla mantiene! Vergogna!!

ARTICOLI

Osservando i tumulti di Napoli….

***) Salvino Paternò**

……**nel rivolgere un pensiero commosso al pittoresco governatore Campano,** mi sovviene il detto popolare: **"chi è causa del suo mal pianga sé stesso"**. Volendo essere più aulico, potrei finanche rispolverare la frase attribuita a Socrate: "**Tanto tuonò che piovve"**. Preferisco, però, rimane in ambito regionale e rifarmi al colorito proverbio partenopeo: **"Chi va pè sti mari, sti pesci piglia!"**. Eh sì, caro governatore, il suo atteggiamento sprezzante ed arrogante, la prosopopea da lanciafiamme, i deliri di onnipotenza, la postura da coprifuoco, sbattuti sdegnosamente in faccia ad un popolo che soffre, non potevano che essere ripagati con la stessa moneta. Sì, oggi tutti i giornalisti di regime, gli stessi che ieri notte sono stati rincorsi rabbiosamente, si affannano nel sostenere che tutti i manifestanti erano brutti, sporchi e cattivi. E indubbiamente, come purtroppo spesso avviene, alla pacifica e sacrosanta manifestazione di cittadini e commercianti, si sono uniti tristi personaggi per i quali ogni occasione è buona per spaccare teste e vetrine e aggredire le odiate forze dell'ordine. Figurarsi se i componenti dei centri sociali, o le formazioni estremiste di destra, o gli ultras mentecatti potevano mancare un'occasione del genere. Non escludo neanche che ad aizzare gli animi ci sia stato qualche camorrista, preoccupato dall'assenza di clienti nelle piazze di spaccio. Ma, caro governatore, se la violenza va condannata sempre e comunque, analogamente va stigmatizzato il suo truculento linguaggio, la sua favella altezzosa, il suo piglio autoritario. Se finora le sue clownesche esternazioni potevano essere tollerate, oggi è paglia secca lanciata sul fuoco della rabbia popolare. Ma lei veramente pensa che basta presentarsi alla gente con una postura da ducetto da operetta, per nulla sfiorato da contrizione, per nascondere le sue colpe? Lei sul serio crede che sia sufficiente la movenza da sceriffo bollito per far dimenticare che l'assenza di posti in terapia intensiva, la mancanza del personale sanitario, nonché il sovraffollamento dei trasporti pubblici, siano anche una sua responsabilità? Ma veramente è convinto che la gente possa essere presa in giro? Come si dice a Napoli: **"Cà nisciuno è fess"**. Nel rivolgermi, poi, ai cittadini campani vorrei far presente loro che, tutto sommato, la loro rabbia è attenuata rispetto a quella degli altri cittadini italiani. Eh sì, perché dinanzi ai provvedimenti insensati del governatore, avendolo votato quasi a suffragio universale, loro almeno possono battersi il petto e fare un catartico "mea culpa". I cittadini italiani, invece, dinanzi a provvedimenti non condivisi del magnifico presidente del consiglio, non hanno neanche questo sfogo

***) Colonnello dei carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata di Roma**

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

FURIA DEGLI IMMIGRATI IN FUGA. AGENTE FERITO: TRAUMA CRANICO

Dal centro di accoglienza agrigentino, sono fuggiti altri migranti.
Un poliziotto ha tentato di bloccare un tunisino ed è rimasto ferito

Sofia Dinolfo - 01/10/2020 –

Ancora un'altra fuga dal centro di accoglienza ex Villa Sikania di Siculiana (Agrigento), finita con un'aggressione alle Forze dell'ordine. Tutto è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri e si è consumato in pochi minuti. Circa dieci **migranti** sono riusciti ad oltrepassare le inferriate della struttura precipitandosi sulla Strada Statale 115 e da lì verso le zone di campagna per sottrarsi alla possibilità di essere fermati e riportati indietro. Contrariamente alle loro aspettative, un poliziotto del Reparto Mobile, aggregato proprio per l'emergenza immigrazione alla questura di Agrigento, ha cercato di fermarli ma è stato aggredito e strattonato per terra riportando delle ferite alla testa e alla spalla. Rimasto bloccato dai traumi riportati, l'agente è stato soccorso dai mezzi del 118 e trasferito al pronto soccorso dell'ospedale "San Giovanni di Dio". Per lui il personale medico ha diagnosticato un trauma cranico. Fortunatamente le sue condizioni non sono ritenute gravi. Ed in merito a quanto successo ieri sera a Siculiana è intervenuto il ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** esprimendo solidarietà al **poliziotto** rimasto **ferito**: "*Esprimo la vicinanza e la solidarietà al poliziotto rimasto ferito ieri sera durante la fuga di alcuni migranti dal centro di accoglienza di Siculiana ad Agrigento. Grazie a tutte le Forze di polizia* - ha aggiunto la titolare del Viminale - *che, con grande dedizione e professionalità, stanno svolgendo l'attività di controllo del territorio e di vigilanza nelle strutture di accoglienza dei migranti anche a tutela della salute pubblica, offrendo un indispensabile contributo nella complessa e delicata gestione del fenomeno migratorio, aggravato dalla crisi pandemica*". Quella di ieri è la seconda fuga dall'inizio della settimana. Era lunedì infatti quando una ventina di migranti sono fuggiti via dal centro di accoglienza creando panico e apprensione fra i residenti. Si tratta di stranieri che devono trascorrere il periodo della quarantena necessario al rispetto del protocollo sanitario per fronteggiare l'emergenza **coronavirus**. Invece, in barba alle leggi previste dallo Stato che li ospita non osservano quanto previsto. Sia lunedì, ma anche ieri,i migranti hanno creato scompiglio. Alcuni cittadini li hanno visti passare sotto le proprie abitazioni in corsa e hanno temuto per la sicurezza non sapendo che tipo di reazione potessero avere: "Non possiamo continuare a vivere così, siamo **spaventati** e stanchi" ci hanno raccontato i residenti delle vicine zone del centro. Ma non solo apprensione per i cittadini, V'è stata anche paura per gli automobilisti che transitavano lungo la SS115. Lì i migranti si dileguavano in corsa mettendo a rischio la propria vita e quella di chi era di passaggio.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

ESPLODE VELIERO CON I MIGRANTI: SOTTO INDAGINE I FINANZIERI FERITI

Il 30 agosto un veliero con a bordo venti immigrati è esploso al largo di Crotone.
I soccorritori feriti ora sono sotto indagine per naufragio colposo e omicidio colposo plurimo

Alberto Giorgi - 02/10/2020 –

Naufragio colposo e omicidio colposo plurimo. Di questo sono indagati i quattro militari della Guardia di Finanza che il 30 agosto soccorsero in mare aperto, al largo di Praialonga, un barcone di migranti, rimanendo feriti. I militari sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla Procura della Repubblica di Crotone. Nell'incidente che coinvolse il **veliero** – con a bordo una ventina di immigrati – persero la vita quattro persone, mentre sette riportarono ferite; oltre a cinque extracomunitari, anche due uomini della sezione navale della **Guardia di finanza** di Crotone. Si tratta, come riportato dall'*Agi*, dell'appuntato scelto Maurizio Giunta e del finanziere Antonio Frisella. I due sono ora sotto inchiesta insieme a un altro finanziere presente sul luogo dell'incidente e a un superiore, che in quel frangente invece si trovava altrove. Sul luogo della **tragedia**, in un secondo momento, arrivò anche anche un elicottero della Guardia Costiera per prestare soccorso. Da quanto emerge, la Procura della Repubblica della città calabrese è ora al lavoro per raccogliere le testimonianze di sette migranti presenti a bordo dell'imbarcazione – un veliero di dodici metri – al momento dell'**incidente**. Al momento sono ancora tutte da accertare le cause dell'improvvisa esplosione nella zona di mare prospiciente Praialonga. ***Esplode il veliero dei migranti: tre morti, feriti soccorritori*** La mattina del 30 agosto, la nave dei migranti era stata intercettata dalla motovedetta numero 817 della sezione navale della Guardia di Finanza di Crotone all'altezza della ex base Nato di Simeri Crichi. A bordo vi erano trentaquattro persone, tredici delle quali erano riuscite a sbarcare con un gommone sulla spiaggia di Sellia Marina, venendo intercettate dall'Arma dei Carabinieri. Anche i presunti scafisti erano riusciti a sbarcare, facendo perdere le proprie tracce alle forze dell'ordine locali. Sul veliero erano dunque rimaste ventuno persone, raggiunte in un secondo momento dai finanzieri. Quindi la violenta **esplosione**. *"L'imbarcazione a vela ha proseguito con altri migranti a bordo ed è stata intercettata dalle motovedette della Gdf e della Capitaneria di porto di Crotone. C'era mare mosso, forte vento di scirocco e l'imbarcazione sembrava non governata e governabile così due finanzieri sono saliti a bordo per governare il mezzo e portarlo al porto più vicino. Il motore ha preso fuoco ed è esploso"*, ha raccontato nelle scorse – come riportato da *ilGiornale.it* – il colonnello Emilio Fiora, comandante provinciale della guardia di finanza di Crotone. Da oggi quattro dei suoi uomini, però, sono finiti sotto **inchiesta**.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

DISTRUGGE LE AUTO IN SOSTA E AGGREDISCE L'AGENTE DI POLIZIA: MAROCCHINO IN STATO DI FERMO

Ha prima perso il controllo dell'auto, poi è scappato e ha aggredito con un pugno l'agente che ha cercato di fermarlo: arrestato un marocchino con precedenti

Francesca Galici - 03/10/2020 –

Ancora un'alba di ordinaria follia a Milano, dove a pagarne le conseguenze è stato un agente di polizia, aggredito da un marocchino che ha tentato anche di derubarlo. I fatti si sono svolti circa alle 6.20 del 29 settembre scorso in via Giacomo Antonini, periferia sud del capoluogo lombardo. La dinamica dei fatti è stata raccontata dal poliziotto in borghese, che si trovava per caso da quelle parti quando si è trovato coinvolto nella follia dell'uomo, successivamente **arrestato**. Secondo quanto ricostruito dall'agente di polizia, il 31enne si trovava alla guida della sua auto quando ne ha improvvisamente perso il controllo, andando a sbattere contro alcune vetture in sosta. Sono in tutto tre le macchine che il marocchino ha centrato in pieno con la sua prima di scendere e scappare, abbandonando la sua auto. Il poliziotto ha assistito a tutta la scena e, nonostante fosse in borghese e non in servizio, gli ha intimato l'alt dopo essersi identificato come pubblico ufficiale. L'intervento in prima battuta dell'agente è stato inutile, tanto da rendere necessario un **inseguimento**, durato una manciata di minuti. In breve tempo, infatti, il poliziotto è riuscito a raggiungere l'uomo in fuga. ***Furia dell'immigrato irregolare: massacra due poliziotti a Milano*** A questo punto è nata una **colluttazione** nel tentativo da parte dell'agente di porre il marocchino in stato d'arresto. Il 31enne, però, ha opposto resistenza e ha così cercato prima di derubare il poliziotto portandogli via il borsello e poi, non pago, gli ha sferrato un pugno in pieno volto, all'altezza della tempia. Nel frattempo, l'agente aveva già allertato i colleghi, che si sono precipitati sul posto per dare supporto e fermare il marocchino in fuga. L'uomo, quindi, è stato fermato, caricato in macchina e portato nel posto di polizia per l'identificazione. Il poliziotto è stato, invece, trasportato in ospedale per accertamenti dopo il pugno e gli sono stati assegnati **10 giorni di prognosi** in conseguenza alla botta ricevuta, per la ferita al volto. Le accuse a carico del 31enne sono adesso di **rapina**, lesioni personali e resistenza a pubblico ufficiale. Il marocchino non era nuovo alle forze dell'ordine, che già in passato lo avevano fermato per rapina e furto. Questo è l'ennesimo caso che si verifica a Milano, dove sono sempre più frequenti i reati compiuti da immigrati già noti alle forze di polizia, che vivono di espedienti e reiterano le condotte criminali.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

UNA NOTTE DI FUOCO A NAPOLI POLIZIA SPARA: MORTO UN LADRO

Un rapinatore di 17 anni è morto durante un conflitto a fuoco con la polizia. Arrestato anche un altro complice: il figlio di Genny la Carogna

Rosa Scognamiglio - 04/10/2020 -

Un ragazzo di 17 anni è morto durante un conflitto a fuoco tra la polizia e una coppia di rapinatori. La drammatica vicenda si è consumata nella notte a Napoli, nella zona di Via Duomo, in pieno centro cittadino. Uno dei colpi di pistola ha attinto il ragazzo ferendolo mortalmente. Il complice, il 18enne Ciro De Tommaso, figlio di Genny 'a Carogna, è già in manette. **Morto rapinatore 17enne** Stando alle primissime indiscrezioni, si tratterebbe di un servizio di controllo finito malissimo, con uno degli agenti costretto ad aprire il fuoco dopo esser finito nel mirino della coppia di malviventi. A quanto si apprende, la sparatoria sarebbe scaturita a seguito dell'intervento di una pattuglia dei Falchi per sventare una rapina ai danni di tre persone ferme in auto. A quel punto, ne sarebbe nato uno scontro armato. A farne le spese è stato il **rapinatore** 17enne, L.C. le iniziali del suo nome, che è rimasto senza vita sull'asfalto. Il complice, Ciro De Tommaso, 18 anni, è il figlio di Genny 'a Carogna, l'ex tifoso della Curva A che la sera del 3 maggio 2014 fu coinvolto nell'omicidio di Ciro Esposito alla fine del match Fiorentina-Napoli allo stadio Olimpico. Il ragazzo è già stato arrestato ed ora sarà ascoltato dai pm. **Lo scontro a fuoco con la polizia** Non è ancora stata definita con chiarezza la dinamica dell'accaduto. Le prime ricostruzioni riferiscono di una **tentata rapina** finita con una sparatoria tra i malviventi e la polizia. Il conflitto a fuoco si è consumato attorno alle 4.30 di domenica 4 ottobre nel cuore del centro storico partenopeo. I due rapinatori avrebbero affiancato a bordo di uno scooter altri tre persone ferme in auto nell'area tra via Duomo e via Marina, probabilmente per sottrarre loro via smartphone e denaro contante. In quel momento, un equipaggio dei Falchi di passaggio nella zona sarebbe intervenuto finendo col ritrovarsi una pistola puntata contro. Il minorenne avrebbe esploso un colpo contro i poliziotti che, di conseguenza, avrebbero reagito agli spari. A farne le spese sarebbe stato proprio il 17enne che è rimasto senza vita sull'asfalto. Il complice, invece, sarebbe stato condotto in questura. L'arma utilizzata per la rapina è stata sequestrata così come lo scooter, risultato rubato. Le indagini sono coordinate dall'aggiunto Raffaello Falcone. **Chi sono i due rapinatori** Entrambi i rapinatori erano già noti alle forze dell'Ordine per precedenti analoghi. Stando a quanto si apprende, il 17enne L.C. morto sarebbe residente nel quartiere Forcella, rione storico del capoluogo campano. Quanto al **complice** 18enne, invece, si tratterebbe di Ciro De Tommaso, figlio di Genny 'a Carogna, l'ex tifoso napoletano della curva A che la sera del 3 maggio 2014 fu immortalato allo stadio Olimpico di Roma prima della finale di Coppa Italia segnata dagli scontri sfociati nell'omicidio di Ciro Esposito. Lo apprende l'*AGI* da fonti giudiziarie. Gennaro De Tommaso è figlio di Ciro De Tommaso, ritenuto affiliato al clan camorristico del Rione Sanità dei Misso. La sua leadership nel tifo organizzato del San Paolo era iniziata dapprima come capo del gruppo dei 'Mastiffs', e successivamente alla guida dell'intera curva A del San Paolo. L'uomo è stato arrestato per traffico di droga e successivamente condannato a 16 anni, ridotti poi in Appello a 7 dopo la sua scelta di collaborare con la giustizia. **I precedenti di De Tommaso** Stando a quanto si apprende dal *Corriere della Sera*, Ciro De Tommaso aveva già dei **precedenti** con la giustizia. Nell'agosto dello scorso anno era stato sorpreso dai carabinieri in possesso di un coltello a serramanico nascosto negli slip mentre camminava lungo corso Vittorio Emanuele III. All'epoca il giovane, che i militari dell'Arma cercavano di rintracciare perché sottoposto a programma di protezione come il padre dopo la sua decisione di collaborare con la giustizia, aveva tentato di darsi e per questo era stato anche accusato di resistenza a pubblico ufficiale. **Vittime tentata rapina ascoltate in questura** Al fine di ricostruire la dinamica esatta della vicenda, gli investigatori si sono avvalsi in primis della **testimonianza** delle vittime della tentata rapina. Stando a quanto riferiscono fonti a vario titolo, le persone coinvolte avrebbero confermato la dinamica dell'accaduto. Un equipaggio dei Falchi sarebbe intervenuto in loro soccorso mentre la coppia di malviventi, armata, avrebbe intimato loro di vuotare tasche e portafogli minacciandoli con la pistola. Poi, gli stessi avrebbero esploso dei colpi contro gli agenti che hanno risposto agli spari.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

FAR WEST SUI MONTI DEL PARTENIO, INVESTE CON LA MOTO DA CROSS MARESCIALLO DEI CARABINIERI FORESTALI E FUGGE

Di Redazione

05.10.2020 Far west sui monti del Partenio, investe con la moto da cross maresciallo dei carabinieri forestali e fugge. Lo segnaliamo da tempo. Alcune zone dei monti del Partenio assomigliano sempre di più al far west ma quello che è accaduto questa mattina è un fatto gravissimo. I militari della Stazione Carabinieri Forestale di Montesarchio, a seguito di un servizio di controllo del territorio in area ricadente nel Parco Regionale del Partenio in agro del Comune di Pannarano, nella tarda mattinata individuavano un gruppo di motociclisti con moto da cross I centauri transitavano su un sentiero di montagna sprovvisti di targhe e di qualsiasi dispositivo di riconoscimento. Intimato l'alt, i motociclisti forzando il controllo imposto e senza indugiare fuggivano al di fuori dei sentieri sulla strada principale. Facendo in tal modo perdere le loro tracce. I militari immediatamente, avvalendosi dell'auto di servizio, iniziavano la ricerca dei tre lungo la strada principale e dopo qualche minuto ne intercettavano due, di cui uno riusciva nuovamente a fuggire in moto. Mentre l'altro rimaneva bloccato sul sentiero a causa del fango. Il Comandante la Stazione scattava delle fotografie e raggiungeva a piedi uno dei motociclisti, rimasto bloccato a causa del fango con la moto spenta Quest'ultimo riusciva a riavviare il motore ed investiva rovinosamente il Comandante di cui innanzi che cadeva in una ripida scarpata rotolando per decine di metri lungo l'acclive pendio, raggiungendo il ciglio della strada. Soccorso prontamente dai colleghi, veniva accompagnato al Pronto Soccorso dell'Ospedale "S. Alfonso Maria dei Liguori" di Sant'Agata dei Goti per le cure del caso. Successivamente veniva dimesso con una prognosi di gg 15, per aver riportato escoriazioni, contusioni ed ematomi.

ilcaudino.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

VIOLENZA INAUDITA SUI POLIZIOTTI, PESTATI CON CALCI E PUGNI DA STRANIERI

Due agenti di Lecce finiscono in ospedale rispettivamente con dieci e venti giorni di prognosi dopo l'aggressione subita. Danneggiate due pantere

Federico Garau - , 05/10/2020 -

Due nuovi gravissimi episodi di violenza compiuti da cittadini stranieri nei confronti di poliziotti si aggiungono ad una lista già troppo lunga che si aggiorna quotidianamente: i casi in questione si sono registrati rispettivamente a Lecce ed a Milano. Il primo si è verificato in pieno centro cittadino, durante una ordinaria operazione di verifica stradale effettuata da due **agenti**. Gli uomini in divisa, intorno alle ore 3:20 del mattino, hanno infatti fatto accostare una vettura in via Padovano Bax, nelle immediate vicinanze di Porta San Biagio, per sottoporre a controllo i quattro giovani che si trovavano in quel momento all'interno dell'abitacolo. La reazione di questi ultimi, vale a dire un 18enne di nazionalità cubana e 3 amiche rispettivamente di 22, 25 e 27 anni, è stata particolarmente violenta, come riporta anche Lecce Prima. Dopo essersi accaniti sulla "pantera" della polizia di Stato, che è stata colpita e danneggiata con furiosi calci e pugni, a causa dei quali, tra l'altro, un finestrino dell'auto è andato in frantumi, i ragazzi se la sono presa anche con gli stessi uomini in divisa. Colpevoli del fatto di aver colto in fallo i giovani, che viaggiavano sull'autovettura senza patente, i poliziotti sono stati prima insultati e minacciati e quindi **aggrediti**. Per fortuna in loro soccorso sono giunte altre volanti inviate dalla questura di Lecce: i colleghi sono potuti intervenire per arginare la furia dei facinorosi e far scattare le manette ai loro polsi. Soccorsi dai sanitari del 118, i due agenti sono finiti all'ospedale "Vito Fazzi" per via delle serie **lesioni** riportate durante il pestaggio. Uno di essi, con una frattura costale al fianco sinistro, ha ricevuto una prognosi di 20 giorni dal personale medico del pronto soccorso. A causa di un trauma alla spalla, invece, al secondo poliziotto sono stati assegnati 10 giorni di cure. Trasportati negli uffici della questura, i responsabili sono stati dichiarati in arresto dal pm di turno e ristretti ai domiciliari in attesa dell'udienza di convalida. Per loro le accuse di resistenza, minacce, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale, che si aggiungono a quella per danneggiamento aggravato. Una situazione simile si è verificata nelle scorse ore anche a Milano. Intorno alle 12:40 di ieri, domenica 4 ottobre, un uomo di nazionalità peruviana di 38 anni è andato senza alcun motivo in escandescenze, prendendo di mira due poliziotti che stavano effettuando dei controlli di routine in piazzale Loreto. Lo **straniero** si è improvvisamente diretto verso gli agenti, iniziando ad insultarli ed a strattonarli con forza. Dopo aver tentato invano di placare il 38enne, gli uomini in divisa lo hanno fatto salire a bordo della "pantera", dove lo stesso ha proseguito col suo atteggiamento violento distruggendo il vetro divisorio del veicolo. Per lui le accuse di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato.

ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

SPARI AL RAPINATORE 17ENNE: L'AGENTE ORA È INDAGATO

L'accusa è eccesso di legittima difesa. Un atto dovuto prima dell'autopsia del giovane morto

Redazione - 06/10/2020 –

Eccesso colposo di legittima difesa. È il reato che la procura di Napoli contesta al poliziotto che all'alba di domenica ha ucciso Luigi Caiafa, un ragazzo di 17 anni, nel tentativo di sventare una rapina in via Duomo, all'angolo con via Marina, a Napoli. Si tratta di un atto dovuto, in previsione dell'autopsia sul corpo della vittima, che si terrà forse già questa mattina, nel giorno della convalida del fermo del complice, Ciro De Tommaso, 18 anni, accusato di rapina, di porto d'arma per un coltello rinvenuto in tasca e per ricettazione dello scooter rubato nel corso della rapina mortale. Sarà il gip Gabriella Bonavolontà a decidere su quanto disposto dal pubblico ministero di turno, Valentina Sincero, per quest'ultimo, figlio dell'uomo conosciuto come Genny 'a carogna. All'alba di domenica Caiafa aveva perso la vita, colpito da due proiettili esplosi dalla pistola di un agente della sezione Falchi della squadra mobile. Da un primo esame esterno, secondo quanto si è appreso, i colpi avrebbero raggiunto Caiafa frontalmente nella parte alta del tronco. La rapina è stata commessa in via Duomo, all'angolo con via Marina ai danni di tre ragazzi a bordo di una Mercedes Classe A. In base alla ricostruzione, sarebbe stato De Tommaso a puntare una pistola replica, ma priva del tappo rosso, alla testa del ragazzo che era alla guida dell'auto. Sotto minaccia i tre hanno ceduto in tutto 150 euro e due telefoni cellulari. La pistola è stata anche puntata contro i poliziotti intervenuti, dopo che si erano qualificati. De Tommaso deve rispondere anche di ricettazione, perché era alla guida di uno scooter rubato, sottratto a un ventenne nel corso di una rapina un mese fa e di possesso di armi, perché aveva anche in tasca un coltello a serramanico con una lama di 7 centimetri. Per lui, secondo il pm, sussistono le esigenze cautelari «per la personalità criminale significativa» e ciò si evince «dalle modalità della condotta, che si è rilevata notevolmente allarmante», in quando De Tommaso e Caiafa «si erano preventivamente organizzati per commettere la rapina a bordo di uno scooter rubato». Il padre Genny 'a Carogna è un ex capo ultrà del Napoli diventato famoso il 3 maggio 2014 per le tensioni durante la finale di Coppa Italia tra Napoli e Fiorentina quando morì il tifoso Ciro Esposito. Sta scontando una condanna a 10 anni di carcere per traffico internazionale di stupefacenti e dal 2019 ha deciso di collaborare con la giustizia.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

LA RIVOLTA DEGLI IMMIGRATI. DIVAMPA IL ROGO: 3 AGENTI FERITI

La protesta nella notte al Villaggio Mosè di Agrigento. Sassi ed estintori lanciati contro i poliziotti

Giuseppe De Lorenzo - 07/10/2020 -

Le fiamme divampano. Le scale antincendio, e sembra un paradosso, si colorano del rosso vivo del fuoco. Il sole è già tramontato ad Agrigento quando un gruppo di circa 65 migranti ospiti in un centro di accoglienza fanno scattare la rivolta: incendiano materassi, lanciano estintori, pezzi di vetro, pietre e ogni altra cosa gli capiti sotto tiro. Nel mirino ci sono gli agenti di Polizia, costretti a stare sulla difensiva e a diventare bersagli di una vera e propria sassaiola. Siamo al **villaggio Mosè** della città siciliana, poco dopo le 23. Dopo una giornata di tensioni, la guerriglia viene inscenata da alcuni tunisini desiderosi di lasciare la quarantena cui sono sottoposti contro la diffusione del coronavirus. Le immagini e i video (guarda) mostrano le fasi più concitate della rivolta. I poliziotti sono in cortile e circondano un ingresso secondario al primo piano dell'edificio. Sulle scale ci sono alcuni migranti. Impossibile salire, visto che all'inizio della scalinata alcuni **materassi bruciano** in un rogo insormontabile. Dall'alto gli **stranieri** continuano ad alimentare le fiamme, poi gettano un materasso incendiato contro gli agenti schierati lì sotto rischiando di trasformarli in torce umane. Come riferisce una fonte di polizia al *Giornale.it*, gli immigrati hanno poi lanciato di tutto contro le forze dell'ordine: estintori, pezzi di vetro e pietre. Bilancio finale: tre feriti del reparto mobile di Palermo. Due di loro ne avranno per cinque giorni a causa delle varie contusioni riportate. Alcuni degli "ospiti", invece, sono riusciti a scappare nonostante la quarantena. "Queste vicende si verificano con una frequenza allarmante - dice al *Giornale.it* **Valter Mazzetti**, Segretario Generale della Federazione sindacale della Polizia di stato - ma sono ormai vissute come fossero normali, e questo è inaccettabile. La situazione attuale in tante zone del territorio italiano dovrebbe costringere a rivedere completamente i sistemi di sorveglianza in queste strutture che sono bombe ad orologeria sul piano anzitutto sanitario considerata l'emergenza **coronavirus**, ma anche sociale e dell'ordine e sicurezza pubblica. Ciò che più ci preme è l'apparente assoluta indifferenza per le condizioni di lavoro in cui operano le **forze dell'ordine** in questo settore, abbandonate completamente a rischi elevatissimi senza che si riesca a nascondere che la problematica della gestione dei migranti, aggravata enormemente dall'emergenza **Covid 19**, viene scaricata totalmente sulle loro spalle. La politica dell'immigrazione compete a chi ci governa, ma non è ammissibile fingere di poterla sostenere a prezzo della salute degli operatori in divisa". Duro anche il commento di **Matteo Salvini**: "Immigrati in centro di accoglienza con positivi Covid non vogliono rispettare la quarantena, proteste violente e sassaiole durante il giorno e poi di notte appiccano il fuoco - scrive su Facebook - Alcuni riescono a fuggire, feriti anche due poliziotti. Però per il governo è tutto sotto controllo e si aboliscono i decreti sicurezza".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

DELIRIO IN PIAZZA ATTIAS | CARABINIERI E MUNICIPALE AGGREDITI DA UNA CINQUANTINA DI RAGAZZINI CON CALCI, BASTONI E PIETRE

Le immagini, riprese e postate su Facebook da un consigliere comunale, mostrano alcuni giovanissimi scagliarsi contro le auto delle forze dell'ordine. Il comandante della Municipale, Annalisa Maritan: "Ferma condanna"

Redazione 20 ottobre 2020

Calci, pugni, sassi e bastoni. Momenti di follia poco prima delle 19 di martedì 21 ottobre in piazza Attias, dove un numeroso gruppo di ragazzini ha accerchiato e poi aggredito carabinieri e polizia municipale intervenuti sul posto in seguito a segnalazioni di assembramenti. Come testimonia un video postato sui social e concessoci dal consigliere comunale della Lega, Alessandro Perini, carabinieri e polizia municipale sono stati presi di mira da almeno una cinquantina di giovanissimi, tra cui molti minorenni. Nelle immagini si vedono tre macchine dei militari dell'Arma e un'auto della polizia locale circondate da diversi ragazzi, la maggior parte senza mascherina, davanti all'entrata della Coin. Dopo le offese, i primi spintoni, quindi l'aggressione nel mentre le forze dell'ordine cercavano di placare i più esagitati. Non solo calci e i pugni, ma anche bastonate e una sassaiola che ha colpito le auto delle forze dell'ordine mentre queste, dal centro della piazza, si dirigevano verso piazza Magenta". "Eravamo andati in piazza Attias assieme ai carabinieri perché ci avevano segnalato persone che giocavano a pallone, con musica alta e assembramenti - commenta Annalisa Maritan, comandante della Municipale -. Quando siamo arrivati in poco tempo siamo stati accerchiati da un centinaio di ragazzini che hanno iniziato ad offenderci e ci hanno aggredito, danneggiando anche la nostra vettura. Un gesto che voglio condannare". Secondo quanto ricostruito sul momento, almeno un paio di ragazzi sarebbero stati accompagnati dai carabinieri al comando di viale Fabbricotti. In particolare, un 17enne sarebbe stato denunciato per oltraggio, aggressione, danneggiamenti e rifiuto di fornire le proprie generalità. Dal comando provinciale dei carabinieri, fanno inoltre sapere che verranno visionati i filmati delle telecamere della zona per andare avanti con le indagini e identificare i responsabili dell'aggressione.

LT **20** ottobre 2020

NEWS

REGGIO CALABRIA: CARABINIERI SEQUESTRANO OLTRE MILLE PIANTE DI CANAPA INDIANA

Catanzaro, 26 set. - I carabinieri di Reggio Calabria, in collaborazione con lo squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria e l'8° Nucleo elicotteri di Vibo Valentia, hanno individuato e sequestrato su due zone montane della Città sullo Stretto due piantagioni di canapa indiana. Le piante di cannabis indica erano coltivate su terreni demaniali nella località Embrisi di Reggio Calabria. I militari, dopo aver perlustrato le zone impervie, hanno rinvenuto una prima piantagione di cannabis di 300 piante, con un'altezza media di 2 metri, alimentata da un ingegnoso sistema idrico. Una settimana dopo gli stessi carabinieri hanno rinvenuto altre 750 piante, più alte delle precedenti. In questo caso le piante venivano irrigate con un sistema allacciato abusivamente alla rete idrica comunale. Sul mercato illegale, la vendita del prodotto finale avrebbe fruttato circa 300mila euro. **(Adnkronos)**

ROMA: SI RIFIUTA DI SOTTOPORSI ALL'ALCOLTEST E SI SCAGLIA CONTRO CARABINIERI, DENUNCIATO

Roma, 26 set. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma piazza Dante hanno denunciato a piede libero un 53enne originario di Locri, ma da tempo residente a Roma, con numerosi precedenti, con le accuse di resistenza a pubblico ufficiale, porto di armi od oggetti atti ad offendere e guida in stato di ebbrezza. L'uomo è stato fermato la scorsa notte in via dello Scalo di San Lorenzo dove i Carabinieri stavano effettuando un posto di controllo alla circolazione stradale. Da subito il 53enne, in evidente stato di ebbrezza, si è rifiutato di sottoporsi al test dell'etilometro e quando i militari lo hanno invitato a seguirli in caserma per procedere alle verifiche del caso, l'uomo ha iniziato ad oltraggiarli, rifiutandosi vivacemente di entrare nella ''gazzella'' e ingaggiando con i militari una colluttazione, terminata dopo pochi istanti. Sul tappetino dell'auto condotta dal 53enne, i Carabinieri hanno rinvenuto anche un coltello con lama lunga 7,5 cm che è stato sequestrato. **(Adnkronos)**

ROMA: PICCHIA LA COMPAGNA IN STRADA E POI AGGREDISCE I CARABINIERI INTERVENUTI

Roma 27 settembre 2020 Un disoccupato Romano.40enne con precedenti penali, è stato denunciato dai carabinieri con le accuse di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Nel pomeriggio di ieri è stato sorpreso mentre picchiava per strada la compagna, una 32enne, in viale della Primavera a Roma. Quando i militari sono intervenuti l'uomo ha aggredito anche loro. Il grave episodio di violenza contro le donne per strada a Roma è avvenuto a Centocelle. I carabinieri della stazione Centocelle e i loro colleghi della stazione Alessandrina sono intervenuti dopo aver ricevuto la segnalazione dell'aggressione in strada **a/r**

CARABINIERI NAPOLI: CONTROLLI A TAPPETO NEI LUOGHI DELLA MOVIDA

27.09.2020 I **Carabinieri del Comando provinciale di Napoli** hanno effettuato una serie di controlli in città, in particolare nei **quartieri della movida**, quali Chiaia e il Vomero, per verificare il rispetto delle norme anti-contagio. Durante il servizio, sono state controllate oltre **500 le persone. I servizi sono stati svolti** sotto una pioggia battente. Sono presidiati i quartieri del centro storico, Chiaia, Mergellina e quelli collinari di Posillipo e Vomero. I controlli sono proseguiti anche ad Ischia, dove la presenza di turisti è ancora numerosa, nonostante il maltempo. Oltre alle persone sono state controllate, circa 250 i veicoli. Rilevate numerose violazioni al codice della strada. **a/r**

NEWS

MAFIA: A SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI COMMEMORATO CARLO ALBERTO DALLA CHIESA

28.09.2020 Carlo Alberto Dalla Chiesa, è stato commemorato, a cento anni dalla nascita, nella Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma. L'evento è stato concepito per raccontare l'uomo, nella sua sfera privata e familiare e la sua carriera professionale. Dalla sua partecipazione attiva nella lotta partigiana contro le forze di occupazione tedesche, durante la Seconda guerra mondiale, passando per la prima esperienza in Sicilia, a Corleone, iniziata nel 1949, per arrivare all'impegno nella lotta al terrorismo rosso negli 'anni di piombo' e alla carica di Prefetto di Palermo ricoperta dall'aprile del 1982 al 3 settembre dello stesso anno, quando fu ucciso, a colpi di kalashnikov, da un commando mafioso mentre si trovava in auto con la sua seconda moglie Emanuela Setti Carraro. Tutto il percorso nell'Arma è stato ricordato nell'introduzione alla prima tavola rotonda della mattinata. Moderati dall'ex direttore de 'Il Messaggero', Virman Cusenza, hanno partecipato al dibattito il giornalista Andrea Galli e il generale di divisione Giuseppe Governale. "Era un innovatore delle tecniche investigative già ai tempi del primo mandato a Palermo. Aveva capito, per primo, che per contrastare la mafia bisognava mescolarsi tra la gente. Guadagnarne la fiducia infiltrandosi in quel tessuto", ha spiegato Governale. Stessa tecnica utilizzata per contrastare e infine piegare il fenomeno del brigatismo rosso. "Sapeva che per distruggere l'organizzazione delle Brigate rosse, era necessario entrare nelle fabbriche. Infiltrò uomini nella Fiat a Torino e nella Siemens a Milano. Così aveva già chiaro quale fosse il sistema di omertà, riassunto poi bene dallo slogan 'Nè con lo Stato nè con le Br'", ha ricordato Galli. **(Adnkronos**

DROGA: ESSICCAVANO PIANTE MARIJUANA, 2 ARRESTI NEL REGGINO

Reggio Calabria, 28 set. - Due persone sono state arrestate dai carabinieri della stazione di Laureana di Borrello (RC) , supportati dallo Squadrone Eliportato Cacciatori "Calabria", nel corso di un servizio volto al contrasto della diffusione delle piantagioni di canapa indica. Si tratta di un giovane italiano di 22 anni e di un bulgaro di 38anni. I due sono stati sorpresi all'interno di un'abitazione adibita ad essiccatoio per la marijuana, mentre erano intenti a raccoglierne le infiorescenze da 200 piante; operazioni, condotte anche con appositi essiccatori e fari ad alta potenza, prodromiche all'immissione sul mercato dello stupefacente. L'irruzione e la successiva perquisizione hanno consentito di rinvenire, oltre alle piante in preparazione, altri 56 kg di stupefacente gia' raffinato, il cui valore sul mercato avrebbe potuto fruttare intorno ai 900.000 euro. I due arrestati sono stati posti agli arresti domiciliari, anche in attesa di analisi approfondite sulla sostanza. **(AGI)**

SALERNO: UNA DENUNCIA PER INCENDIO BOSCHIVO COLPOSO A BRACIGLIANO

Napoli, 29 set. Un uomo è stato denunciato dai Carabinieri Forestali di Sarno (Salerno) in quanto ritenuto responsabile dell'incendio boschivo che si è verificato il 22 settembre in località Valle dei Lacci nel comune di Bracigliano. I militari, applicando la tecnica del metodo delle evidenze fisiche, hanno analizzato le tracce e le evidenze lasciate dal fuoco e hanno così appurato che l'incendio è da ascriversi a cause colpose, in particolare all'accensione di residui vegetali all'interno di un terreno tenuto ad uliveto limitrofo ad un'area boscata. I militari hanno successivamente identificato in S.F., di Bracigliano, l'autore del reato. Quest'ultimo è risultato essere il proprietario dell'uliveto da cui è originato il fuoco e, nel bruciare i residui vegetali delle coltivazioni, pratica agronomica vietata in periodo di massima pericolosità per gli incendi boschivi, non si è accertato del completo spegnimento dei residui combusti, causando un incendio che ha investito anche un ricovero per la legna con il rischio che le fiamme si propagassero anche ai terreni circostanti. Solo il tempestivo intervento dei militari e delle squadre di spegnimento ha evitato il peggio. L'autore è stato denunciato all'autorità giudiziaria per incendio boschivo colposo. **(Adnkronos)**

VITERBO: ERA RICERCATO PER TRUFFA IN MACEDONIA, ARRESTATO DAI CARABINIERI A RONCIGLIONE

Roma, 29 set. - ra ricercato dal 27 agosto perché colpito da un mandato di arresto internazionale per un reato di truffa commesso in Macedonia e condannato a un anno e quattro mesi di reclusione. L'uomo, un cittadino di origini macedoni, è stato localizzato dai Carabinieri della Stazione di Ronciglione in pieno centro, a Piazza Principe. Una volta individuato è stato immediatamente fermato, dichiarato in arresto e tradotto nel carcere di Viterbo. **(Adnkronos)**

NEWS

COMUNICATO STAMPA NUOVO SINDACATO CARABINIERI

8° REGGIMENTO CARABINIERI LAZIO: CENSIMENTO DEI CARABINIERI CON I TATUAGGI COSTRINGENDOLI ALL'AUTODENUNCIA?

30.09.2020 "Presso l"8° Reggimento Carabinieri "Lazio" - esordisce Massimiliano Zetti, Segretario Generale del Nuovo Sindacato Carabinieri - "due settimane fa, si sarebbe verificato un fatto gravissimo e increscioso, poi rientrato quasi subito, ma che ha creato sconcerto tra il personale dipendente, ingenerando ovvi risentimenti misti a sbigottimento e smarrimento tra il personale di quel Comando." "È accaduto che, tramite messaggio inviato via E-MAIL ai militari dell'8° Reggimento Carabinieri "Lazio", il giorno 16.09.2020 l'Ufficio Servizi del suddetto Reggimento ha impartito tale disposizione: **SU DISPOSIZIONE DEL COMANDANTE DI REGGIMENTO, TUTTI I MILITARI ORNATI DI TATUAGGI SONO PREGATI DI SEGNALARSI ENTRO LA GIORNATA ODIERNA A QUESTO UFFICIO." "A seguito della presa di posizione dei dirigenti sindacali locali, dopo poco più di un'ora è stata generata una seconda mail, sempre dallo stesso Ufficio, con il seguente testo: IN RIFERIMENTO ALLA E-MAIL PRECEDENTE SUI TATUAGGI E' DA RITENERSI ANNULLATA." "Riteniamo inutile,"** - prosegue Zetti - soffermarsi sulla illegittimità di tale richiesta, che per altro pare sia stata ben compresa da quel Comandante, a cui diamo atto, di aver compiuto un **"ravvedimento operoso"**, dopo essersi reso conto evidentemente, del contenuto grave, discriminatorio e censorio dell'invito/ordine/richiesta diramato via email avente anche il sapore di lista di proscrizione." ***"L'incidente, però, ancora una volta, pone l'accento sulla mancanza di chiarezza della normativa sulla questione tatuaggi. Una materia, trattata in maniera superficiale e fugace dalla pubblicazione R-11, che non tiene conto della realtà attuale e del comune sentire della popolazione sui tatuaggi, ma che lascia spazia alla discrezionalità di taluni comandanti, che talvolta purtroppo sconfinano nell'arbitrio o addirittura nell'abuso." "Questo Sindacato, ha chiesto al Comando Generale Arma di richiamare e indottrinare, ancora una volta, quei Comandanti di Corpo che non hanno ancora piena conoscenza della normativa vigente sulla materia, onde evitare per il futuro, iniziative che poi, agli occhi del personale e dei cittadini potrebbero ledere l'immagine dell'Istituzione."***

Nuovo Sindacato Carabinieri, #ilsindacatodelcarabiniere

NEWS

CARABINIERI PALERMO: SGOMINATA UNA BANDA DI SPACCIATORI DI DROGA,11 ARRESTI

Palermo 30.09.2020 I Carabinieri della stazione Pa - Centro (Caserma Carini), dopo un'indagine denominata "Cuncuma" hanno sgominato una banda di spacciatori di droga che operava nel quartiere Capo di Palermo. L'operazione che ha visto impegnati un centinaio di militari del comando provinciale del capoluogo Siciliano,i quali hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, emessa dal gip di Palermo, su richiesta di un gruppo coordinato dal procuratore aggiunto Salvatore De Luca, nei confronti di 11 persone (di cui 10 in carcere ed 1 ai domiciliari), ritenuti responsabili - tra l'altro - di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Le indagini, condotte dai militari nel periodo giugno - novembre 2018, hanno consentito di acquisire decisivi elementi di prova dell'esistenza di una organizzazione nel quartiere Palermitano del "capo" e di individuare in Benito Micciché il promotore che sovrintendeva alle complesse attività di gestione della piazza, ricevendone i proventi. **a/r**

BLITZ ANTIDROGA A ROMA: 3 ARRESTI, CENTINAIA DI DOSI SEQUESTRATE

Roma, 1 ott. I carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno arrestato tre persone e denunciato una quarta per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. A Tor Bella Monaca, i carabinieri della locale Stazione hanno notato un 18enne aggirarsi con fare sospetto nella nota piazza di spaccio di via San Biagio Platani e lo hanno fermato per una verifica. Il giovane, senza occupazione e con precedenti, è stato trovato in possesso di 100 dosi di cocaina, già pronte per lo spaccio, e denaro contante, provento dell'attività illecita. Il 18enne è stato arrestato e portato in caserma, dove è stato trattenuto in attesa del rito direttissimo. Gli stessi carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno poi arrestato un 48enne, originario della provincia di Foggia ma residente a Roma, già noto alle forze dell'ordine, sorpreso, in via Mirabella Eclano, a cedere alcune dosi di hashish ad un giovane, identificato e segnalato all'Ufficio Territoriale del Governo, quale assuntore. Il pusher è stato trovato in possesso di 32 g di stupefacente e 1.635 euro. L'arrestato è stato sottoposto agli arresti domiciliari. I militari del Nucleo Operativo della Compagnia Roma San Pietro, invece, hanno arrestato un 24enne del Gambia, senza fissa dimora e con precedenti, "pizzicato" nei pressi della fermata della metropolitana "MARCONI" a cedere tre involucri di eroina ad un tossicodipendente. Lo spacciatore aveva appena intascato 90 euro, sequestrati dai militari insieme ad altri 555 euro che occultava in una tasca interna della giacca. L'arrestato è stato portato in caserma e trattenuto nelle camere di sicurezza in attesa del processo, mentre l'acquirente è stato identificato e segnalato all'Ufficio Territoriale del Governo in qualità di assuntore di droghe. I carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma, infine, durante un posto di controllo in via Monzambano, zona Castro Pretorio, hanno fermato un 32enne romano alla guida di un'autovettura. L'uomo, apparso sin da subito molto nervoso, ha fortemente insospettito i militari che hanno deciso di approfondire l'ispezione del veicolo. Il motivo della sua agitazione erano i 40 g. di marijuana e i 54 g di resina della stessa sostanza stupefacente scovati dai Carabinieri in un vano del cruscotto del veicolo. La perquisizione estesa anche nella casa del 32enne ha permesso di sequestrare altri 8 g. di marijuana e 24 g. di cocaina. L'uomo è stato denunciato a piede libero. **(askanews)**

RUBAVANO CARTE CREDITO E PRELEVAVANO DENARO, 4 ARRESTI

Torino, 1 ott. - Rubavano gioielli, denaro ma anche carte di credito poi utilizzate per prelievi illegali i quattro cittadini albanesi arrestati dai carabinieri di Torino. Una banda specializzata in furti in abitazione, oltre trenta registrati nel Torinese durante il lockdown dovuto al Covid-19. Il gruppo si ritrovava nelle ore serali nel quartiere nord di Torino per decidere dove colpire, utilizzando sempre la stessa auto, una Alfa Romeo 147 sequestrata dai militari durante l'arresto. Fra gli episodi, la notte del 27 maggio scorso, dopo essersi introdotti in una villetta di Rivarolo Canavese, i ladri hanno rubato una carta di credito con il codice pin che la proprietaria aveva lasciato sul comodino. Poco dopo con quella stessa carta i ladri hanno prelevato, da un bancomat di di Torino 1.750 euro. Gli investigatori hanno individuato anche il luogo dove i quattro nascondevano gli strumenti da scasso dopo i furti e prima di far rientro a Torino, una piazzola di sosta tra i comuni di Lombardore e Bosconero. (**AGI)**

NEWS

TORINO: CONTROLLI ANTIDROGA, ARRESTATI UN CORRIERE E CINQUE PUSHER

Torino, 2 ott. Un corriere e cinque pusher arrestati. Sono il bilancio di controlli antidroga condotti dai carabinieri di Torino finalizzati a contrastare il mercato degli stupefacenti. In particolare, a Trofarello, nel torinese, i militari hanno bloccato in strada un 33enne subito dopo che aveva ceduto della sostanza stupefacente a due giovanissimi clienti. Nel successivo controllo nella sua abitazione sono stati sequestrati 255 grammi di hashish, 30 grammi di marijuana, 62 semi di cannabis e vario materiale utilizzato per il confezionamento delle dosi. Il 33enne è stato arrestato e i ragazzi segnalati quali assuntori. A Torino, i carabinieri hanno arrestato un giovane italiano di 20 anni. Ad insospettire i militari il fatto che il giovane, in compagnia del fratello 16enne sostasse in una piazza del quartiere Lingotto con il motore dell'auto acceso. Nella perquisizione dell'auto sono stato trovati nel bagagliaio un pacco con 300 grammi di marijuana e 675 euro in contanti. Il minorenne è stato denunciato alla Procura dei Minori per concorso in detenzione di sostanza stupefacente. Sempre a Torino, nel quartiere San Salvario, è stato arrestato un gambiano di 38 anni, in Italia senza fissa dimora, bloccato subito dopo aver ceduto a un 37enne italiano una dose di cocaina. In tasca lo spacciatore nascondeva altre nove dosi della stessa sostanza e 260 euro. Infine, alla periferia del capoluogo piemontese, i carabinieri hanno arrestato un senegalese e un gabonese, di 31 e 30 anni, in Italia senza fissa dimora, per detenzione di droga. La coppia è stata fermata e arrestata in un bar durante un controllo. Il senegalese ha cercato d disfarsi di 9 dosi di cocaina mentre il gabonese ha deglutito le palline che nascondeva in bocca. **(adnkronos)**

MILANO: TRASCINANO BANCOMAT PER 800, MA I CAVI SI SPEZZANO, 1 ARRESTO

Milano, 2 ott. - Una banda di cinque persone ha tentato di portarsi via un bancomat a Parabiago, in provincia di Milano, ma il colpo, singolare per l'esecuzione, è fallito e uno dei cinque malviventi è stato catturato. E' successo verso le tre di notte. I cinque prima hanno sfondato con un furgone rubato il muro dove c'era il bancomat, poi hanno agganciato la cassaforte con delle corde di acciaio a un altro furgone trascinandolo, ma dopo 800 metri i cavi si sono spezzati lasciando il bancomat e in mezzo alla strada. Proprio in quel momento su segnalazione arrivava una pattuglla dei carabinieri e i cinque provavano la fuga a bordo di una porsche 996 nera trovandosi però da un lato la strada sbarrata dal bancomat e dall'altro la macchina dei carabinieri. A forte velocità puntavano quindi verso l'auto dei carabinieri con l'intento di speronarla e guadagnarsi la fuga. Nella circostanza uno dei militari esplodeva tre colpi in direzione della parte anteriore del veicolo che riusciva comunque a passare per poi, però, collidere frontalmente con un'autovettura parcheggiata poco più avanti. Quattro dei malviventi riuscivano a guadagnarsi la fuga mentre il quinto, ferito, veniva bloccato e soccorso dai militari. L'arrestato, un rom del 1991, è stato portato nel carcere di Busto Arsizio**. (Adnkronos)**

ANCONA: 'SUPERMARKET' DELLA DROGA IN CASA, CARABINIERI ARRESTANO PUSHER

Ancona, 3 ott. I Carabinieri della Tenenza di Falconara Marittima hanno arrestato un 37enne del posto, per detenzione illecita di sostanze stupefacenti. L'abitazione dell'uomo, in località Castelferreti, era già da tempo tenuta sotto controllo dai militari per il continuo via vai di ragazzi. Così, dopo aver svolto un ulteriore servizio di osservazione, i militari hanno fatto irruzione nella casa. Grazie anche al prezioso ausilio del cane antidroga Bob, del Nucleo Carabinieri Cinofili di Pesaro, è stata svolta un'accurata perquisizione che ha consentito di rinvenire, occultati all'interno di una credenza della sala da pranzo, circa 15 grammi di marijuana e 35 di hashish. In una piccola cantina di pertinenza dell'abitazione, sono state, invece, rinvenute otto buste termosaldate in cellophane contenenti oltre 400 grammi di marjuana, due panetti di hashish del peso complessivo di circa 300 grammi, un bilancino, materiale per il confezionamento e la somma contante di 6.500 euro, verosimilmente provento delle pregresse attività di spaccio. L'uomo si trova attualmente ristretto presso la Casa Circondariale di Montacuto. **(Adnkronos)**

NEWS

BOLZANO: 47 FURTI IN ABITAZIONE, DUE ARRESTI, DENUNCIATI TRE COMPLICI

Bolzano, 3 ott. - I militari del Nucleo Investigativo Carabinieri di Bolzano hanno arrestato due ladri seriali accusati, per ora, di 47 furti in abitazione in Pusteria, Bassa Atesina, Oltradige e Burgraviato. Altri tre complici sono stati denunciati. Tutti e cinque sono accusati di associazione per delinquere. Centinaia gli oggetti recuperati. I dettagli dell'operazione verranno forniti alle ore 10.30 presso il comando provinciale Carabinieri di Bolzano. **(Adnkronos)**

NUOVO SINDACATO DEI CARABINIERI RIVENDICA DIRITTI

Roma 04.10.2020 mercoledì 7 ottobre, dalle 14 alle 19, il Nuovo Sindacato Carabinieri, insieme ad altre organizzazioni sindacali, sarà davanti **Montecitorio** per rivendicare gli stessi diritti che hanno i Colleghi della Polizia di Stato e della Penitenziaria. Diritti compressi e negati dalla legge licenziata dalla camera dei Deputati e ora in discussione al Senato. "***Non manifestiamo per soldi e/o contratti, ma per avere finalmente diritti negati da sempre. Venite, Vi aspettiamo. Vere tutele per Chi tutela***".

NAPOLI: CARABINIERI NEI LUOGHI DELLA MOVIDA

NAPOLI 04.10.2020 I Carabinieri di Napoli hanno effettuato controlli in città e in provincia elevando contravvenzioni e sanzionando decine di persone responsabili di violazioni alle norme anticovid e prive di mascherine. I militari hanno controllato una pizzeria di Chiaia, individuando 2 lavoratori "in nero", che percepivano il reddito di cittadinanza. Durante il servizio sono state identificate 400 persone e controllati 240 veicoli. In Via Catone, nel "parco 99" del rione traiano, i militari della Compagnia di Bagnoli hanno rinvenuto 10 panetti di hashish del peso complessivo di 970 grammi, con la droga – nascosta in un'utilitaria abbandonata in strada – una pistola giocattolo senza tappo rosso ed una macchina conta soldi, 13 i veicoli sequestrati **a/r**

FSP POLIZIA DI STATO
GIÀ UGL POLIZIA DI STATO

COMUNICATO STAMPA 03 OTTOBRE 2020

Fsp Polizia replica a De Luca: "Provocatorio, noi gli unici a mantenere gli impegni. Pensi a chiedere più assunzioni di giovani nelle Forze dell'ordine"

"L'ultima offesa a migliaia di donne e uomini delle Forze dell'ordine che svolgono un lavoro titanico arriva dal presidente della Campania. De Luca provoca parlando di presunte sparizioni di operatori sul territorio a vigilare sul rispetto delle norme anti-covid, con ciò forse cercando alibi a un sistema che fa acqua su tanti fronti e servizi. Un sistema che si regge sull'instancabile operato di quelli che portano l'uniforme, eppure sono sempre il capro espiatorio di politici, governatori, sindaci e governi per qualsiasi cosa. Noi facciamo comunque il nostro lavoro, se facessero tutti il proprio nella stessa maniera vivremmo in un paese stupendo. Le Forze dell'ordine non sono affatto scomparse, sono sempre e comunque lì, correndo di qua e di là fra mille servizi, fra mille pretese spesso assurde, e a coprire mille problemi anche se non gli competono. Invece di fare considerazioni miopi e irrispettose che offendono l'enorme lavoro svolto quotidianamente dai colleghi, De Luca ricordi gli innumerevoli impegni che gravano su di noi, anche a causa di politiche ambigue e superficiali, mentre facciamo i conti con organici insufficienti per via della disastrosa previsione della legge Madia. Il governatore usi tutta la sua famigerata enfasi, piuttosto, per far pressione sul governo affinché vengano assunti più giovani nelle Forze dell'ordine". Così Valter Mazzetti, Segretario Generale della Federazione Fsp Polizia di Stato, replica alle dichiarazioni del presidente della Regione della Campania, Vincenzo De Luca, il quale ha affermato: "*Io rilevo come dato scandaloso la totale assenza delle forze dell'ordine nell'attività di controllo sul territorio, in relazione al rispetto delle ordinanze emesse dal governo centrale e da quello nazionale. Siamo a livello di scandalo nazionale*".

Agli Organi di informazione con gentile richiesta di diffusione

NEWS

COMUNICATO STAMPA 05 OTTOBRE 2020

Juventus-Napoli, Fsp Polizia: "Vicenda orrenda, e sul piano di ordine sicurezza da un messaggio che istiga a violare la quarantena"

"Con la vicenda della partita Juventus-Napoli che si doveva disputare ieri si è consumata una pagina davvero orrenda per questo Paese, su tutti i fronti. Anche e soprattutto rispetto ai problemi di ordine e sicurezza pubblica, temi che, in questo momento di emergenza nazionale, dovrebbero prevalere su tutto, mentre quanto accaduto fa passare un 'messaggio' che nell'immaginario collettivo rischia di essere un'istigazione alla violazione della quarantena. E ciò mentre le forze dell'ordine sono chiamate a fare miracoli per garantire il rispetto con il massimo della diligenza delle previsioni del governo, venendo addirittura accusate di non fare abbastanza. E' vergognoso". Così Valter Mazzetti, Segretario Generale dell'Fsp Polizia di Stato, a proposito del match di campionato Juventus-Napoli che avrebbe dovuto essere disputato ieri. "Quanto è accaduto – incalza Mazzetti – ha messo in luce aspetti critici di cui l'Italia non può andare fiera né può permettersi. Al netto di ogni cavillo e di contorte disposizioni che, lo ripetiamo, a fronte di un'emergenza come quella legata al Covid 19 non hanno motivo di prevalere sulle misure precauzionali stabilite dal governo, salta all'occhio intanto il poco lodevole scaricabarile fra tutti i soggetti deputati a intervenire: un caos fra autorità e istituzioni che non sono state capaci di assumere una chiara posizione comune a sostegno della tutela della salute pubblica. Nulla doveva prevalere sull'obiettivo di neutralizzare senza mezze misure anche una parvenza di rischio, meno che mai interessi legati al business che il calcio è diventato, perdendo la sua caratterizzazione di veicolo di buoni e sani valori sociali. Il ministro dello Sport, le società, l'autorità sportiva e gli uffici sanitari avrebbero dovuto rompere ogni indugio e, con senso di responsabilità, con vero spirito sportivo e tenendo il dovuto profilo istituzionale, essere chiari e autorevoli: se c'è una situazione di rischio e un ufficio sanitario si pronuncia, ci si ferma e ci si attiene alle norme stabilite dall'autorità nazionale, quelle che se un qualunque cittadino viola commette un illecito. Tutto il resto viene in secondo piano".

Agli Organi di informazione con gentile richiesta di diffusione

NEWS

DROGA: PIACENZA, ESEGUITE 31 MISURE CAUTELARI PER SPACCIO

Piacenza, 6 ott. - Traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti o psicotrope: è l'accusa nei confronti di 31 persone, 9 italiani e 22 stranieri, sottoposte a misure cautelari emesse dal gip di Piacenza su richiesta dalla Procura. Le misure sono state eseguite dai carabinieri, questa mattina, nelle province di Piacenza, Genova, Lodi, Milano Pavia, Sondrio e Savona. Nel corso dell'operazione, che ha visto coinvolti più di 100 militari dell'Arma, 11 soggetti sono stati sottoposti alla custodia cautelare in carcere, 7 agli arresti domiciliari, 2 all'obbligo di dimora nel Comune di residenza e 3 all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Contestati, complessivamente, oltre 1500 episodi di spaccio. Le indagini, partite nel settembre 2019, hanno individuato alcuni gruppi di spacciatori italiani e stranieri (marocchini, egiziani, tunisini e senegalesi), che si rifornivano di considerevoli quantità di stupefacente dall'hinterland Milanese, per poi cederlo ad assuntori della provincia di Piacenza. In particolare, durante l'inchiesta, sono stati eseguiti 12 arresti in flagranza di reato, 3 denunce con il sequestro di oltre 2 chilogrammi di hashish, 32 grammi di cocaina e 100 ml di metadone. L'operazione, avviata nel settembre 2019 dalla stazione carabinieri di Rivergaro (Piacenza), è stata denominata "Bicycle", in quanto il primo spacciatore monitorato si muoveva in bicicletta per incontrare gli acquirenti. **(AGI)**

FURTI AD AZIENDE E CAMIONISTI, RAFFICA DI ARRESTI NEL TORINESE

Torino, 6 ott. - Hanno compiuto almeno 44 furti, 10 rapine e 5 truffe, ricettando materiali di ogni genere, prendendo di mira aziende e camionisti. Da stamattina oltre cento carabinieri del comando provinciale di Torino stanno eseguendo una ventina di misure cautelari in carcere nei confronti di appartenenti a un gruppo criminale di origini rom, da tempo stanziali nell'hinterland del capoluogo. I reati contestati sono, a vario titolo, associazione per delinquere, rapina, furto in abitazione e con strappo, ricettazione, indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento, nonché' truffa e danneggiamento seguito da incendio. In alcuni casi, la banda ha utilizzato i mezzi rubati come arieti per sfondare cancelli e vetrine, mentre per costringere gli autotrasportatori a consegnare la merce è stato utilizzato un Taser detenuto illegalmente. **(AGI)**

VITERBO: SPACCIATORE ARRESTATO E DECINE DI IDENTIFICATI IN SERVIZIO DI CONTROLLO TERRITORIO

Viterbo, 7 ott. I Carabinieri della Stazione di Orte supportati dai Carabinieri della Compagnia di Civita Castellana, durante la notte hanno effettuato un mirato servizio di perquisizioni e di controllo del territorio, per prevenire i reati di criminalità diffusa con particolare attenzione ai furti in appartamento e allo spaccio di droga. Sono state controllate e identificate decine di persone e numerosi esercizi pubblici. Vicino la stazione è stato fermato e controllato un cittadino del Gambia, che dopo una perquisizione personale è stato trovato in possesso di quasi un etto di marijuana divisa in dosi ed è quindi stato arrestato. Due giovani sono stati trovati in possesso di un grammo di droga a testa, mentre all' interno di un bar è stata denunciata una donna di origini africane per essersi rifiutata di fornire le sue generalità. (**Adnkronos)**

NAPOLI: TRE DENUNCE PER ATTIVITA' E SMALTIMENTO ILLECITO DI RIFIUTI

Napoli, 7 ott. -- Due persone di 28 e 30 anni, sono state denunciate dopo un controllo dei carabinieri della tenenza di Sant'Antimo, in provincia di Napoli, per esercizio di attività illecita nella gestione di rifiuti. I due avevano adibito a deposito di rifiuti un terreno agricolo di circa 800 metri quadrati. Lì i carabinieri hanno rinvenuto 400 contatori del gas usati: 300 di questi erano ancora all'interno di un autocarro in attesa di essere scaricati. Durante i controlli un'altra persona, un 42enne titolare di officina meccanica, è stato denunciato per smaltimento illecito di rifiuti. Smaltiva gli oli esausti della sua attività sversandoli direttamente nella fogna e smontava parti meccaniche di veicoli lasciandole abbandonate su un piazzale nei pressi dell'opificio. I militari dell'Arma hanno sequestrato l'intera attività. **(Adnkronos)**

NEWS

GEN. NISTRI, 'FATTI DI PIACENZA EVIDENZIANO NECESSITÀ DI REVISIONE NORMATIVA DISCIPLINARE'

Roma, 8 ott. ***"I recenti fatti accaduti a Piacenza confermano l'esigenza di un'importante revisione del quadro normativo disciplinare. Per questo ho commissionato la riscrittura del regolamento generale dell'Arma, aggiornato all'attuale contesto sociale. Deve essere introdotta la possibilità di azioni disciplinari e sanzionatorie più efficaci".*** Lo dice il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Giovanni Nistri, audito in Commissione Difesa, in ordine agli sviluppi dell'attività dell'Arma, anche con riferimento alle esigenze operative indotte dall'emergenza epidemiologica. **(Adnkronos)**

CARABINIERI: NISTRI, ETÀ MEDIA OLTRE 44 ANNI È CRITICITÀ

Roma, 8 ott. - ***"L'invecchiamento del personale rappresenta un elemento di forte criticità: l'età media ha superato i 44 anni, quando dieci anni fa era di poco inferiore a 40 e nel 2000 era di 35,5 anni". Lo ha sottolineato il comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri, in audizione davanti alla commissione Difesa della Camera.*** "Sono 71mila i carabinieri oltre i 40 anni di età, il 65% del totale - ha ricordato -. Un problema soprattutto in caso di interventi operativi che richiedono anche efficienza e prestanza fisica". **(AGI)**

COVID: GEN. NISTRI, 10 CARABINIERI MORTI E 1.017 CONTAGIATI

Roma, 8 ott. - "***I carabinieri morti di Covid sono 10, quelli complessivamente contagiati 1.017; a ieri i militari positivi erano 150, di cui 10 ricoverati". Lo ha reso noto il comandante generale dell'Arma, Giovanni Nistri, in audizione davanti alla commissione Difesa della Camera. "Sono numeri - ha sottolineato il generale - che testimoniano la generosità*** dello sforzo corale prodotto dagli appartenenti all'Arma, pur con le dovute cautele e nel rispetto delle norme di protezione, che ha avuto un costo importante per i singoli e per le famiglie". **(AGI)**

ROSOLINI (SR): I CARABINIERI DEL TPC HANNO SCOPERTO UN'AREA ARCHEOLOGICA MAI CENSITA, RECUPERATI 2.000 REPERTI

Rosolini 09.10.2020 Un'area archeologica è stata scoperta dai Carabinieri della Sezione Tutela Patrimonio Culturale in collaborazione con i militari della Stazione, a Rosolini, in un terreno adiacente la strada provinciale che porta a Modica. Il terreno circa 18 ettari risalente al III secolo a.C.; potrebbe trattarsi di una fattoria di età ellenistica, così come di età ellenistica sarebbero la maggior parte dei reperti dispersi nell'area. Le indagini, coordinate dalla Procura Siracusana e partite da una segnalazione, hanno consentito di identificare l'affittuario del terreno che, secondo quanto poi accertato dai militari, avrebbe avviato una personale **"campagna di scavi"** appropriandosi di numerosi reperti. Circa 2.000, riconducibili anche ad aree diverse, sono stati recuperati, grazie alla collaborazione dell'uomo che li aveva sistemati e nascosti in posti diversi. L'area è stata posta sotto sequestro a disposizione della Soprintendenza per effettuare tutte le verifiche del caso. **a/r**

AVERSA (CE): COVID-19, CONTROLLI DEI CARABINIERI

CASERTA- 09 ottobre 2020 I Carabinieri della Compagnia di Aversa contro i trasgressori delle prescrizioni previste per il contenimento della diffusione del Covid-19. L'impennata di casi in Campania ha spinto i militari dell'Arma ad intensificare in tutto il territorio di competenza i controlli a garanzia della salute pubblica. Nel corso di questi servizi mirati, i militari hanno sorpreso il titolare di un esercizio commerciale di San Marcellino, risultato positivo al tampone per Sars Cov-2 disposto dall'Asl di Caserta e sottoposto quindi a quarantena obbligatoria, fuori dalla propria abitazione senza giustificato motivo dettato da stato di necessità o da cause di forza maggiore. L'uomo, che si trovava all'interno della propria attività, è stato prima identificato e subito dopo scortato dai carabinieri, muniti di dispositivi di protezione individuale, presso la propria abitazione. L'uomo è stato denunciato all'autorità giudiziaria per mancata ottemperanza del divieto assoluto di allontanarsi dalla propria abitazione. Al titolare di un bar di Parete, invece, è stata comminata una sanzione amministrativa di 400 euro per aver violato l'ordinanza della Regione Campania, che prevede la chiusura delle attività commerciali dalle ore 23,00 alle ore 06,00 **a/r**

NEWS

TORINO: PIANTAGIONE CANNABIS IN PARCO STUPINIGI, UN ARRESTO

Torino, 10 ott. Operazioni antidroga dei Carabinieri nel parco di Stupinigi, a Torino, dove i militari della Tenenza di Nichelino hanno scoperto e sequestrato una piantagione di cannabis nello storico parco reale, oggi patrimonio dell'Unesco. Grazie a lunghi appostamenti i carabinieri hanno sorpreso il responsabile che, dopo un breve inseguimento tra la fitta vegetazione, è stato arrestato: si tratta di un albanese di 30 anni. La piantagione aveva un'estensione di circa un ettaro ed era organizzata in zone ben definite, il campo coltivato con la piantagione composta da oltre trecento piante dall'altezza variabile tra il metro e mezzo e i 2,5 metri; vi era poi un'area attrezzata dove i coltivatori riposavano, un pozzo artesiano utilizzato per l'irrigazione mediante una pompa elettrica ed infine un tendone dove le piante venivano messe ad essiccare. Rinvenuti anche numerosi attrezzi agricoli per la coltura (rastrelli, zappe, ecc…) e materiale per la concimazione con i relativi dosatori per la diffusione del fertilizzante in forma nebulosa. L'uomo arrestato è ora nel carcere di Torino-Vallette: gli è stata contestata non solo la coltivazione della droga ma anche la violazione della normativa che tutela il bosco perché bene paesaggistico (D.Lgs. 42/2004 Decreto Urbani). L'area di coltivazione è stata infatti realizzata tagliando alberi da grosso fusto. L'intera area, sottoposta a sequestro, sarà ora bonificata e si procederà al rimboschimento. (**Adnkronos)**

ANIMALI: SEQUESTRATI DA CARABINIERI OLTRE 100 ESEMPLARI RETTILI

Roma, 10 ott. - Sequestrati dai carabinieri oltre 100 esemplari di rettili appartenenti a specie particolarmente protette nonché' a specie erotiche. La campagna, denominata Rectilia, si è svolta tra luglio e settembre 2020: i militari dei Nuclei Carabinieri CITES hanno svolto un'importante serie di controlli su allevatori, privati, fiere, mostre e manifestazioni al fine di contrastare il traffico di specie di rettili protette dalla Convenzione CITES nonché' per monitorare la presenza di quelle rientranti nell'elenco delle "specie erotiche invasive". **(AGI)**

CARABINIERI: MONTE PORZIO, DONNA SALVATA DA TENTATO SUICIDO

11/10/2020 – I Carabinieri di Monte Porzio, domenica mattina alle 06.20 circa, a seguito di segnalazione della centrale operativa della compagnia di Fano, sono intervenuti per dissuadere una donna che di anni 65 che minacciava di suicidarsi buttandosi giù da un muraglione di Monte Porzio (PU) in località Castelvecchio, lungo via del Poggetto. Sul posto oltre i militari sono intervenuti anche personale medico del 118 e i vigili del fuoco. I Carabinieri intervenuti dopo aver avvicinato la donna, approfittando di un momento di distrazione sono riusciti a bloccarla e tirarla giù dal **muro di cinta. La donna è stata quindi affidata alle cure del personale 118, che ha** provveduto a trasportarla presso l'ospedale di Fano per le cure del caso a**/r**

CARABINIERI: BLOCCATO UN RAVE PARTY A SETTIMO TORINESE CON CIRCA 300 PERSONE

Settimo Torinese 11.10.2020 Nella notte tra sabato 10 e domenica 11 ottobre, i Carabinieri di Settimo Torinese, hanno bloccato un rave party: in un casale abbandonato, erano almeno 300 i partecipanti senza la mascherina. I militari sono intervenuti dopo alcune segnalazioni, l'evento illegale si stava svolgendo in un vecchio capannone abbandonato. All'arrivo dei Carabinieri alcuni giovani sono riusciti a dileguarsi mentre alcuni sono stati fermati, identificati e sanzionati. Indagini in corso per cercare di identificare i fuggitivi. **a/r**

NEWS

RUBANO BANCOMAT E PRELEVANO 13.000 EURO, ARRESTATA COPPIA CONIUGI

Tolmezzo (Udine), 12 ott. - I carabinieri del nucleo radiomobile di Tolmezzo (Udine) hanno arrestato due persone, marito e moglie, S.H di 47 anni e E.Z. di 45, autori di un furto in abitazione, commesso lo scorso luglio, ai danni di un'ottantenne di Ravascletto (Ud) che lo ha scoperto solo nel mese di settembre verificando l'estratto conto del banco posta: ha constatato l'ammanco di circa 13.000 euro prelevati a più riprese tramite la carta bancomat che le era stata sottratta. I militari dell'Arma, dopo la sua denuncia, sono riusciti ad identificare i coniugi ed a ricostruire i loro movimenti, collocandoli sia presso l'abitazione dell'anziana al momento del furto, sia in altre varie località dove sono stati effettuati i prelievi fraudolenti. L'uomo e' stato tradotto in carcere di Udine, la donna a Trieste. I militari hanno anche effettuato una perquisizione nella loro abitazione sequestrando diversi arnesi da scasso, passamontagna e una replica in acciaio di una pistola priva di tappo rosso. **(AGI)**

MIGRANTI: TRATTA ESSERI UMANI, ARRESTO AUTOTRASPORTATORE SANNITA

Napoli, 12 ott. - I carabinieri del Nucleo Investigativo del comando provinciale di Benevento, in esecuzione di un mandato di arresto europeo della magistratura del Belgio, hanno rintracciato e arrestato un autotrasportatore 49enne di San Nicola Manfredi. L'uomo deve rispondere di associazione a delinquere finalizzata alla tratta di esseri umani aggravata. Ora è nella casa circondariale di Benevento. **(AGI)**

INSEGUIMENTO TRA ROMA E GROTTAFERRATA, ARRESTATO UN CASAMONICA

Roma, 13 ott. - Un uomo di 58 anni, legato alla famiglia dei Casamonica, è stato arrestato questa notte a Roma dai carabinieri del Nucleo Radiomobile. Secondo quanto si apprende, il 58enne sarebbe stato fermato a termine di un insegnamento cominciato alla Romanina e concluso in Corso del Popolo, a Grottaferrata. L'uomo, che era passato con il rosso e non si era fermato allo stop, al termine dell'inseguimento, sarebbe andato a sbattere contro un'altra pattuglia dell'Arma provocando anche il ferimento di due carabinieri. L'uomo è stato arrestato con le accuse di ricettazione, lesioni personali, danneggiamento e resistenza a pubblico ufficiale e ora si trova agli arresti domiciliari in attesa del rito direttissimo. L'auto, risultata rubata, è stata sequestrata. **(AGI)**

EVASI DAI DOMICILIARI A NAPOLI, ARRESTATI IN UN OSTELLO A TORINO

Torino, 13 ott. - I carabinieri di Torino hanno arrestato due ricercati napoletani di 35 e 47 anni, evasi dai rispettivi domicili nella città partenopea. I due, con diversi precedenti per reati contro la persona e il patrimonio, a settembre si erano allontanati dal quartiere Sanità per raggiungere un ostello di Torino. È qui che sono stati rintracciati dai militari, durante una campagna di verifica degli ospiti delle strutture ricettive del capoluogo piemontese. Alla vista dei carabinieri, nel tentativo di non essere riconosciuti, entrambi hanno mostrato le carte d'identità spiegando di essere turisti in transito. I documenti, seppure realizzati ad arte, hanno insospettito i militari che hanno deciso di compiere degli accertamenti. Il 47enne è stato accompagnato al carcere di Torino "Lorusso e Cutugno", mentre il 35enne si trova ora in una camera di sicurezza, in attesa del rito direttissimo**. (AGI)**

NEWS

COSENZA: TRAFFICO ILLECITO DI RIFIUTI, RICETTAZIONE E RICICLAGGIO, 5 ARRESTI E 61INDAGATI

Catanzaro, 14 ott.- Traffico illecito di rifiuti, ricettazione e riciclaggio di cavi di rame di provenienza illecita riguardanti soprattutto il territorio di Montalto Uffugo (Cs). Sono queste le accuse alla base del provvedimento di applicazione di misura cautelare, personale e reale, emesso dal Gip di Catanzaro nei confronti di 61 indagati e 3 società nell'ambito dell'operazione "Efesto 2". Il provvedimento, emesso su richiesta della Dda di Catanzaro ed eseguito sotto il coordinamento del capo della Dda Nicola Gratteri, dell'Aggiunto Vincenzo Capomolla e dei Sostituti Domenico Assumma e Vito Valerio, ha riguardato 61 indagati, cinque dei quali finiti agli arresti domiciliari, 28 sottoposti all'obbligo di dimora nel Comune di residenza e ulteriori 28 all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Sono stati, inoltre, sequestrati numerosi automezzi strumentali ai reati contestati. Il provvedimento è stato materialmente eseguito dai militari del Gruppo carabinieri Forestale di Cosenza (coadiuvati dai colleghi del Comando provinciale di Cosenza, Catanzaro e Crotone), dei Reparti Parco e del Comando Regione carabinieri Forestale (con il supporto del 14° Battaglione mobile e dell'8° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Vibo Valentia, con un impiego di circa 400 carabinieri), e i Finanzieri del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Cosenza. **(Adnkronos)**

COVID: CONTROLLI NAS IN 1.898 RISTORANTI E PUB, 351 VIOLAZIONI

Roma, 14 ott. - Controlli in 1.898 ristoranti e birrerie, 351 le violazioni delle norme anti Covid. È quanto emerso dalle ispezioni del Comando carabinieri per la Tutela della salute che, in questa fase di emergenza sanitaria, in condivisione con il ministero della Salute, attua uno specifico servizio di controllo in campo nazionale sulle strutture di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, al fine di prevenire la diffusione epidemica da Covid-19. Gli interventi, spiega una nota, sono stati eseguiti dai 38 Nas, in stretta collaborazione con i reparti territoriali dell'Arma, presso 1.898 esercizi di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande, quali ristoranti, pizzerie, trattorie, fast-food, pub, birrerie e bar, prediligendo i locali collocati in aree ad elevata frequentazione giovanile e ricreativa, specie in orari serali/notturni. **(AGI)**

ONORE AD UN EROE AUTENTICO!

Il 15 ottobre di 100 anni fa nasceva a Napoli Salvo D'acquisto brigadiere dei Carabinieri. L'uomo che ha scritto la pagina più importante di purissimo eroismo nella storia gloriosa dell'arma dei Carabinieri.

ONORE AD UN EROE AUTENTICO!! A/R

NEWS

IL GENERALE GIOVANNI NISTRI, IN AUDIZIONE IN COMMISSIONE DIFESA AL SENATO IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 1893 SULLA LIBERTÀ SINDACALE DEL PERSONALE MILITARE

ADN0231 7 CRO 0 ADN CRO NAZ *DIFESA: NISTRI, 'CONTRATTAZIONE DECENTRATA AVREBBE RICADUTE SU LIVELLI SICUREZZA'* = Roma, 14 ott. (Adnkronos) - "Qualsiasi frammentazione dettata da logiche di contrattazione decentrata amplificherebbe le sue sperequanti ricadute sui livelli di sicurezza anche in ragione della capillarità del dispositivo di sicurezza dell'Arma''. Lo ha detto il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Giovanni Nistri, in audizione in Commissione Difesa al Senato in relazione al disegno di legge n. 1893 sulla libertà sindacale del personale militare. "Non sfugge quanto l'omogeneo recepimento della contrattazione su scala nazionale incida in maniera determinante sui livelli di efficacia della funzione espressa, nel caso specifico dall'Arma quale forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza - ha spiegato Nistri - Una funzione che intercetta sia i profili di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica sia la difesa da minaccia esterna con assetti organizzativi che garantiscono anche la necessaria continuità territoriale alle modalità di risposta alle esigenze di sicurezza primaria dei cittadini, priorità irrinunciabile nella nostra missione istituzionale". (Sod/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-OTT-20 09:49

ADN0168 7 CRO 0 ADN CRO NAZ DIFESA: GENERALE NISTRI, 'SINDACATI MILITARI DEVONO OPERARE SOLO PER IL PERSONALE IN SERVIZIO' = Roma, 14 ott. (Adnkronos) - "Le associazioni sindacali militari devono operare per il solo personale in servizio e non anche per quello in congedo, per garantire l'assoluta imparzialità dei militari". Lo dice il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Giovanni Nistri, audito alla Commissione Difesa del Senato in relazione al disegno di legge n. 1893 sulla libertà sindacale del personale militare. "Le associazioni inoltre non possono assumere denominazioni di altri sindacati né possono fare riferimenti a partiti politici per garantire la neutralità delle associazioni stesse", aggiunge il generale Nistri. (Stg/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-OTT-20 09:11

ADN0187 7 CRO 0 ADN CRO NAZ DIFESA: NISTRI, 'NON NEGOZIABILI CRITERI PER ARTICOLAZIONE ORARIO LAVORO E TURNI' = Roma, 14 ott. (Adnkronos) - "Non risulterebbero negoziabili i criteri per l'articolazione dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale e dei turni perché riferiti all'organizzazione del servizio, quindi alle operazioni, nonché i criteri di massima per la formazione e l'aggiornamento professionale, quest'ultimo limitatamente alla parte militare ricadente nell'addestramento. La parte di polizia è già prevista all'intervento delle rappresentanze militari e quindi non cambierebbe nulla''. Lo dice il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Giovanni Nistri, in audizione in Commissione Difesa al Senato in relazione al disegno di legge n. 1893 sulla libertà sindacale del personale militare. ''Né sarebbero applicabili forme di contrattazione decentrata che consentendo l'accesso a orientamenti e a sensibilità locali determinerebbero, agendo sulla quotidianità, il pregiudizio non solo della certezza di quella tutela assicurata finora in modo uniforme a livello nazionale, ma soprattutto negli standard del servizio reso ai cittadini'', ha aggiunto. (Sod/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-OTT-20 09:25

ADN0184 7 CRO 0 ADN CRO NAZ DIFESA: GENERALE NISTRI, 'GIUDICE AMMINISTRATIVO COMPETENTE PER VALUTARE CONDOTTE ANTISINDACALI' = Roma, 14 ott. (Adnkronos) - "Per valutare le condotte antisindacali l'attribuzione della competenza decisionale al tribunale amministrativo è la più corretta". Così il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Giovanni Nistri, audito alla Commissione Difesa del Senato in relazione al disegno di legge n. 1893 sulla libertà sindacale del personale militare. (Stg/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-OTT-20 09:20

ADN0399 7 CRO 0 ADN CRO NAZ DIFESA: NISTRI, 'PER LOCALI SINDACALI IPOTESI O CASERME DISMESSE O BENI CONFISCATI' = Roma, 14 ott. (Adnkronos) - Caserme dismesse o beni confiscati alle mafie da utilizzare come locali per le rappresentanze sindacali militari. E' l'ipotesi avanzata dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Giovanni Nistri, in audizione in Commissione Difesa al Senato in relazione al disegno di legge n. 1893 sulla libertà sindacale del personale militare. "In ambiente militare - ha sottolineato Nistri - esistono esigenze di riservatezza e di limitazione degli accessi che tutto sommato non possono non essere considerate quando si pongono a disposizione dei locali. Noi soffriamo di una oramai cronica penuria di locali e quindi c'è anche oggettivamente un problema, perché poi tu devi garantire un locale identico a ogni rappresentanza sindacale, che abbia raggiunto le soglie di rappresentatività. Tuttavia porto all'attenzione un'ipotesi che potrebbe prevedere una norma di natura programmatica che porti a dire individuiamo una caserma in dismissione che potrà essere finalizzata alla concessione del diritto al locale". "In alternativa, visto che il sindacato esplica una funzione di tutela dei diritti e in quanto tale è una funzione sociale, un'altra soluzione potrebbe essere prevedere delle linee di acceso privilegiate alla concessione di edifici confiscati alle associazioni mafiose - ha concluso - Simbolicamente tolgo a chi conculca i diritti e do a chi questi diritti li tutela''. (Sod/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-OTT-20 11:01

ADN0335 7 CRO 0 ADN CRO NAZ DIFESA: NISTRI, 'INDIVIDUARE POSTI IMPIEGO NON COMPATIBILI CON CARICHE ASSOCIATIVE' = Roma, 14 ott. (Adnkronos) - "E' ragionevole ritenere che si verifichi un potenziale conflitto di interessi laddove chi ricopre cariche associative sia impiegato in posizioni di comando a un determinato livello assumendo su di sé il doppio ruolo di rappresentante dell'amministrazione e di portatore di interessi di parte. Pertanto reputerei opportuno individuare preventivamente i posti di impiego non compatibili con cariche associative". Lo ha detto il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Giovanni Nistri, in audizione in Commissione Difesa al Senato in relazione al disegno di legge n. 1893 sulla libertà sindacale del personale militare. (Sod/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 14-OTT-20 10:31

Difesa: Gasparri, ok a mia proposta ascolto comparto l.stabilita' = (AGI) - Roma, 14 ott. - "Nel corso della discussione in Commissione difesa al Senato sulla 'Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza', strumento a disposizione delle Camere per avanzare osservazioni sulla politica finanziaria del governo, pur votando contro la deludente politica economica, ho chiesto e ottenuto che prima del varo della legge di stabilità i sindacati e i Cocer del comparto sicurezza difesa si possano confrontare con il governo, iter sancito da un decreto legislativo ma che non viene rispettato dai tempi del governo Berlusconi, l'ultimo che apri il confronto con il comparto. La Commissione ha fatto sua all'unanimità questa proposta che ho avanzato a nome di Forza Italia. Di tale invito si fa esplicito riferimento nel testo del parere della commissione al Nadef. Ovviamente Forza Italia non ha condiviso il parere favorevole al Nadef ma rivendica con soffisfazione l'approvazione della propria proposta di ascolto del popolo in divisa, che non può essere solo lodato a parole e ignorato nei fatti. Vigileremo sull'attuazione di questo impegno sollecitato dal Senato". Lo afferma il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri, membro della Commissione Difesa del Senato. (AGI)Com/Alf 141322 OCT 20

NEWS

SVUOTANO BANCOMAT FACENDOLO ESPLODERE: 3 ARRESTI NEL MILANESE

16 ott. La notte scorsa, i carabinieri del Comando provinciale di Milano hanno arrestato tre persone ritenute responsabili del furto al bancomat del Banco BPM di Vanzaghello (Milano) avvenuto intorno alle 23.30 di ieri, utlizzando una carica esplosiva (la cosiddetta "marmotta"). Lo ha riferito l'Arma, spiegando che i tre (che hanno tra i 28 e i 36 anni) sono stati individuati in un garage di Cernusco sul Naviglio (Milano), dove avevano trovato rifugio e si stavano riorganizzando per effettuare altri colpi. Un quarto complice, denunciato in stato di libertà, è stato trovato successivamente in un appartamento di Milano, utilizzato come base dalla banda. Durante gli accertamenti sono intervenuti gli artificieri del Nucleo investigativo per analizzare le numerose cariche esplosive e il materiale relativo all'organizzazione di altri colpi. **(askanews)**

SCARICHI ABUSIVI, SEQUESTRO 4 DITTE IN PROVINCE NAPOLI

Napoli, 16 ott. Il sequestro preventivo delle quattro aziende, secondo quanto ritenuto dai giudici delle indagini preliminari di Nocera Inferiore e di Torre Annunziata, si è reso necessario per impedire la protrazione dei reati accertati e l'aggravamento delle conseguenze degli stessi e di evitare la compromissione ulteriore dell'ambiente circostante. I sequestri si inseriscono in una più ampia indagine condotta dai carabinieri del Comando Tutela ambientale e dai carabinieri forestali, con la collaborazione tecnica di personale dell'Arpac (Agenzia regionale protezione ambientale della Campania, ndr), e tuttora in corso di svolgimento, sotto il coordinamento delle procure di Avellino, Nocera Inferiore e Torre Annunziata, finalizzata ad accertare le cause dell'inquinamento del fiume Sarno e individuare gli scarichi abusivi di reflui industriali sversati, direttamente o indirettamente, nel corso d'acqua**. (askanews)**

FESTA A PONTINIA CON 80 INVITATI, ASSESSORE "IRRESPONSABILI"

ROMA, 17 OTT - Una festa con più di 80 partecipanti a Pontinia, in provincia di Latina, ha fatto scattare un blitz dei carabinieri. È ***grave e da irresponsabili quanto accaduto a Pontinia nonostante l'ordinanza restrittiva. Non si possono più fare feste e assembramenti di questa portata che mettono in discussione la salute dei partecipanti e del resto della comunità. Questo è il tempo della responsabilità altrimenti non possiamo farcela contro il virus"***, commenta l'assessore alla sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato che ha ringraziato i carabinieri "***per l'impegno che stanno profondendo nell'attività di controllo".*** **(ANSA).**

CATANZARO S. MARIA: 90 GRAMMI DI MARIJUANA IN CASA, UN ARRESTO

17.10.2020 Catanzaro, 16 ott. I Carabinieri della Stazione di Catanzaro Santa Maria a seguito di un servizio di controllo del territorio hanno arrestato G.C. classe 1988, convivente con precedenti di polizia. I militari già da giorni avevano tenuto sotto controllo i movimenti dell'uomo, molto sospetto per i suoi continui contatti con noti tossicodipendenti della zona. Nella giornata di mercoledì, pertanto, i Carabinieri hanno deciso di procedere alla perquisizione dell'abitazione dell'uomo, rinvenendo complessivamente circa 90 grammi di marijuana in un unico involucro. Il tutto è stato posto a sequestro mentre l'arrestato è stato posto agli arresti domiciliari e, a seguito dell'udienza di convalida, rimesso in libertà. **(Adnkronos)**

TORINO, FESTA CON ASSEMBRAMENTI: INTERVENGONO I CARABINIERI

18.10.2020 Venite, stanno dando una festa, ha dichiarato chi ha dato l'allarme, forse allarmato per il Covid e prendendo troppo alla lettera l'indicazione di 'segnalare' assembramenti non autorizzati. Ma quando i militari dell'Arma di Torino sono arrivati, si sono trovati davanti a una situazione legittima: il bar era regolarmente aperto, le persone che si trovavano all'interno non stavano consumando e aveva la mascherina. E' una delle segnalazioni fatte dopo l'approvazione dell'ultimo dpcm che vieta cene e feste private con più di sei persone. Il fatto è accaduto venerdì a Vinovo, all'interno di un centro commerciale nel Torinese. **a/r**

NEWS

CORONAVIRUS: NORME VIOLATE A MERCATO BERGAMO,12 OPERATORI MULTATI

Milano, 18 ott. Controlli dei carabinieri al mercato ortofrutticolo di via Borgo Palazzo a Bergamo per verificare il rispetto delle misure anti-Covid. I militari, assieme al personale dell'Ispettorato del Lavoro, hanno riscontrato diverse irregolarità e comminato sanzioni per quasi 5mila euro per via di assembramenti, uso non corretto dei dispositivi di protezione individuale e mancato rispetto del distanziamento. Al termine degli accertamenti, dodici operatori sono stati sanzionati, ciascuno per 400 euro, per violazione dell'ordinanza regionale di venerdì scorso, nonché della normativa nazionale in materia di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. **(Adnkronos)**

SIRACUSA: RIUNIONE COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA PER ESAMINARE LA SITUAZIONE DI LENTINI

Siracusa 19.10.2020 La situazione dell'ordine e sicurezza pubblica a Lentini al centro di una riunione convocata dal Prefetto Giusi Scaduto, cui hanno partecipato il sindaco di Lentini Saverio Bosco, il Questore Gabriella Ioppolo, il Comandante provinciale dei Carabinieri Col. Giovanni Tamborrino e il Comandante provinciale della Guardia di Finanza Col. Luca De Simone, dopo l'omicidio e il ferimento di un'altra persona verificatisi a Lentini il 10 ottobre scorso **a/r**

ARRESTATI I PRESUNTI ESECUTORI DELL'ATTENTATO COSTATO LA VITA A VINCI.

Catanzaro 19.10.2020 I presunti mandanti, Rosaria Mancuso e Vito Barbara, erano già stati arrestati. Ora è toccato ad Antonio Criniti e Filippo De Marco, accusati dalla Dda di Catanzaro di aver materialmente costruito l'ordigno, piazzato al di sotto della Ford Fiesta e premuto il pulsante che lo ha fatto esplodere. Gratteri: Vinci era "**un giovane professionista appartenente a una famiglia perbene che non si è voluta piegare al gioco della 'ndrangheta"**. Sgominato anche un traffico di droga **a/r**

RIFIUTI: FORESTALI SCOPRONO DEPOSITO ILLEGALE DI 4MILA METRI QUADRATI, DENUNCIATO PROPRIETARIO

Firenze, 20 ott. Militari della Stazione Carabinieri Forestale di Ceppeto (FI), nel corso di un servizio di controllo del territorio, svolto in località San Piero a Ponti in Comune di Campi Bisenzio (FI), hanno notato che all'interno di un'area recintata chiusa da un cancello ed utilizzata come deposito attrezzature e materiali edili, erano presenti numerosi scarichi di rifiuti riconducibili all'attività edilizia. Effettuata una prima indagine relativa alla proprietà dell'area, veniva identificato il proprietario, rappresentate legale di una impresa edile, che, giunto sul posto, ne consentiva l'accesso. Nell'area erano stoccati rifiuti da demolizione, di cui alcuni risultavano essere stati riutilizzati in modo da costituire basi di appoggio, delle dimensioni di ventisei metri per cinque con un'altezza di circa quindici centimetri. I rifiuti in parte erano stati in parte spianati e in parte ancora disposti in cumuli. Il sito si presentava come un'area di deposito incontrollato al suolo di rifiuti speciali non pericolosi, utilizzato come deposito intermedio di rifiuti provenienti dai cantieri dell'impresa e privo di ogni tracciabilità. Le attività sono riconducibili alla gestione illecita di rifiuti speciali non pericolosi, in quanto svolta in assenza dell'obbligatoria autorizzazione, prevista dal Testo unico ambientale e in totale assenza di documenti di tracciabilità. I militari hanno quindi proceduto al sequestro penale preventivo sia dell'area che dei rifiuti in esso contenuti. Sequestro ritenuto opportuno al fine di impedire il proseguimento delle attività illecite poste in essere. **(Adnkronos)**

NEWS

RIFIUTI, DISCARICHE ABUSIVE AL NORD, 16 MISURE CAUTELARI

MILANO 20.10.2020 - Sedici misure cautelari eseguite dai Carabinieri, su richiesta della Procura di Milano, con l'accusa di "attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti", **"gestione di rifiuti non autorizzata"** e "realizzazione di discariche abusive, in Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Nel corso delle indagini sono stati denunciati in stato di libertà altri 7 indagati nonché' sono state sottoposte a sequestro 7 aziende operanti nel campo del trattamento dei rifiuti e 9 capannoni industriali, vari automezzi - anche appartenenti a società di trasporto - utilizzati nelle attività criminali, per un importo complessivo di circa 6 milioni di euro. Le indagini condotte dal Nucleo Operativo Ecologico Carabinieri di Milano e coordinate dalla DDA di Milano, hanno consentito di individuare l'esistenza di un gruppo criminale operante nel campo del trattamento e trasporto dei rifiuti, dedito alla gestione e smaltimento illecito di ingenti quantitativi di rifiuti - costituiti da rifiuti indifferenziati urbani, da produzioni industriali e artigianali nonché' da rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) stimati, nel complesso, in oltre 24.000 tonnellate - provenienti prevalentemente, su diversi canali, da varie regioni del Nord Italia, attraverso lo stoccaggio ed il successivo abbandono in capannoni industriali dismessi. **(ITALPRESS)**

RAGUSA: DATA FALSA SU IMBALLAGGIO UOVA, DENUNCIATI TITOLARI IMPRESA AGRICOLA

Ragusa, 21 ott. - I titolari di un'impresa agricola vicino Ragusa sono stati denunciati per tentata frode in commercio. Durante il controllo, nell'operazione "**Gallina precoce",** i Carabinieri del Reparto Tutela Agroalimentare di Messina, con il supporto dell'Arma territoriale, hanno accertato, in uno degli imballaggi delle uova, addirittura l'apposizione della data successiva a quella dell'ispezione. Le 5.000 uova, munite di data di scadenza e di lotto falsificati, sono state sequestrate. **(Adnkronos)**

CORONAVIRUS: LAMORGESE, 'FERMA CONDANNA PER AGGRESSIONE A CARABINIERI E VIGILI A LIVORNO'

Roma, 21 ott. - "Esprimo la ferma condanna per l'aggressione da parte di alcuni giovani ai Carabinieri e ai Vigili urbani impegnati in un controllo anti-assembramento ieri pomeriggio a Livorno". Lo dichiara il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ribadendo "l'apprezzamento e la gratitudine nei riguardi del personale delle forze di polizia, delle polizie locali e dei militari che stanno operando con grande equilibrio per la tutela della salute pubblica". "Occorre la collaborazione di tutti - aggiunge la titolare del Viminale - in una fase delicata per il nostro Paese che può essere superata solo con comportamenti individuali e collettivi di grande responsabilità, mostrando il doveroso rispetto nei riguardi di chi lavora a servizio dei cittadini". **(Adnkronos)**

SICUREZZA: ROMA, CARABINIERI BLOCCANO IN METRO 2 BORSEGGIATRICI

Roma, 22 ott. - Servizi antiborseggio all'interno della stazione Termini sono stati effettuati dai carabinieri della Compagnia Roma Centro, portando in poche ore all'arresto di una persona e alla denuncia di un'altra, entrambe accusate di tentato furto aggravato. Nel primo pomeriggio di ieri, i militari del Nucleo Roma Scalo Termini hanno sorpreso una 18enne nomade, gia' sottoposta all'obbligo di presentazione in caserma per precedenti furti commessi, mentre tentava di sfilare il portafogli dallo zaino di una 30enne che attendeva la metro sulla banchina. L'arrestata è stata portata e trattenuta in caserma, in attesa del rito direttissimo. Qualche ora prima, sempre all'interno della fermata metro Termini, i carabinieri della Stazione Roma Quirinale hanno denunciato a piede libero una 19enne nomade, già nota alle forze dell'ordine, che con una complice 13enne ha avvicinato alle spalle una 55enne nel tentativo di derubarla del portafogli che custodiva nella borsa. La 19enne è stata denunciata per tentato furto aggravato e per false attestazioni sull'identità personale per aver fornito false generalità nel tentativo di eludere gli accertamenti dei Carabinieri. La minorenne, non imputabile, è stata affidata ad una casa famiglia. **(AGI)**

NEWS

AREZZO: DAL LITORALE LAZIALE PER COMMETTERE TRUFFE, IDENTIFICATI E DENUNCIATI DUE ROMENI

Arezzo, 22 ott. Avevano scelto il Casentino, Bibbiena e Poppi per commettere truffe con la tecnica del 'resto'. Ma si sono trovati davanti un barista sveglio e due equipaggi dei Carabinieri della Compagnia di Bibbiena che li hanno bloccati in viale Europa a Poppi, in provincia di Arezzo. Ieri pomeriggio due romeni di 26 e 28 anni, che già in passato si erano resi protagonisti di analoghi episodi, dal litorale laziale si sono spostati nella vallata casentinese a bordo di un'auto con targa francese che certamente avrebbe ostacolato la loro identificazione a crimine compiuto. Individuato un bar di Bibbiena, hanno consumato e al momento di pagare hanno presentato banconote di valore superiore alla consumazione. Attendendo il resto, hanno messo in essere una serie di stratagemmi con l'intento di confondere il titolare che ha però immediatamente compreso le intenzioni dei due chiamando il 112 e fornendo ai Carabinieri un'esaustiva descrizione dei due uomini, rintracciati in un altro bar a Poppi per tentare un nuovo colpo. Notata la Citroen con a bordo i due romeni, li hanno denunciati per tentata truffa in concorso: per entrambi anche il rimpatrio con foglio di via obbligatorio dal comune di Bibbiena**. (Adnkronos)**

FIRENZE: DROGA NEL BERRETTO DI LANA, ARRESTATO PER SPACCIO 46ENNE A EMPOLI

Roma, 23 ott. Nel tardo pomeriggio di mercoledì, i Carabinieri della Stazione di Empoli hanno arrestato in flagranza di reato un 46enne empolese per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari hanno concentrato la loro attenzione in località ''Ponte a Elsa'', dove i residenti negli ultimi tempi hanno rappresentato un sempre crescente via vai di persone, spesso giovani, nei giardinetti adiacenti ad un locale e ad un noto circolo. Le attenzioni si sono concentrate sul 46enne che, al momento del controllo, ha sin da subito mostrato nervosismo, al punto che gli accertamenti sono stati immediatamente approfonditi. All'interno di un berretto di lana indossato dall'uomo sono state rinvenuti tre pezzi di hashish confezionati in cellophane trasparente, pronti per essere smerciati, per un totale di gr.30 La successiva perquisizione estesa all'abitazione ha consentito di rinvenire: in una terrazza Kg. 1,730 di marijuana in una scatola di cartone e gr. 225, sempre di marijuana, in una busta; nella camera da letto altre due confezioni di sostanza stupefacente del tipo marijuana per gr. 5 e tre di hashish per un peso complessivo di gr. 2,5. Sotto il letto, inoltre, occultata in un borsone da calcio, è stata anche rinvenuta una lampada UV con accessori e materiale riflettente per l'illuminazione e il riscaldamento per la coltivazione, al chiuso, delle piante di marijuana, oltre a euro 70 sequestrati perché ritenuti provento di spaccio. L'empolese, che non ha precedenti specifici in materia di stupefacenti, è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa di essere giudicato con il rito direttissimo nella mattinata odierna. **(Adnkronos)**

PALERMO: CONTROLLI A SALE SCOMMESSE, OLTRE 100MILA EURO DI MULTA A BORGOVECCHIO

Palermo, 23 ott. Oltre 100mila euro di multe e macchinette sequestrate per una sala giochi di Borgovecchio, a Palermo, dove i carabinieri hanno riscontrato la presenza di due postazioni per la raccolta delle scommesse non conformi alla normativa di settore. I militari hanno anche elevato la sanzione amministrativa di 400 euro e comminato la chiusura di 5 giorni per il mancato rispetto della vigente normativa anti Covid-19. **(Adnkronos)**

NEWS

ROMA: FALSIFICA FIRMA DI UN'ANZIANA SU UN CONTRATTO, ARRESTATO

Roma, 24 ott. - Ha falsificato la firma di un'anziana facendole sottoscrivere, a sua insaputa, un nuovo contratto per l'energia elettrica ed e' stato arrestato dai Carabinieri. E' successo a Roma, nel quartiere Centocelle, dove i militari del nucleo Radiomobile hanno arrestato per truffa un trentaquattrenne di origine abruzzese. L'uomo era entrato nell'appartamento della donna fingendo di essere un impiegato di una nota società di distribuzione elettrica e, dopo aver carpito i dati dell'anziana riportati su una vecchia fattura, ha compilato un nuovo contratto falsificando la firma della vittima. A dare l'allarme e' stata la nipote della donna in compagnia del fidanzato Carabiniere che ha raggiunto il finto venditore e lo ha arrestato. Il Carabiniere, in forza al Nucleo Radiomobile di Roma, ha bloccato il 34enne, mentre usciva dal portone condominiale. Sul posto, il militare è riuscito a farsi consegnare il contratto che nel frattempo il truffatore aveva strappato in tre parti. I Successivi accertamenti hanno permesso di appurare che l'uomo aveva apposto tre firme, su una proposta di fornitura di energia elettrica, dove la 81enne si era rifiutata più volte di firmare. **(AGI)**

MAFIA: PALERMO, CARABINIERI SEQUESTRANO BENI PER 200MILA EURO

Palermo, 24 ott. Beni per un valore complessivo di circa 200mila euro sono stati sequestrati dai carabinieri a Salvatore Pispicia, 55 anni, arrestato nell'ambito dell'operazione antimafia 'Cupola 2.0' e ritenuto appartenente alla famiglia mafiosa di Porta Nuova. I carabinieri del nucleo Investigativo di Palermo hanno dato esecuzione al provvedimento emesso dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale di Palermo, che ha accolto la richiesta della Procura. Secondo l'accusa i beni sottoposti a sequestro sarebbero "frutto delle sue attività illecite". I sigilli sono scattati per un appartamento nel quartiere Altarello di Palermo e per 20 rapporti bancari. **(Adnkronos)**

CARABINIERE SI È TOLTO LA VITA A MERCATO SAN SEVERINO, AVEVA 51 ANNI

25.10.2020 Lascia la moglie e due figli il Carabiniere di 51 anni trovato morto ieri mattina nella frazione Pizzolano di Fisciano all'interno della sua auto. Il graduato in servizio presso il nucleo radiomobile di Mercato San Severino si sarebbe tolto la vita con un colpo di pistola con l'arma di ordinanza. Nessuno sa spiegarsi il perché dell'insano gesto. ***NOTA: Ci siamo stancati di chiedere una commissione seria che indaghi, seriamente, sui troppi suicidi che si verificano quotidianamente nell'ambito degli uomini in divisa, con in testa sempre l'arma. E le stelle stanno a guardare!! Alcune gerarchie sono incapaci di gestire, uomini in uniforme che oltre alle manie di certi superiori, devono affrontare le esigenze delle proprie famiglie, anche economici, con tutto quello che ne consegue. Mai un'indagine seria sui veri motivi dei suicidi!! a/r***

DROGA: 10 CHILI DI MARIJUANA IN CASA ARRESTATO 45ENNE

Palermo ,25.10.2020 "I Carabinieri della Stazione di Borgetto hanno arrestato, con l'accusa di detenzione illecita di sostanze stupefacenti, B.c., 45enne operaio partinicese già noto alle forze dell'ordine. I militari hanno fermato per un controllo di routine l'uomo a bordo del suo furgoncino, in piazza Duomo a Partinico, e nel corso della perquisizione hanno rinvenuto più di 300 grammi di marijuana. Estesa poi la perquisizione anche nell'abitazione del 45enne, in contrada Pollastra di Partinico, hanno scoperto altri 10 chili di marijuana occultati in casa, in giardino e nelle pertinenze. Gli oltre 10 chili droga complessivamente rinvenuti sono stati sottoposti a sequestro e verranno inviati al laboratorio analisi sostanze stupefacenti del Comando Provinciale per le operazioni di rito. L'arrestato è adesso ai domiciliari." **(AGI)**

L'EDICOLA

LA CAMORRA METTE LE MANI SUI RISTORANTI DI ROMA, 13 ARRESTI

I 13 uomini sono attualmente sotto custodia cautelare. tra di loro Angelo e Luigi Moccia

Antonella Vernacchio

29.09.2020 Sono 13 le persone identificate dai carabinieri di Roma in seguito ad un'indagine investigativa ancora in corso. Estorsione, intestazione fittizia di beni ed esercizio abusivo del credito, il tutto contornato da metodi mafiosi. Questi i reati di cui sono accusati i 13 uomini tra Roma e Napoli, attualmente sotto custodia cautelare. Tra di loro anche Angelo e Luigi Moccia, i presunti capi dell'omonimo clan camorristico. Le indagini sul Clan, coordinate dalla Direzione distrettuale Antimafia, iniziarono nel 2017, quando, poco dopo la scarcerazione di Angelo Moccia, le forze dell'ordine portarono alla luce gestioni di attività commerciali nella Capitale sotto diverso nome, capitali illeciti utilizzati per investimenti immobiliari e per macchine di lusso, sempre sotto fittizie intestazioni. Nel 2019 fu arrestato il boss latitante Giuseppe Monfregola, legato al clan dei Moccia. In seguito alle confessioni dichiarate da Puzio Michele, oggi collaboratore di giustizia, i carabinieri del nucleo investigativo non hanno smesso di indagare. I beni ad oggi confiscati ammontano ad un totale di 4 milioni di euro.

www.quotidianpost.it

L'EDICOLA

"ALT", POI LA SPARATORIA IN MARE: ALTA TENSIONE TRA GDF E TUNISINI

Sarebbero stati sparati numerosi colpi. Confermata la presenza Di stupefacenti all'interno del motopeschereccio nordafricano

Maurizio Zoppi - 30/09/2020 –

Una motovedetta della Guardia di Finanza è stata costretta ad aprire il fuoco contro un peschereccio tunisino. Le forze dell'ordine avevano intimato l'alt ma il natante nord africano ha ingranato la marcia e accelerato i motori dello scafo. Un inseguimento scandito da una sparatoria tra le due imbarcazioni con numerosi colpi. In queste ore le notizie in merito all'accaduto sono molto frastagliate. Di certo, è stata confermata la presenza di stupefacenti all'interno del motopeschereccio tunisino il quale, dopo l'inseguimento è stato abbordato e sequestrato dalla motovedetta italiana di ronda a Lampedusa. Non si sa ancora se all'interno del natante nord africano erano presenti clandestini sbarcati a Lampedusa o trasbordati in una seconda imbarcazione. Intanto proprio a Lampedusa hanno preso il via i lavori per una ristrutturazione dell'**hotspot** di contrada Imbriacola. Verranno aumentati gli spazi da destinare all'accoglienza (350 migranti) e all'attività amministrativa e gestionale. Con questo nuovo lotto di interventi verranno realizzati, e con priorità, i lavori per il rifacimento della recinzione perimetrale, in modo da scongiurare indebiti allontanamenti dal centro. Appena ieri, tre migranti sono riusciti ad allontanarsi dalla struttura d'accoglienza e sono stati rintracciati, per le strade dell'isola, dai carabinieri. "**Spero vivamente che la giustizia italiana punisca con la massima severità l'equipaggio del peschereccio tunisino sequestrato in queste ore dai nostri militari della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera nel porto di Lampedusa".** È quanto dichiara l'ammiraglio **Nicola De Felice**. ***"Mi giungono voci non ancora confermate che la motopesca non si sia fermata all'alt e abbia addirittura sparato contro i militari – conclude De Felice – auspico che venga fatta luce al più presto sull'accaduto".*** Nel frattempo non ci sono notizie da parte del ministro degli Esteri **Luigi Di Maio**, nei confronti dei 18 pescatori di Mazara del Vallo ad oggi in ostaggio in Libia. Gli equipaggi dei due motopesca, "Antartide" e "Medinea", sono stati fermati il primo settembre al largo di Bengasi. Il fermo dei pescherecci fu compiuto da due motovedette appartenenti alla milizia del generale libico **Khalifa Haftar**, oppositore al riconosciuto premier libico al Sarraj. Un tweet del *Libyan Addres Journal* conferma che i miliziani di Haftar hanno ribadito infatti alla testata giornalistica che i pescatori «detenuti» (da oltre venti giorni a Bengasi) saranno liberati, se prima non vi sarà da parte dell'Italia il rilascio di quattro «calciatori» libici oggi in carcere in Italia.

ilgiornale.it

L'EDICOLA

CASSAZIONE. CARABINIERE ASSOLTO DALL'ACCUSA DI AVER STUPRATO UNA STUDENTESSA

Luca Sarti: «Finalmente posso tornare a far parte della mia Arma" dice oggi il maresciallo capo. In primo grado era stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione oltre al risarcimento dei danni, poi l'assoluzione in appello. La sentenza della Cassazione ora chiude il caso»

30 settembre 2020 [fonte today.it]

Le sue parole sono quelle di un uomo che si è sempre detto innocente. "Ho sempre creduto nella giustizia. La Corte di Appello di Bologna mi aveva già assolto, la Cassazione ha messo la parola fine a questo incubo. Finalmente posso tornare a far parte della mia Arma": lo dice all'agenzia di stampa AdnKronos **Luca Sarti**, 45enne maresciallo capo dei carabinieri. E' di poche ore prima la notizia della pronuncia della Suprema Corte che ieri sera, bocciando il ricorso presentato dal Procuratore generale e dalla parte civile contro la sentenza emessa dalla Corte d'Appello di Bologna, lo ha scagionato definitivamente dall'accusa di violenza sessuale ai danni di una studentessa di 21 anni." **Luca Sarti è stato assolto** La vicenda risale a 8 anni fa. Era il 17 febbraio 2012 quando Sarti, allora in servizio in un Reparto Carabinieri in provincia di Modena, il militare all'epoca 37enne, passò la serata in un locale pubblico insieme a due colleghi. Durante la serata gli amici incontrarono tre ragazze, tra le quali la parte offesa nel processo. Passata la serata insieme, imputato e presunta vittima, consumarono un fugace rapporto sessuale in bagno. La studentessa, sebbene avesse la possibilità di andare a casa con un'amica, decise di farsi accompagnare dai due carabinieri, tra i quali Sarti, al quale mandò subito un messaggio con un sorriso un'ora dopo averlo salutato. Poi Sarti non le scrisse per tre giorni, non presentandosi all'appuntamento che si erano dati per il pomeriggio successivo, e quando si decise a contattarla il tono della ragazza, come rilevato dalla difesa dell'imputato, era cambiato decisamente. Ne seguì la denuncia presentata nella Questura di Modena, per i fatti accaduti nella discoteca. Il 31 maggio 2013, in sede di incidente probatorio, venne sentita la persona offesa e, all'esito delle indagini preliminari, il Pubblico ministero chiese il rinvio a giudizio del maresciallo per violenza sessuale. " **In primo grado era stato condannato a 6 anni e 6 mesi** In primo grado condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione oltre al risarcimento dei danni, Sarti fece ricorso e la Corte d'appello di Bologna lo assolse per insussistenza del fatto. Ieri sera, pochi minuti dopo le 20, la pronuncia della Suprema Corte. ""La sentenza della Cassazione restituisce alla vita civile e al servizio nell'arma dei Carabinieri il maresciallo Sarti - commenta l'avvocato difensore Giorgio Carta - che si era visto ingiustamente accusare di uno dei reati più spregevoli ed era stato perciò sospeso dal servizio, con conseguente dimezzamento dello stipendio". ***"Non mi sorprende la sentenza di assoluzione, ma la pesante condanna subita in primo grado a fronte di intercettazioni e di messaggi che lasciavano chiaramente intendere che si era trattato di un rapporto sessuale consensuale. Soprattutto, credo, abbia pesato il messaggio che la denunciante aveva inviato all'imputato poco dopo il suo riaccompagnamento a casa, con il quale lei chiedeva conferma dell'appuntamento preso per il giorno dopo, peraltro seguito dall'emoticon di un sorriso, segno inequivocabile del fatto che non vi era stata alcuna coartazione né violenza"."***

L'EDICOLA

DA CACCIATORE DI 'NDRANGHETISTI A IMPUTATO.

LA CASSAZIONE ASSOLVE IL COLONNELLO VALERIO GIARDINA

Condannato in primo grado perché la sua testimonianza non collimava con quanto affermato da un pentito, l'ufficiale - nel cui curriculum ci sono gli arresti di boss e capicosca - era stato assolto in appello. Ieri la decisione degli ermellini

30 settembre 2020 - di **Lucio Musolino** [fonte Il Fatto Quotidiano]

Dopo sette anni tra indagini e processi, il colonnello dei carabinieri **Valerio Giardina** è stato **assolto** definitivamente dall'accusa di **falsa testimonianza**. "Il fatto non sussiste". Lo ha stabilito la Corte di Cassazione che ieri sera ha rigettato il ricorso formulato dall'ex procuratore generale di Reggio Calabria Dino Petralia, oggi capo del Dap, e dall'avvocato generale Fulvio Rizzo contro l'assoluzione dell'ex comandante del Ros nel cui curriculum c'è l'arresto di boss del calibro di **Pasquale Condello**, detto il "Supremo", ma anche capicosca come Gregorio e Giuseppe Bellocco, Pasquale Tegano e il mammasantissima di Africo Giuseppe Morabito, conosciuto con il soprannome "u tiraddrittu". In riva allo Stretto, Giardina e la sua squadra sono stati per anni la "bestia nera" delle cosche e hanno collaborato con i magistrati **Nicola Gratteri** (oggi alla guida della Procura di Catanzaro), **Roberto Di Palma** e **Giuseppe Lombardo**. Con quest'ultimo, attuale procuratore aggiunto di Reggio Calabria, il colonnello ha condotto inchieste delicatissime come l'operazione "**Meta**" contro le cosche reggine svelando i rapporti tra la 'ndrangheta e la politica. Inchiesta "Meta" sulla quale poggiano le basi alcuni maxi-processi ancora in corso, come "**Gotha**" che si sta celebrando davanti al Tribunale di Reggio Calabria. Arresti e inchieste valsi numerosi encomi a Giardina e al suo braccio destro, il maggiore **Gerardo Lardieri**, l'ex vice-comandante del Ros già assolto in primo grado e oggi in servizio alla guida della sezione di polizia giudiziaria di Catanzaro. L'indagine, nei loro confronti, era partita dall'ex procuratore di Reggio Calabria Giuseppe Pignatone e dal pm Beatrice Ronchi che avevano iscritto nel registro degli indagati i due ufficiali dopo la loro testimonianza nel processo contro la cosca Logiudice. Dai riconoscimenti per le operazioni antimafia al processo il passo è stato breve. Mentre nel processo "Meta", infatti, il procuratore aggiunto Giuseppe Lombardo aveva affermato che la città doveva dire 'grazie' ai due servitori dello Stato per la cattura di Pasquale Condello e per aver liberato Reggio da uno dei più importanti boss della 'ndrangheta, in quei giorni nella stessa aula bunker altri magistrati accusavano i due carabinieri di aver dichiarato il falso durante la loro testimonianza. Per questo motivo, il procuratore Federico Cafiero De Raho e l'aggiunto Gaetano Paci nel novembre 2017 avevano chiesto il rinvio a giudizio per Giardina e Lardieri **contestando, al solo colonnello, addirittura l'aggravante mafiosa**. La stessa Procura che aveva voluto il processo, **in primo grado ha chiesto e ottenuto l'assoluzione** di Lardieri perché il fatto non sussiste. Giardina, invece, era stato condannato dal gup a un anno e 8 mesi di reclusione anche perché la sua testimonianza con collimava con quanto affermato dal pentito Nino Logiudice detto il "nano", un collaboratore di giustizia che dopo aver deciso di saltare il fosso è scappato dai domiciliari, ritrattando le sue dichiarazioni, per poi essere catturato e tornare a collaborare con i pm. La condanna dell'ufficiale dell'Arma, nel luglio 2019 era stata ribaltata dalla Corte d'appello di Reggio che ha assolto il colonnello Giardina perché il fatto non sussiste. Decisione che ieri sera ha trovato il sigillo della Corte di Cassazione. Gli ermellini, infatti, hanno respinto la richiesta di annullamento con rinvio formulata dalla Procura generale, condividendo la tesi difensiva degli avvocati **Franco Coppi** e Francesco **Gambardella**.

L'EDICOLA

SCHIAFFO DI DE LUCA ALLA POLIZIA "NON CI SONO PIÙ". ED È BUFERA

Durissima la replica dei sindacati Siulp ed Fsp Polizia in seguito alle pesanti dichiarazioni del governatore della Campania, che in diretta Facebook ha affermato: "Scandalosa la mancanza di forze dell'ordine che controllino il territorio. In Campania sono scomparse"

Federico Garau - 04/10/2020 -

È scoppiata una feroce polemica in seguito alle ultime dichiarazioni di **Vincenzo De Luca**, da poco riconfermato presidente della Campania. In questi ultimi giorni si è registrato un considerevole aumento del numero di contagi proprio all'interno della regione da lui amministrata (401 positivi soltanto nella giornata di ieri, sabato 3 ottobre), ed il governatore, oltre ad inasprire le misure di distanziamento e prevenzione, non ha trovato niente di meglio da fare che prendersela con i rappresentanti delle forze dell'ordine, accusati di non essere sufficientemente presenti sul territorio. ***"Sud più a rischio", preoccupa la Campania*** "*Scandalosa la mancanza di forze dell'ordine che controllino il territorio su questi fenomeni.* ***Scandaloso*** *a livello nazionale*", ha infatti attaccato De Luca in una delle sue ormai consuete dirette su Facebook. "*Abbiamo preso in maniera comune la decisione che con il virus dobbiamo convivere, e che non possiamo chiudere di nuovo tutta l'Italia. Non possiamo convivere con il virus se le forze dell'ordine sono scomparse dalla Campania. Chi deve fare i controlli? Quante multe sono state fatte finora? Non chiedo cose straordinarie, ma almeno su autobus o sui treni, vanno fatti*". Alle proteste del governatore della Campania è quindi seguito un incontro con il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese ed il Capo della Polizia Franco Gabrielli, ma se da parte sua, subito dopo il colloquio, De Luca si è mostrato soddisfatto ed ha elargito ringraziamenti e riconosciuto l'impegno a livello nazionale delle **forze dell'ordine**, queste ultime hanno espresso grande amarezza nei confronti del presidente campano. **La reazione del Siulp** Incredulità da parte del Sindacato italiano unitario lavoratori polizia (**Siulp**), come si legge nella nota rilasciata dal segretario generale Felice Romano. "***Pur comprendendo la pressione che quotidianamente ogni istituzione sopporta per effetto dell'aumento dei contagi da Covid-19, siamo rimasti basiti e increduli di fronte alle modalità e ai contenuti delle dichiarazioni attribuite al presidente De Luca secondo le quali, a suo dire, le Forze dell'ordine, per la loro assenza, sarebbero uno 'scandalo nazionale'***", ha dichiarato il segretario, come riportato da "*AdnKronos*". Le parole di De Luca, prosegue il comunicato, ***"ledono la dignità personale e professionale di tutte le donne e gli uomini in uniforme che hanno come mission prioritaria la lotta alla criminalità e il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica - come dimostra, per ultimo, il conflitto a fuoco che c'è stato stanotte proprio a Napoli - in un contesto di sistema paese dove ognuno dovrebbe aver ben chiaro qual è il proprio compito, le proprie competenze e le proprie responsabilità considerarti che così non sembra".*** **Siulp ha chiesto dunque un rapido chiarimento da parte del presidente De Luca,** ***"in sede istituzionale e fuori dal baccano mediatico che si addice più a becere campagne elettorali piuttosto che a comunicazioni istituzionali".*** **Fsp Polizia** Grande disagio, invece, è stato espresso da **Fsp Polizia di Stato**. A prendere la parola nel corso della giornata di ieri è stato il segretario generale della federazione Valter Mazzetti che, come riportato da "*LaPresse*", ha dichiarato: "***Apprendiamo con innegabile disagio che, mentre si lasciano campo libero e microfoni aperti a chi offende senza ritegno istituzionale pezzi dello Stato che ne rappresentano la spina dorsale, migliaia di donne e uomini in uniforme non possono neppure sperare in una dovuta e sacrosanta difesa professionale oltre che umana da parte di chi li dirige"***. "*Leggiamo dai media che il ministro Lamorgese e il prefetto Gabrielli domani godranno della compagnia del governatore De Luca che, appena ieri, ha definito loro e i loro uomini 'vergogna nazionale', con ciò probabilmente nel tentativo di sedare aggressioni di stampo tutto politico che probabilmente tornano scomode un po' a tutti quelli che siedono su certe poltrone*", ha aggiunto Mazzetti. "*La cosa, sia chiaro, appare ai più come una genuflessione verso chi ha usato parole che calpestano i nostri sacrifici. È certo, comunque, che migliaia di Servitori dello Stato che hanno pagato un prezzo altissimo durante questa emergenza sanitaria, e che dal presidente De Luca non riescono neppure ad ottenere la misera esecuzione di tamponi e test sierologici, non possano ambire ad alcuna seria tutela della loro dignità umana e professionale. Tutto questo è davvero molto triste*".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

UN GIOIELLO TECNOLOGICO DI FERRETTI, CON PROPULSIONE DIESEL, ELETTRICA CHE PUÒ NAVIGARE ANCHE CON LA SOLA SPINTA A BATTERIA: LA CONSEGNA AI CARABINIERI DURANTE IL SALONE NAUTICO DI GENOVA

Di Maurizio Bertera

LA PRIMA VEDETTA DELLA FORNITURA FSD AI CARABINIERI

Milano 06.10.2020 Pochi lo sanno, ma oltre a produrre imbarcazioni da diporto che si fregiano di marchi noti in tutto il mondo, Ferretti Group si dedica, dal 2016, anche alla produzione di imbarcazioni militari, destinate alla sicurezza e al pattugliamento delle coste, attraverso la Fsd (Ferretti Security Division): una branca sconosciuta al grande pubblico, e tuttavia molto apprezzata, in Italia e all'estero, in tempi in cui la sicurezza delle coste e dei mari è divenuta una esigenza primaria degli stati e degli operatori marittimi. Fsd è anche l'unico brand del gruppo presente al 60° Salone Nautico di Genova, che si chiude martedì 6 ottobre. La sede ideale per la consegna della prima motovedetta **Fsd N800** all'Arma dei carabinieri, che ne avrà altre 15. Alla cerimonia di consegna erano presenti il generale Claudio Vincelli, comandante interregionale carabinieri Pastrengo, il direttore della Fsd Giuliano Felten e l'avvocato Alberto Galassi, amministratore delegato di Ferretti Group.

LA NUOVA FSD N800 IN UNA VIRATA A TUTTA MANETTA

Le nuove FSD N800 hanno una lunghezza di 16,75 metri e larghezza di 4,43, con un pescaggio di 1,57 metri. Sono state costruite in materiale composito, fibra di vetro e carbonio con tecniche all'avanguardia. La motorizzazione è costituita da un sistema di propulsione ibrido diesel/elettrico di nuova concezione, denominato Transfluid, sul quale gli ingegneri di Ferretti hanno lavorato per assicurare anche la navigazione a zero emissioni. In tal modo sarà possibile operare anche in aree marine protette, senza incidere sull'ecosistema marino. Il mix tra innovazione tecnologica ed esperienza del grande cantiere italiano assicura una sensibile diminuzione dei consumi e dell'impatto ambientale ma allo stesso tempo garantisce un livello di performance in termini di velocità (dato segreto, ma sicuramente navigano forte) e manovrabilità adeguate ai compiti di pattugliamento dell'Arma

https://www.gazzetta.it

L'EDICOLA

Non ha la mascherina sul volto Polizia porta via un "no mask" dalla manifestazione

La "marcia della liberazione" a Roma ha portato in piazza il malcontento di qualche centinaio di cittadini contro le scelte "liberticide" del governo

Michele Di Lollo - 10/10/2020

Momenti di tensione in piazza San Giovanni a Roma per l'intervento delle forze dell'ordine che hanno portato via uno dei manifestanti "no mask" che non indossava il dispositivo di protezione. **"Vergogna, vergogna"** e **"libertà"** hanno urlato i **manifestanti** agli agenti che caricavano l'uomo senza **mascherina** su una camionetta. Un altro manifestante, dopo l'episodio, si è avvicinato appositamente agli agenti (sempre senza mascherina) chiedendo di essere arrestato. La persona fermata, secondo quanto si è appreso, si era rifiutato di fornire le proprie generalità. **"Arrestateci tutti"**, "Vergogna", "Buffoni". Così urlano alcuni manifestanti dopo che il ragazzo è stato portato via dai **poliziotti** per essersi rifiutato di mostrare i documenti. Una folla di uomini e donne in piazza San Giovanni ha attaccato gli agenti schierati in servizio di ordine pubblico gridando contro "una dittatura ormai insostenibile". "Muovono l'esercito per controllare che indossiamo e non dovrei avere paura? Mussolini e **Hitler** con la scusa dell'emergenza ci hanno dominato", dice un uomo. La manifestazione ha un'idea di fondo ben precisa: la minaccia del **Covid** è stata utilizzata dal governo per imporre una dittatura sanitaria. I partecipanti, in Piazza San Giovanni, sono stati poche centinaia. Decine, però, le persone senza mascherina, che rivendicano orgogliosamente di non portarla. Ci sono stati attimi di tensione, come riporta *il Corriere della Sera*, tra i manifestanti e un giornalista di *Fanpage* (che viene strattonato da un membro dell'organizzazione) e tra manifestanti e polizia (come abbiamo scritto). La "marcia della liberazione", a San Giovanni, è accompagnata da alcune **idee** ben precise: **lavoro**, reddito, democrazia e sovranità, anche se si mescolano altre istanze (il no alle multinazionali, la moneta sovrana, lo stop al 5G). Tra gli aderenti ci sono l'ex pentastellata, Sara Cunial, l'ex giornalista Rai, Fulvio Grimaldi, e il filosofo Diego Fusaro. Uno degli organizzatori, Alessandro Gallo, ha spiegato: *"Non è una manifestazione contro l'obbligo delle mascherine, ma siamo per la libertà di scelta terapeutica"*. Oltre a questa manifestazione ne sono previste altre due: una alla Bocca della Verità, organizzata dal movimento del generale **Pappalardo**. L'altra al Colosseo Quadrato, ideata da un gruppo di **estrema destra**. Gli organizzatori della manifestazione a Piazza San Giovanni ci tengono a precisare che non hanno nulla a che vedere con la protesta alla Bocca della Verità organizzata da neofascisti e negazionisti. *"È falso che siamo negazionisti, dato che non neghiamo affatto l'esistenza del virus. Mentre ne denunciamo il suo utilizzo politico, a partire da quello stato d'emergenza che si vorrebbe prorogare all'infinito, anche per mettere in secondo piano l'emergenza sociale provocata dalle scelte del governo"*. Ieri, il capo della polizia **Franco Gabrielli**, ha firmato una direttiva in cui invita i questori a intraprendere interlocuzioni dirette con i promotori delle manifestazioni. Le manifestazioni, spiega la direttiva, saranno autorizzate purché rispettino la forma statica, il distanziamento sociale e la **mascherina**. Nel caso in cui i promotori rifiutassero il rispetto delle misure anti Covid, le manifestazioni non saranno autorizzate. E le forze dell'ordine dovranno intervenire per scioglierle.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

PEDOFILIA ON LINE, TRA GLI ARRESTATI ANCHE UN CARABINIERE: SI COLLEGAVA DALLA CASERMA

L'inchiesta Scacco Matto della Procura di Catania: il militare era in servizio a Napoli

di **Redazione**

10.10.2020 C'è anche un esponente delle forze dell'ordine tra i tre arrestati in flagranza di reato, due a Napoli e uno a Pisa, dalla polizia postale nell'ambito dell'ambito dell'inchiesta Scacco matto contro la detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico e all'istigazione a pratiche di pedofilia. Si tratta di un carabiniere in servizio nel capoluogo campano a cui la Procura distrettuale di Catania contesta anche il peculato: secondo l'accusa avrebbe utilizzato utenze della pubblica amministrazione per connettersi online per commettere attività illegali. www.lasicilia.it

PALERMO, I COMMERCIANTI CONTRO IL PIZZO: 20 ARRESTI. LA MOSSA DEI BOSS: "UN TATUAGGIO CON FALCONE E BORSELLINO"

In 14 denunciano gli esattori del racket di Borgo Vecchio. Il clan voleva lanciare una finta campagna antimafia per i neomelodici. E mediavano fra gli ultras allo stadio

di SALVO PALAZZOLO

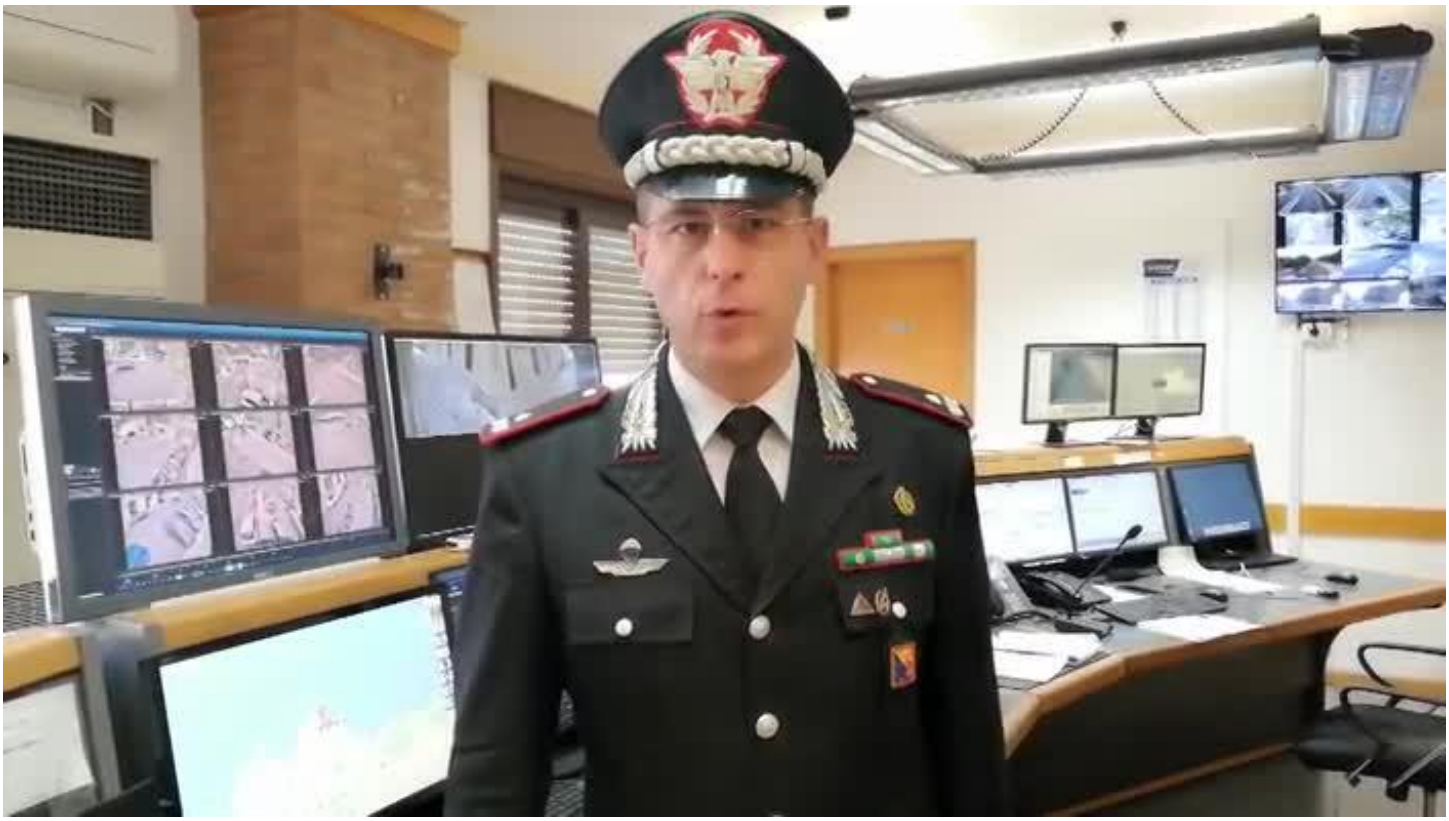
13.ottobre 2020 A Palermo, Cosa nostra non si rassegna agli arresti e ai processi. Prova a riorganizzare il racket delle estorsioni e lancia persino una finta campagna antimafia in difesa dei neomeolodici più affezionati: "Fatti un tatuaggio e ci scrivi **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino**, così si risolvono i problemi", diceva uno dei venti boss fermati questa notte dai carabinieri del nucleo Investigativo al cantante **Niko Pandetta**, finito al centro delle polemiche per le sue dediche ai padrini_Ma i piani dei boss sono falliti. Mentre le microspie registravano, commercianti e imprenditori presi di mira si sono presentati alla caserma di Piazza Verdi, la sede del comando provinciale dell'Arma. Nel giro di poche settimane, in quattordici hanno denunciato. Uno dietro l'altro. Un evento importante per Palermo, davvero senza precedenti. E stanotte è scattato un fermo disposto dalla direzione distrettuale antimafia nei confronti dei padrini della famiglia di Borgo Vecchio, che in centro città volevano riorganizzare Cosa nostra. A firmare il provvedimento, il procuratore capo **Francesco Lo Voi**, l'aggiunto **Salvatore De Luca** e le sostitute **Amelia Luise** e **Luisa Bettiol**. **Le denunce Un** commerciante ha raccontato di aver ricevuto la visita di un giovane che chiedeva un "contributo per i carcerati". Un altro ha spiegato di aver trovato dell'attack nella saracinesca del negozio. Un imprenditore che sta ristrutturando una palazzina ha denunciato invece di aver subito uno strano furto. Non hanno avuto dubbi sul da farsi, si sono rivolti ai carabinieri. E, oggi, il generale **Arturo Guarino**, il comandante provinciale di Palermo, dice: "Dobbiamo ringraziare gli operatori economici che hanno trovato il coraggio di farsi avanti, sapevano che sarebbero stati tutelati in ogni fase del processo. Denunciare è il modo più corretto per fronteggiare Cosa nostra in questa forma brutale di controllo dei quartieri, la richiesta del pizzo". L'indagine è stata ribattezzata "Resilienza". Perché nonostante i colpi ricevuti, l'organizzazione mafiosa prova sempre a rialzare la testa. E resta insidiosa. **Palermo, la finta antimafia dei boss per i neomelodici: "Fatevi un tatuaggio con Falcone e Borsellino"**

IL PADRINO E IL NEOMELODICO

Gran regista dell'ultima riorganizzazione è stato un boss tornato in libertà nel novembre del 2017, dopo avere scontato il suo debito con la giustizia. Si chiama **Angelo Monti**, ha 53 anni, amava ostentare il suo potere. La nuova campagna di estorsioni che aveva avviato e anche l'imposizione dei neomelodici di fiducia

nella festa del quartiere erano parte della stessa strategia criminale. Per controllare il territorio e guadagnare consenso sociale. I padrini mediavano anche fra gli ultras allo stadio: non volevano scontri, per controllare al meglio la tifoseria. Monti puntava molto sul tradizionale concerto di piazza che ogni anno viene organizzato per la festa della patrona del Borgo Vecchio, Sant'Anna. Nel 2018, ospite d'onore era stato Niko Pandetta, il cantante catanese nipote del boss **Turi Cappello** che dedica spesso le sue canzoni ai detenuti al 41 bis. L'anno scorso, Pandetta venne invitato alla trasmissione di Rai 2 "Realiti", si vantò dei testi delle sue canzoni, ispirate dalle lettere dello zio capomafia all'ergastolo. Si sollevò una gran polemica, anche perché nello stesso programma un altro neomelodico catanese, Leonardo Zappalà, disse dei giudici Falcone e Borsellino: "Queste persone che hanno fatto queste scelte di vita le sanno le conseguenze. Come ci piace il dolce, ci deve piacere anche l'amaro". Pandetta non potè partecipare al nuovo concerto al Borgo. E dal clan arrivò il consiglio per una nuova campagna di comunicazione: "Fatti un tatuaggio e ci scrivi Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, così si risolvono i problemi". La mafia che sponsorizza la finta antimafia. **Fisciano, il neomelodico fa la dedica ai boss detenuti al 41 bis** La stessa idea che qualche anno fa era venuta ai boss che comandavano al Comune di Villabate: la cittadinanza onoraria al capitano Ultimo, l'ufficiale che aveva arrestato Totò Riina. Con il permesso del boss Bernardo Provenzano. I padrini non si rassegnano. **Il clan** Monti aveva rimesso in piedi il clan come fosse un'azienda. Il suo braccio destro era il fratello Girolamo. Il gestore della cassa era **Giuseppe Gambino**. Addetti alle estorsioni erano **Salvatore Guarino**, già condannato per associazione mafiosa, **Giovanni Zimmardi**, **Vincenzo Vullo** e **Filippo Leto**. Il nipote di Angelo Monti, **Jari Massimiliano Ingarao** era il referente nel settore del traffico di droga con la Campania. Era il giovane Ingarao ad occuparsi anche dei rapporti con i neomelodici: il 6 dicembre 2019 costrinse alcuni commercianti a sponsorizzare l'esibizione di una cantante neomelodica al teatro Don Orione di Palermo. E parte dei proventi del concerto andò alle famiglie dei detenuti del clan. Tanto stimato era Jari Ingarao nel settore della musica napoletana che il cantante Niko Pandetta sarebbe andato a trovare il boss mentre era agli arresti domiciliari.

PALERMO, DOPO IL BLITZ IL GENERALE DEI CARABINIERI SI TOGLIE IL CAPPELLO E RINGRAZIA CHI HA DENUNCIATO IL PIZZO: 'VI SIETE FIDATI DI NOI'



L'EDICOLA

"Fu sequestro di persona". Condanne nella polizia per il caso Shalabayeva

Pene per Cortese, ex numero uno della Mobile, il capo della Polfer, 4 agenti e un giudice

Tiziana Paolocci -15/10/2020 –

Prelevate dalla polizia con un blitz mentre erano nella loro casa a Casalpalocco e rimpatriate in Kazakistan due giorni dopo. Ieri sono stati condannati tutti e sette gli imputati nel processo per l'espulsione di Alma Shalabayeva, moglie del dissidente kazako, Muktar Ablyazov, e della figlia Alua Ablyazova, che all'epoca dei fatti aveva soltanto sei anni. Alla donna, che in teoria doveva essere protetta dal diritto di asilo ma che invece fu rispedita nel maggio 2013 nel paese dove era perseguita, venne contestata l'accusa di avere un passaporto falso, ma la squadra mobile capitolina in realtà cercava il marito. La sentenza del Tribunale di Perugia è arrivata dopo otto ore di camera di consiglio. I giudici hanno condannato a cinque anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con l'accusa di sequestro di persona commesso da pubblico ufficiale, Renato Cortese, l'ex capo della Squadra Mobile di Roma e attuale questore di Palermo, l'ex capo dell'ufficio immigrazione e ora al vertice della Polfer, Maurizio Improta e i due poliziotti della questura di San Vitale, Francesco Stampacchia e Luca Armeni. Identica l'accusa per gli altri agenti, Stefano Leoni, chiamato a scontare tre anni e sei mesi di reclusione mentre a Vincenzo Tramma ne sono stati dati quattri. Tutti sono stati ritenuti colpevoli anche di vari episodi di falso, alcuni confermati e alcuni caduti, insieme a Stefania Lavore, il giudice di pace che seguì il caso, per la quale è scattata la pena di 2 anni e 6 mesi. Le condanne inflitte sono state superiori a quelle richieste dal pubblico ministero Massimo Casucci nella requisitoria del 23 settembre. L'espulsione della donna e della figlia (poi tornate in Italia nell'aprile 2014) fu singolare, perché avvenne con un jet partito da Ciampino e pagato dal Kazakistan. Il caso, esploso nel luglio 2013, portò alle dimissioni del capo di gabinetto del ministero dell'Interno Giuseppe Procaccini. Non passò invece la mozione di sfiducia per l'allora capo del Viminale Angelino Alfano. «***Ogni singolo capo di imputazione contestato a Cortese non sussiste, ha sempre onorato il servizio - aveva spiegato nell'arringa difensiva l'avvocato Franco Coppi -. Per Renato Cortese che Shalabayeva rimanesse in Italia, fosse trattenuta o espulsa, erano questioni assolutamente irrilevanti. Il suo interesse era un altro, quello di catturare una persona che oggi da tutti viene indicato come un martire ma che, in quel momento, venne segnalato da tutti come un pericoloso delinquente, una persona che ha rapporti con terroristi, se non terrorista lui stesso, accusato di avere commesso reati patrimoniali di rilevante entità***». «***Cortese è l'uomo che ha catturato Giovanni Brusca, Pietro Aglieri, Salvatore Grigoli, Bernardo Provenzano - aveva ricordato l'altro difensore, l'avvocato Ester Molinaro - le condotte e i fatti che gli vengono contestate non configurano reato e comunque non li ha commessi***». Il legale di Improta, Ali Abukar Hayo, promette battaglia. «***Leggeremo le motivazioni e faremo appello come è giusto che sia - ha sottolineato -. Qui si parla di un reato di sequestro di persona. Il problema per noi è il fondamento del fatto stesso. Noi riteniamo di aver dimostrato che non sussistono elementi del fatto così come ha ritenuto invece il Tribunale***».

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IL BIANCO E IL NERO, AINIS: "MAI VISTO UN DPCM DEL GENERE". E TAORMINA: "DEMOCRAZIA SOPPRESSA"

Abbiamo chiesto al costituzionalista Michele Ainis e al giurista Carlo Taormina la loro opinione sull'ultimo Dcpm licenziato dal governo Conte

Francesco Curridori Domenico Ferrara - 15/10/2020 –

Mascherine obbligatorie all'aperto, locali pubblici chiusi entro mezzanotte e addio alle gite scolastiche. Sono queste alcune delle principali novità dell'ultimo Dpcm licenziato dal governo Conte. Abbiamo chiesto al costituzionalista Michele Ainis e al giurista Carlo Taormina la loro opinione sulla liceità di questo provvedimento.

Con la proroga dello stato d'emergenza e con queste forti raccomandazioni da attuare all'interno della propria abitazione c'è chi lamenta una sospensione della democrazia. Cosa ne pensa?

Ainis: *"Che lo stato d'emergenza si accompagni a una contrazione delle libertà e dei diritti è nella natura stessa dello stato d'emergenza. In questa vicenda, e mi riferisco all'ultimo Dpcm, mi sembra paradossale che in un atto normativo ci siano delle raccomandazioni. Qual è l'effetto precettivo di una raccomandazione e di un consiglio? Le norme regolano, non consigliano, pongono dei doveri e dei limiti o stabiliscono dei diritti, ma di una raccomandazione contenuta in una norma io non ricordo neppure dei precedenti. Allora potremmo anche scrivere su una norma che bisogna voler bene alla mamma e lavarsi i denti ogni mattina. Io credo che la formula della raccomandazione nasca da una difficoltà tutta politica (che, poi, diventa anche giuridica) di trovare uno strumento cogente, coercitivo rispetto alla sfera privata delle persone".*

Taormina: "Penso che non si tratti di una sospensione, ma di una vera e propria soppressione della democrazia. Non è, infatti, vero che trattandosi di una semplice raccomandazione ciò non significa che la polizia non possa entrare in casa. È assolutamente falso. Le faccio un esempio. Se un vicino, avendo udito dei rumori, ritiene che ci siano più di 6 persone in un'abitazione, può chiamare la polizia la quale può benissimo intervenire. In tal caso quel cittadino rischia persino una multa. Ma non solo. In base all'articolo 1 del testo unico di pubblica sicurezza, la polizia può entrare e sentire le persone presenti per risolvere i dissidi privati tra vicini. Se ci sono motivi di pubblica sicurezza, poi, la polizia

può tranquillamente entrare in abitazioni private. Ma non solo. Poiché siamo in **stato d'emergenza**, i pubblici poteri come i prefetti hanno tutte le possibilità di emettere provvedimenti che ritengono indispensabili e possono favorire l'intervento della polizia".

Come si conciliano tra loro l'articolo 32 che salvaguardia la salute pubblica e l'articolo 14 che stabilisce che il domicilio è inviolabile? L'idea della polizia che entra in casa per controllare e dei vicini delatori erano incostituzionali?

Ainis: *"Se si tratta di una raccomandazione, lo Stato, evidentemente rinuncia a usare la forza. Che cos'è lo Stato? Secondo Max Weber è un'entità che ha il monopolio legittimo della forza, ma tale monopolio si accompagna a delle norme cogenti. Se le norme sono delle raccomandazioni, questa premessa cade. Per quanto riguarda il diritto alla privacy bisogna considerare che la* ***Costituzione*** *è come un mosaico o un firmamento di stelle che prevede un bilanciamento fra i diritti che entrano in conflitto tra loro. La regola generale è che nessuno può essere interamente soppresso. Mi spiego meglio. Se io stabilisco che c'è un valore di fedeltà coniugale non posso sublimare tale valore fino a tagliare la mano all'adultera come accade in alcuni luoghi del mondo perché questo ci esporrebbe a quella che Karl Schmitt chiamava la "tirannia dei valori", cioè un valore che si afferma su tutti gli altri. In un sistema democratico in cui c'è un pluralismo di valori bisogna trovare le modalità per far convivere tali valori. Qualche volte è necessario che un valore si affermi sugli altri, ma non fino al punto da sopprimerne il nucleo essenziale".*

Taormina: "Il domicilio è inviolabile. È violabile solo attraverso l'intervento dell'autorità giudiziaria. Motivazioni di tipo sanitario possono incidere, ma occorre una regolamentazione che, nel caso di specie, non abbiamo perciò tutto ciò che riguarda l'invasione dell'abitazione privata rappresenta una grave violazione dei principi costituzionali".

La politica degli annunci in tv che poi vengono smentiti dai testi emanati dal governo rischia di alimentare paura e confusione?

Ainis: *"La politica, in tutto il mondo, si è spettacolarizzata. Anche Obama sapeva calcare la scena. Non è un fenomeno che nasce col governo Conte e, non per niente, adesso ci sono personaggi televisivi che si propongono come sindaci di Roma. Adesso il mondo è cambiato rispetto a quando c'erano De Gasperi e Berlinguer. La politica si fa con i tweet, con gli annunci roboanti e sono per loro stessa natura degli annunci per loro natura ansiogeni dal momento che vanno a colpire la sfera emozionale".*

Taormina: "C'è un grande sconcerto tra la popolazione che, ormai, si sente in balìa del potere pubblico che della sua persona, della sua famiglia e della sua privacy può fare qualsiasi cosa".

Come convive il diritto alla salute con il diritto alla libertà d'impresa con la chiusura obbligatoria di determinate attività come le discoteche e tutti quei settori che prevedono un grande afflusso di persone? Mi riferisco, per esempio, al mondo del catering, degli eventi e del "wedding"…

Ainis: *"La pandemia, come una guerra, lascia sul terreno delle vittime. Queste vittime, purtroppo, sono persone in carne e ossa, ma sono anche delle imprese. Se ci riferiamo ai*

*valori costituzionali bisogna ricordare che il **diritto alla salute** è l'unico che la Costituzione proclama come fondamentale. Ma non solo. La libertà d'iniziativa economica privata non è assoluta, ma deve svolgersi in armonia con l'utilità sociale, come prescrive l'articolo 41 della Costituzione. Un sacrificio della libertà d'impresa, purché non sia una soppressione di tale libertà, è un sacrificio che si può comprendere in certe fasi. Tocca poi vedere, caso per caso, quanto questa giustificazione sussiste e quanto no".*

Taormina: "Dobbiamo essere tutti cauti e dobbiamo osservare le tre regole che ci vengono indicate dai medici: indossare la mascherina, mantenere il distanziamento di un metro tra le persone e lavarsi le mani. Una volta fatto questo, credo non sia bisogno di dare limitazioni alla libertà d'impresa. L'importante è che ci sia un'osservanza di queste regole e delle sanzioni per chi le viòla, ma non credo sia utile ciò che è stato fatto con questo decreto. Far chiudere un locale a un determinato orario se ha i tavolini oppure no è una semplice buffonata…"

Lo Stato, da un lato, ha imposto l'obbligo della mascherina anche all'aperto, ma dall'altro la situazione sui trasporti pubblici è tale che non garantisce la sicurezza ai propri cittadini. Non solo. La legge sull'antiterrorismo imporrebbe di girare a volto scoperto, mentre il Dpcm a volto coperto. Non siamo di fronte a delle evidenti contraddizioni?

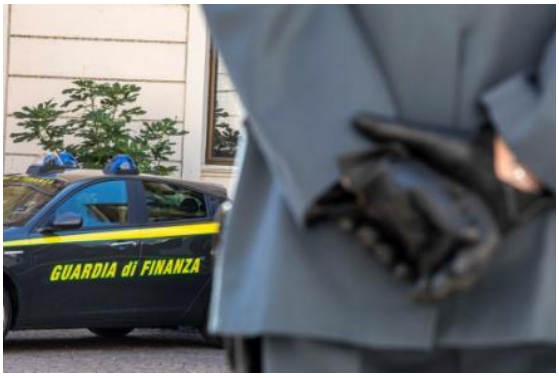
Ainis: "*Sui mezzi pubblici si è cercato di trovare un equilibrio faticoso e probabilmente insoddisfacente. Il problema è che limiti come quello della capienza all'80% sono sempre convenzionali, un po' come i limiti che riguardano l'inquinamento atmosferico. Uno dei criteri per risolvere le contraddizioni tra norme è il criterio della specialità. La legge speciale vale in una situazione eccezionale. Questa è una situazione eccezionale e comporta l'obbligo della mascherina che, normalmente, invece, non si dovrebbe indossare proprio perché non si può camuffare il volto. Durante stato d'emergenza le ordinanze di protezione possono disporre in deroga alle leggi vigenti e, quindi, la gerarchia delle fonti per cui la legge viene prima del decreto e il decreto prima dell'ordinanza viene rovesciata*".

Taormina: "Qui bisogna mettere in correlazione il problema della salvaguardia della **salute** personale con quella della collettività. Certamente la mascherina è una cautela ineliminabile dove non c'è distanziamento sociale perché se io sto per strada a tre metri di distanza non ho capito perché debba indossarla. Penso, invece, che sia indispensabile dentro i mezzi di trasporto pubblico. In linea generale prevale sempre il diritto alla salute. Poi si tratta di capire quanto sia grave il pericolo per la nostra salute perché ci sono informazioni contrastanti. Di fronte a un virus che ha meno forza, mi preoccupo di più del pericolo del terrorismo. Viceversa, il terrorista passa in secondo piano rispetto a un virus mortale".

L'EDICOLA

MILANO, DOPO LA RIVOLTA IMMIGRATI CHIUSA PER COVID CASERMA GdF. MA NESSUNO DICE NIENTE

Di Alessandro Della Guglia



Roma, 15 ott – ***"Chiusa causa Covid una caserma della Guardia di Finanza, ma nessuno ne parla". E' la denuncia di Gianluigi Nuzzi, saggista e conduttore della trasmissione Quarto Grado, che con un video pubblicato su Instagram ha parlato di un fatto tanto grave quanto, appunto, ignorato praticamente da tutti. "Certe notizie non filtrano. A Milano la caserma di via Ramusio della Guardia di Finanza è chiusa, sigillata a causa Covid"***, dice Nuzzi. ***"Sapete cos'è successo? Qualche giorno fa c'è stata una rivolta di extracomunitari al centro di rimpatri di via Corelli, sono intervenuti i poliziotti in antisommossa e i finanzieri. Ecco qua che qualcuno si è preso il Covid, così sono tutti in quarantena e abbiamo perso una caserma. Ma nessuno dice niente"***, tuona il giornalista. **La rivolta degli immigrati.** Della rivolta in questione vi abbiamo parlato due giorni fa su questo giornale. Una trentina di immigrati di origine tunisina ha scatenato l'inferno in due diversi settori del Centro permanente per i rimpatri (Cpr) di via Corelli, dopo aver «fiutato» aria di espulsioni: vetri rotti, attrezzature e arredamenti sfasciati, estintori svuotati. Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia di Stato, ha riferito che "il centro è stato devastato e la protesta degli ospiti sul tetto ha destato forti preoccupazioni" perché ***"poteva finire in tragedia"***. Mazzetti ha chiesto alle autorità e al ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, ***"provvedimenti minimi per far fronte a questo caos"***. Adesso scopriamo che un provvedimento in effetti c'è stato: è stata chiusa una caserma della GdF. Sulla vicenda, commentando il video pubblicato da Nuzzi, è intervenuto su Twitter il leader leghista Matteo Salvini: "***Un'intera caserma della Guardia di Finanza chiusa a Milano causa Covid, avevano sedato una rivolta di immigrati clandestini (per la serie: "I migranti? Non sono loro a portare il Covid, i numeri non sono preoccupanti", cit. Lamorgese, ministro dell'Interno)".***

www.ilprimatonazionale.it

L'EDICOLA

LITE ALLA RIUNIONE DI CONDOMINIO: IL PAPÀ DELLA RAGGI INFURIATO. SCATTA LA CHIAMATA AL 112

Una signora aveva sottratto il registro durante la riunione presieduta da Lorenzo Raggi

Valentina Dardari - 18/10/2020 -

Certo, tutte le riunioni di condominio vedono qualche disputa tra i vari condomini, ma addirittura chiamare i **carabinieri** è un avvenimento abbastanza raro. Eppure, qualche mese fa, esattamente lo scorso 17 febbraio, è avvenuto proprio questo a Roma, in un condominio sulla circonvallazione Appia, vicino alla ferrovia. A chiamare i carabinieri non era stato un condomino qualunque, bensì il padre della sindaca Virginia Raggi, durante la riunione da lui stesso presieduta. L'arrivo dei carabinieri Come riportato dal Corriere, non era successo nulla di grave, nessuno si era preso a schiaffi ma, nonostante ciò, il signor Lorenzo Raggi aveva preso il telefono e aveva chiamato i militari. Come raccontato da uno dei presenti quel giorno, *"nel giro di 5 minuti, davanti a tutti noi increduli si presentarono due carabinieri che, dopo aver parlato con il signor Raggi, si affacciarono e ci videro composti e silenziosi, assolutamente tranquilli, attorno al tavolo. Dopo avergli chiesto il documento d'identità, se ne andarono senza fare nulla, un po' stupefatti…"*. Magari i militari avevano pensato di dover intervenire per sedare una lite o disarmare un condomino armato di coltello. Il fatto era avvenuto in una sala messa a disposizione dalla vicina parrocchia di Sant'Antonio da Padova, come spesso succede nelle riunioni di condominio. Quel pomeriggio era stato eletto presidente il signor Lorenzo Raggi, pensionato Telecom e papà della sindaca di Roma. Naturalmente, come in tutte le riunioni condominiali, è nato qualche diverbio tra i presenti. In questo caso a scatenare il tutto era stato un dissenso sulla gestione dell'ex alloggio del portinaio e sull'installazione della fibra ottica. Non sembra che certi argomenti possano richiedere l'intervento delle forze dell'ordine eppure, come si legge nel verbale: "*Alle ore 19.31 sono stati allertati i carabinieri, poiché la signora B. ha letteralmente rubato il registro per poter apporre proprie dichiarazioni*" . Nulla riferito a insulti o peggio ancora aggressioni fisiche, che spesso ci sono eccome in certe situazioni di vicinato. Scavando un po' però qualcosa viene fuori. Il padre della sindaca occupa con sua moglie l'appartamento sito all'ultimo piano del palazzo e ha avuto in passato diversi contrasti con altri condomini, sembra con scambio di accuse per opacità di gestione. Il punto non è chi abbia ragione, questo eventualmente lo deciderà un giudice. Quello che importa è che i diverbi vanno avanti da un bel po'. In un verbale del 2012 c'è scritto: *"Il signor Raggi ha detto alla signora B. non mi rompa più i c…"*. La parola è riportata per esteso. Tra l'altro, la signora B. sarà la stessa che si è appropriata del registro durante l'ultima riunione di febbraio?

ilgiornale.it

L'EDICOLA

"Ci servono più agenti": Ed è scontro con Lamorgese: "Avrete quelli necessari"

I sindaci chiedono di incrementare gli uomini delle forze dell'ordine, per i controlli sul rispetto delle misure anti-Covid. Lamorgese: "Verranno utilizzate le forze di polizia necessarie"

Francesca Bernasconi - 22/10/2020 –

"Abbiamo avuto con la ministra Lamorgese un confronto franco e chiarificatore". Così, il sindaco di Bari, Antonio Decaro, anche presidente dell'Associazione nazionale Comuni italiani, spegne il fuoco appiccato dalle polemiche dei sindaci sul decreto dell'ultimo Dpcm, che prevede la chiusura di strade e piazze. I sindaci erano rimasti irritati dopo aver scoperto che era ricaduta su di loro la responsabilità di decidere le **chiusure** e l'eventuale coprifuoco, potendo mettere la firma su ordinanze anti-movida. Così ieri, il ministro degli Interni, **Luciana Lamorgese** ha tenuto una videoconferenza con i 14 primi cittadini delle città metropolitane, per chiarire il punto. Alla riunione hanno partecipato anche il sottosegretario all'Interno Achille Variati, il capo di gabinetto del Viminale, Bruno Frattasi, e il capo del Dipartimento della pubblica sicurezza Franco Gabrielli. I sindaci non si sono limitati a ribadire "*il senso di responsabilità*", con cui stanno "*lavorando di concerto con prefetto e questore nell'ambito del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica*", specificando: "*Lavoriamo insieme per individuare le aree su cui intervenire*". I primi cittadini, infatti, hanno avanzato anche una richiesta: "*Abbiamo chiesto alla ministra di **incrementare** il numero di agenti delle **forze dell'ordine** perché siamo convinti che il controllo e il rispetto delle nostre ordinanze debba essere assicurato dallo Stato. Attraversiamo un momento molto difficile per il Paese. La collaborazione è l'unica strada per provare a uscirne*" Da Nardella a Bucci, i sindaci hanno iniziato a chiedere di schierare più agenti, carabinieri e militari, per controllare il rispetto delle norme anti-coronavirus. Ma, secondo quanto riporta la *Stampa*, la ministra avrebbe frenato: "*Premesso che dagli organici delle forze di polizia **mancano** 15 se non 20mila unità, è impensabile cancellare funzioni indispensabili quali l'antiterrorismo, o le Digos, o i reparti che si occupano di ordine pubblico*". Poi, però, Lamorgese ha concluso l'incontro promettendo ai sindaci che, a causa di questa emergenza, "*verranno utilizzate le **forze di polizia necessarie** per i servizi di presidio del territorio stabiliti di volta in volta*". Inoltre, è stato confermato l'impegno a garantire "*l'assunzione a tempo determinato di appartenenti alle **polizie locali**, per permettere loro di supportare i servizi sul territorio e i controlli*". Così, alla fine, sembra che sindaci e ministro siano giunti a un **compromesso**, che mira a garantire i controlli sui singoli territori.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"A NAPOLI UNA REGIA CRIMINALE". DUE AGENTI FERITI NELLA RIVOLTA

Violenti scontri sono avvenuti nella tarda serata di ieri, quando il coprifuoco era già iniziato, davanti al palazzo della Regione. A Napoli sale la tensione per il lockdown annunciato dal governatore De Luca

Gabriele Laganà - 24/10/2020 –

È di due arresti, due agenti contusi e numerose auto delle forze dell'ordine danneggiate il bilancio, ancora provvisorio, dei gravi disordini avvenuti ieri sera a Napoli nei pressi del palazzo della Regione Campania situato in via Santa Lucia. Non è da escludere che dietro agli scontri ci sia "una regia criminale, così come ha dichiarato espressamente Nicola Morra", presidente della commissione parlamentare antimafia. **Intanto già ci sono stati i primi arresti**. Le persone fermate dalla **Digos** hanno entrambe 32 anni e sono già note alle forze dell'ordine che li ritengono pusher. I giovani, arrestati con l'accusa di violenza e resistenza a Pubblico ufficiale, sono stati presi in flagranza di reato durante la fase più dura delle proteste davanti alla sede della giunta regionale quando era iniziato il lancio di pietre, bottiglie e oggetti raccolti dalla strada contro i reparti di polizia e carabinieri schierati. I 32enni, M.P. e O.A., residenti nel Vasto, questa mattina sono stati giudicati con un processo per direttissima e condannati per resistenza a Pubblico ufficiale (caduta l'accusa di violenza nei confronti degli uomini in divisa) a un anno e otto mesi, con obbligo di firma, e a un anno a due mesi, con pena sospesa. Gli uomini delle forze dell'ordine rimasti feriti sono due agenti del Reparto mobile: uno ha riportato contusioni uno alla mano e l'altro alla gamba. Anche un **carabiniere** ha riportato problemi a un orecchio destro a causa dell'esplosione ravvicinata di un grosso petardo. Diversi i mezzi delle forze dell'ordine danneggiati. Le auto della polizia municipale sono state bersaglio dei violenti, che le hanno anche ricoperte di scritte ingiuriose. Da giorni a Napoli si stanno svolgendo manifestazioni di protesta da parte di commercianti, ristoratori, albergatori, dirigenti scolastici, autisti di scuola bus e genitori con figli piccoli preoccupati dalla chiusura delle scuole voluta da De Luca. Tutti gli appuntamenti si sono svolti senza problemi di ordine pubblico. Ma nella tarda serata di ieri la situazione è degenerata. Solo intorno all'1 di notte tutto è tornato alla normalità. **Le voci delle forze dell'ordine** ***"Abbiamo assistito a veri e propri comportamenti criminali verso le forze dell'ordine. Nessuna condizione di disagio, per quanto umanamente comprensibile, può in alcun modo giustificare la violenza",*** ha affermato il questore di Napoli **Alessandro Giuliano**. *"La protesta di questa notte e Napoli, da molti attuata pacificamente e per motivazioni serie e comprensibili, è stata una perfetta occasione per i delinquenti che ne hanno approfittato dando vita a una vera guerriglia urbana. La criminalità si è infiltrata nella manifestazione con veri agguati alle forze dell'ordine, in più occasioni attaccate con inaudita violenza senza alcun motivo, solo perché si trovavano lì"*. È quanto ha denunciato **Valter Mazzetti**, segretario generale Fsp Polizia di Stato. Gli investigatori sono al lavoro per ricostruire le fasi più convulse delle proteste. Durante gli scontri decine tra motorini e cassonetti sono stati utilizzati per fermare l'intervento degli uomini in assetto anti-sommossa. Un dettaglio importante che fa presupporre che le violenze di ieri siano state azioni organizzate. Per fare il punto della situazione oggi alle 18 in **Prefettura** si terrà una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Tema all'ordine del giorno i ***"gravi fatti accaduti nella serata e nella notte scorsa nella città di Napoli".***

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

MIGRANTE CON IL COVID RIMPATRIATO. E ORA 100 AGENTI SONO IN QUARANTENA

La comunicazione della positività di uno dei migranti rimpatriati in Tunisia è arrivata due giorni dopo la partenza dell'aereo verso il Paese nordafricano. Adesso un centinaio di agenti dovranno stare in quarantena

Mauro Indelicato - 24/10/2020 –

Forse questa volta è stata la fretta a giocare un brutto scherzo. Del resto tanto il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, quanto il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, da mesi promettono di aumentare i rimpatri di migranti verso la Tunisia. Dopo un 2020 in cui più di 10.000 tunisini sono arrivati nel nostro Paese, dopo un anno dove anche (ma non solo) a causa del coronavirus i consueti due voli settimanali verso la Tunisia con i rimpatriati a bordo sono andati a rilento, da Roma si ha fretta. E così il 20 ottobre un aereo con una quarantina di migranti destinati a tornare in nord Africa è decollato prima dell'esito dei tamponi. Forse un azzardo che però adesso potrebbe costare caro. All'interno del velivolo c'era infatti un tunisino risultato **positivo** al coronavirus. È bene specificare che per ogni migranti rimpatriato ci sono due agenti impiegati per l'accompagnamento. Dunque, nell'aereo diretto in Tunisia, decollato da Gorizia con destinazione Hammamet e con scali a Roma e Palermo, erano a bordo 102 agenti. Alcuni di loro adesso dovranno osservare un periodo di **quarantena**. Questo vuol dire giorni di apprensione per i diretti interessati e diversi poliziotti in meno in servizio, circostanza quest'ultima non certo desiderabile in un momento come quello attuale. Così come ricostruito da *La Verità*, il pasticcio si è materializzato il 22 ottobre, data in cui dal ministero dell'Interno è stato inviato un **telegramma** alla direzione centrale di sanità dove è emersa la positività di uno dei migranti rimpatriati. "La questura di Gorizia – si legge nel documento – ha comunicato l'esito positivo della prova tampone da infezione da Covid-19 di uno dei cittadini tunisini rimpatriati con il volo charter del 20 ottobre". Una comunicazione arrivata due giorni dopo quindi, girata poi a 31 questure interessate e alla Polaria. Non solo. Sempre secondo il quotidiano La Verità solo pochi poliziotti sarebbero finiti in **quarantena**, mentre a nessuno è stato fatto il tampone. Più semplicemente, agli agenti che si trovavano nell'aereo è stato chiesto se indossavano in quel momento le mascherine e si sono attenuti a tutte le procedure previste. Se la risposta è stata positiva, allora nessuna quarantena. **La reazione del sindacato Sap** A denunciare il fatto è stato anche il segretario del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), **Stefano Paoloni**. Quest'ultimo ha inviato una lettera al capo della Polizia, **Franco Gabrielli**: "Per il giorno 20 ottobre veniva programmato un volo charter finalizzato al rimpatrio di circa 40-45 cittadini tunisini ospitati nei C.P.R. di Gorizia e Roma – è la ricostruzione fatta nella missiva – Il volo sarebbe partito da Ronchi dei Legionari, avrebbe fatto scalo a Roma e Palermo per poi giungere ad Hammamet. Il dispositivo prevedeva complessivamente l'impiego di 102 operatori provenienti da diversi uffici di polizia del territorio nazionale. Come disposto dalla circolare di riferimento, in base alla quale "gli stranieri dovranno essere muniti di certificazione sanitaria attestante la negatività al SARS-COV-2 risultante da tampone", tutti i soggetti trasportati prima della partenza sono stati sottoposti ai predetti test." "Tuttavia i **risultati** dei test sono arrivati solo dopo la partenza del volo – è la denuncia di Paoloni – con la comunicazione da parte della Questura di Gorizia dell'esito positivo della prova da tampone da infezione da Covid-19 di uno dei cittadini tunisini rimpatriati dal centro di Gradisca di Isonzo. A causa di tale episodio tutti i colleghi provenienti dai diversi uffici del territorio nazionale sono stati posti in quarantena per la giornata del 23 ottobre e solo dopo la mappatura dei contatti stretti con il cittadino extracomunitario risultato positivo sono state adottate misure nei confronti degli operatori che hanno avuto contatti stretti con il medesimo". **"Signor Capo della Polizia – conclude il segretario del Sap nella lettera – è evidentemente inaccettabile che il volo di rimpatrio sia stato effettuato prima di conoscere l'esito dei test da tampone. Ogni ulteriore commento appare del tutto superfluo".**

Ilgiornale.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

MAFIA: A SCUOLA UFFICIALI CARABINIERI COMMEMORATO CARLO ALBERTO DALLA CHIESA

28.09.2020 Carlo Alberto Dalla Chiesa, è stato commemorato, a cento anni dalla nascita, nella Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma. L'evento è stato concepito per raccontare l'uomo, nella sua sfera privata e familiare e la sua carriera professionale. Dalla sua partecipazione attiva nella lotta partigiana contro le forze di occupazione tedesche, durante la Seconda guerra mondiale, passando per la prima esperienza in Sicilia, a Corleone, iniziata nel 1949, per arrivare all'impegno nella lotta al terrorismo rosso negli 'anni di piombo' e alla carica di Prefetto di Palermo ricoperta dall'aprile del 1982 al 3 settembre dello stesso anno, quando fu ucciso, a colpi di kalashnikov, da un commando mafioso mentre si trovava in auto con la sua seconda moglie Emanuela Setti Carraro. Tutto il percorso nell'Arma è stato ricordato nell'introduzione alla prima tavola rotonda della mattinata. Moderati dall'ex direttore de 'Il Messaggero', Virman Cusenza, hanno partecipato al dibattito il giornalista Andrea Galli e il generale di divisione Giuseppe Governale. "Era un innovatore delle tecniche investigative già ai tempi del primo mandato a Palermo. Aveva capito, per primo, che per contrastare la mafia bisognava mescolarsi tra la gente. Guadagnarne la fiducia infiltrandosi in quel tessuto", ha spiegato Governale. Stessa tecnica utilizzata per contrastare e infine piegare il fenomeno del brigatismo rosso. "Sapeva che per distruggere l'organizzazione delle Brigate rosse, era necessario entrare nelle fabbriche. Infiltrò uomini nella Fiat a Torino e nella Siemens a Milano. Così aveva già chiaro quale fosse il sistema di omertà, riassunto poi bene dallo slogan 'Né con lo Stato né con le Br'", ha ricordato Galli. **(Adnkronos)**

FIRENZE: LA SCUOLA MARESCIALLI CARABINIERI COMPIE 100 ANNI. ECCO IL FRANCOBOLLO

Firenze, 15 ottobre 2020 - Si è svolta a Firenze la tradizionale cerimonia di giuramento degli Allievi della Scuola marescialli. Un momento di grande emozione per tante ragazze e ragazzi. Alla cerimonia erano presenti il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Giovanni Nistri, e il sottosegretario alla Difesa Giulio Calvisi. Nell'occasione del giuramento c'è stata l'emissione di uno speciale francobollo. La scuola compie infatti 100 anni e Poste Italiane ha voluto fissare la ricorrenza. Il francobollo, valido per la posta ordinaria, raffigura la nuova Caserma **«Felice Maritano» (martire delle brigate rosse e decorato con medaglia al valore militare)** di Firenze che ospita la Scuola. Il foglietto mostra due Carabinieri Allievi Marescialli, di spalle, che percorrono il chiostro della basilica di Santa Maria Novella di Firenze, sede della vecchia Caserma dei Carabinieri Goffredo Mameli. **a/r**

LA TUA POSTA

NUOVO SINDACATO DEI CARABINIERI RIVENDICA DIRITTI

Roma 04.10.2020 Mercoledì 7 ottobre, dalle 14 alle 19, il Nuovo Sindacato Carabinieri, insieme ad altre organizzazioni sindacali, sarà davanti **Montecitorio** per rivendicare gli stessi diritti che hanno i Colleghi della Polizia di Stato e della Penitenziaria. Diritti compressi e negati dalla legge licenziata dalla camera dei Deputati e ora in discussione al Senato. "***Non manifestiamo per soldi e/o contratti, ma per avere finalmente diritti negati da sempre. Venite, Vi aspettiamo. Vere tutele per Chi tutela***".

AUDIZIONE DEL GENERALE NISTRI IN COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO

Personalmente quando si parla di "**famiglia**" intendo: **i propri cari** compresi anche i colleghi che sono andati in pensione, valorizzando la loro presenza non solo in occasione delle cerimonie. Anche l'idea di confinare i sindacati in edifici distaccati non mi piace. Tanto, troppo non mi piace. **m/f**

IL PRESIDENTE MATTARELLA CONVOCA IL CONSIGLIO DI DIFESA

Queste indiscrezioni di stampa NON possono essere sottovalutate.... sono EVIDENTI ennesimi segnali di fumo che giungono dal Colle. Se avesse voluto fare certe consultazioni in segreto, non avrebbe avuto alcuna difficoltà a farlo. Che la temperatura stia salendo è fin troppo evidente e per quanto la strategia di una vigilanza discreta, in tale situazione mondiale, poteva essere ritenuta opportuna, con tutta EVIDENZA, si è reso necessario accantonare la diplomazia e dare segnali **EVIDENTI DI ESISTENZA IN VITA**. **a/l**

"TEMPO DELLE MELE (MARCE)"

Come volevasi dimostrare, non poteva finire diversamente, la forma, l'estetica, la patina che avvolge l'ipocrisia non deve essere tolta, va mantenuta con cura pena l'implosione del sistema. Quest'anno sarà ricordato come il "tempo delle mele (marce)", un cumulo di mele marce ha fatto irruzione nella vita mediatica sociale. Abbiamo visto carabinieri narcotrafficanti, pedofili, contrabbandieri, picchiatori, la vita social che conducevano. Ebbene, stop alla vita social, tocca tenere un profilo basso... (?) Lettera **firmata**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, TRATTENUTE ILLEGITTIME: IL VERDETTO CHE AFFONDA L'INPS

Una sentenza del tribunale di Roma ha considerato illegittime le pretese dell'Inps di recuperare le somme erogate per errore

Federico Giuliani - 06/10/2020 –

Niente trattenute sulle pensioni, niente addebiti o restituzioni degli importi versati in eccesso dall'Inps sugli assegni previdenziali.Una sentenza del tribunale di Roma ha considerato illegittime le pretese dell'Istituto di recuperare le somme erogate per errore. Somme che alcune volte possono essere impercettibili; altre variare, come ricordato da ilGiornale.it, da un minimo di 2-3mila euro a casi record che sfondano il tetto dei 10mila euro. **Laila Perciballi** del Movimento Consumatori – Roma Capitale ha annunciato in una nota la sentenza della quarta sezione civile del Tribunale di Roma, dalla quale è emerso che un invalido pensionato non deve restituire all'Inps l'ombra di un solo centesimo. L'errore dell'Istituto Come ha riportato *Il Messaggero*, con la sentenza dello scorso 24 settembre il giudice ha annullato la richiesta avanzata dall'Inps all'anziano in merito all'indebito di oltre **51mila euro**. Ma che cosa è successo esattamente? Semplice: l'Inps ha commesso una serie di errori, versando sul cedolino dell'anziano più del dovuto. Tutto questo sarebbe andato avanti per anni, fino ad arrivare all'enorme cifra citata. Il pensionato ha sempre ritirato la propria pensione ignaro dell'errore commesso dall'Istituto previdenziale (uno dei tanti), credendo di ricevere il corretto importo dell'**assegno**. L'uomo ha quindi utilizzato le somme ricevute, in ogni caso minime, per soddisfare i bisogni primari: pagare le bollette, acquistare farmaci, fare la spesa. Una volta accortosi dell'errore commesso, l'Inps ha provato a rimediare. In molti casi, infatti, l'Istituto ha inviato ai pensionati una **lettera** per chiedere indietro l'intero ammontare della somma versato per errore. E lo ha fatto anche dopo qualche mese o anno dal pasticcio. **La sentenza** Tornando alla sentenza che affondato l'Inps, il giudice ha richiamato gli stessi principi espressi dalla Cassazione in una pronuncia risalente al 2018. "*Deve, quindi, escludersi che il pagamento sia addebitabile ad una condotta fraudolenta o in malafede del pensionato trattandosi di* ***errore imputabile*** *esclusivamente all'istituto e conseguentemente di indebito sanabile. Nulla pertanto deve restituire il ricorrente all'Inps*", ha concluso il Movimento dei Consumatori. Lo stesso Movimento dei Consumatori ha anche invitato i pensionati a controllare se sulla propria pensione sono presenti **trattenute** e, nel caso, a verificarne la legittimità visto che, come stabilito dal tribunale di Roma, spesso si tratta di denaro non dovuto. È inoltre importante dare un'occhiata al calendario, visto che il prossimo **10 dicembre** si avvicina. Per quel giorno è infatti prevista la scadenza per i cittadini che hanno aderito "*alla rottamazione ter e per i quali bisogna pagare tutti i ratei scaduti anche se la crisi sanitaria è tutt'altro che terminata*".

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

Pensioni, che cosa ci aspetta: così cambieranno gli assegni

Le pensioni potrebbero cresce nel 2021. Chi ha un assegno lordo di 15mila euro annui, lo vedrà crescere di 5 euro al mese. Ma non è del tutto scontato...

Michele Di Lollo - 10/10/2020 -

Nel 2021 le pensioni degli italiani potrebbero cambiare. Ma esistono almeno due teorie su questo punto. Una positiva, che disegna un "ricco" 2021 per chi è in pensione. E una negativa che, in soldoni, vuol dire assegni più bassi. Mettiamole a confronto. **Assegni più alti?** Da **gennaio** prossimo le cose potrebbero migliorare. Si prevedono aumenti proporzionali all'inflazione rilevata dall'Istat. Il governo determinerà a dicembre 2020, come ogni anno, questo valore che sarà contenuto nella **legge di Bilancio**. E l'aumento previsto per il 2021 sarebbe in linea con quello di quest'anno. L'aumento in arrivo dal gennaio 2021 per i pensionati italiani dovrebbe essere dello 0,40%. Per arrivare allo 0,16% per le pensioni superiori a 4 volte il trattamento minimo. Ecco come dovrebbe funzionare il meccanismo: chi ha una pensione lorda di **15mila euro** annui, la vedrà crescere di circa 5 euro al mese. In sostanza, gli aumenti non supereranno la soglia di pochi euro su base mensiole anche per le pensioni più ricche. Se il 2021 sarà in linea con il 2020, il 2022 dovrebbe portare buone nuove, soprattutto per chi ha una rendita cospicua. La rivalutazione minima, infatti, salirà dal 40% dell'**inflazione** di quest'anno al 75 ***Ecco come andare in pensione prima della grande "trappola"*** Alla base di questa buona notizia c'è un rapido calcolo. O, meglio, una costatazione. I **pensionati** italiani vivono male. Costretti a rinunciare all'irrinunciabile per una manciata di euro ogni mese. Il contributivo crea sempre più problemi ai nuovi pensionati. Gli **assegni** hanno, infatti, un valore economico sempre più basso e, peraltro, sta aumentando la forbice tra l'ultima retribuzione e l'assegno pensionistico (che non è proprio un buon affare). Il passaggio dal reddito da lavoro alla pensione è traumatico. Certo, l'aumento del costo della vita non aiuta. Così chi si è ritirato dalla vita lavorativa riesce a malapena ad arrivare a fine mese, anche perché l'adeguamento annuale è di frequente molto modesto. Si stabilisce che la perequazione delle **pensioni** è uno strumento necessario per mantenere invariato il potere d'acquisto. Gli aumenti non vanno intesi come un incremento della retribuzione, bensì come una tutela dal rischio inflazione. Se l'**Inps** non procedesse alla perequazione, infatti, le pensioni perderebbero valore anno dopo anno. Il sistema di calcolo prevede, infatti, per legge una rivalutazione del 100% dell'inflazione per le pensioni fino al quadruplo del trattamento minimo. Con l'aumentare dell'assegno scenderà la sua rivalutazione. **Assegni più bassi?** C'è però una teoria totalmente contraria a quella di cui abbiamo appena parlato. "Più passa il tempo e meno pesanti saranno le pensioni degli italiani", scrive *Investire Oggi*. Vediamo perché. Innanzitutto, il **calcolo misto**. In parte retributivo e in parte contributivo. La parte retributiva si riferisce all'anzianità maturata prima del 1996 (Riforma Dini), quella contributiva (più penalizzante) a dopo tale data. Più passa il tempo, sempre meno saranno i lavoratori che potranno vantare un peso contributivo. Il sistema misto sarà quindi sempre più preponderante verso il calcolo della pensione contributiva (che sarà più bassa). ***Quello scenario da incubo: le pensioni tagliate del 30%*** Anche la rivalutazione del montante contributivo o tasso di capitalizzazione può incidere sulla pensione. La **rivalutazione** di tutti i versamenti effettuati da un lavoratore durante la carriera lavorativa, come noto, è legata all'andamento del **Pil** (più questo sale, maggiore sarà l'assegno). Ma se l'economia va male anche il valore della pensione si adeguerà. Come nel nostro caso. Dannato 2020! Negativo anche il **coefficiente di trasformazione**. Cioè un valore che si applica al montante contributivo rivalutato nel tempo in base agli aggiornamenti Istat. È quel numero magico che trasforma i contributi in pensione. Il coefficiente di trasformazione è direttamente proporzionale all'età, cioè più il lavoratore è anziano, maggiore sarà il coefficiente di trasformazione e quindi anche la pensione. Tali coefficienti vengono periodicamente aggiornati dall'**Istat** in base all'andamento dell'inflazione e alle aspettative di vita. Ultimamente si è visto un peggioramento. Ecco le due facce della medaglia. Due **proiezioni** completamente opposte che lasciano intendere bene quante variabili intervengano nel calcolo delle pensioni. Non ci resta che attendere il corso del tempo. Nel 2021 torneremo a fare i conti. E potremo osservare quale delle due teorie era quella corretta.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

LA CRISI DIVORA LE PENSIONI: COME SFUGGIRE ALLA "TEMPESTA"

Il governo, dopo un incontro con i sindacati, si prepara a bloccare gli effetti negativi del Pil sulle pensioni. Prorogate Opzione donna e Ape sociale

Michele Di Lollo - 15/10/2020 -

Una tempesta chiamata Covid si potrebbe abbattere anche sulle pensioni. Ieri mattina si è tenuto un primo incontro tra governo e sindacati. E ciò che ne è emerso (la vera novità rispetto a quanto previsto fino ad ora) è che le nuove pensioni non subiranno gli effetti della caduta del Pil. Un Pil crollato a causa della crisi economica innescata dal coronavirus. Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha garantito ai sindacati che nella manovra sarà prevista una misura per annullare gli effetti negativi del prodotto interno lordo sulla rivalutazione del montante contributivo. La rivalutazione del **montante contributivo** o tasso di capitalizzazione può incidere infatti sull'assegno. La rivalutazione di tutti i versamenti effettuati da un lavoratore durante la carriera lavorativa, come noto, è legata all'andamento del Pil (più questo sale, maggiore sarà l'assegno). Ma se l'economia va male anche il valore della pensione si adeguerà. Come nel nostro caso. La novità, rispetto a quanto emerso nei precedenti incontri con i sindacati, è la decisione anticipata dalla Catalfo di blindare le pensioni da **effetti recessivi**. Lo scrive *il Sole 24 Ore*. In sostanza il governo si è impegnato per la messa a regime della norma che era stata introdotta cinque anni fa e che prevede la salvaguardia degli assegni futuri da una variazione negativa del Pil nominale nella media dell'ultimo quinquennio. ***Pensioni, che cosa ci aspetta: così cambieranno gli assegni*** In particolare, il coefficiente di capitalizzazione del montante utile per quantificare le pensioni o le quote di pensione da calcolare con il sistema contributivo, verrebbe confermato pari a uno in caso di Pil negativo, salvo un recupero che verrà effettuata sulle rivalutazioni successive. La **misura**, finora mai applicata a regime, avrà bisogno di una copertura che ora andrà quantificata. E che potrebbe far salire oltre i 200 milioni fin qui ipotizzati il pacchetto previdenziale da inserire in **manovra**. Altro tema sul tavolo è quello del dopo **Quota 100**. Saranno prorogate di un anno Opzione donna e **Ape sociale** per cui scatterà un'estensione della platea a chi non percepisce la Naspi. Tra gli altri interventi in arrivo la piena copertura previdenziale per il part-time verticale, la riduzione della soglia da mille a 500 dipendenti per il contratto di espansione, anche nella prospettiva di una staffetta generazionale. E gli scivoli agevolati per le aziende con esuberi di personale mantenendo fino a 7 anni la durata dell'isopensione da agganciare alla Naspi per il primo periodo d'uscita (due o tre anni). Infine, c'è il capitolo **Quota 41**. E la possibilità di introdurre questa misura per alcune categorie di lavoratori fragili. Prevede l'uscita alla maturazione dei 41 anni di contribuzione a prescindere dall'età anagrafica. È un'opportunità fortemente caldeggiata da Cgil, Cisl e Uil. Nonostante la disponibilità mostrata dalla Catalfo, si è registrata però una sostanziale **frenata** a causa dei costi dell'operazione. La richiesta dei sindacati è di far rientrare in questo canale d'uscita i malati immunodepressi, in attesa di trapianto, i diabetici i cardiopatici, i pazienti in dialisi e tutti i lavoratori dichiarati inidonei al lavoro, con un allargamento della platea giudicata insostenibile dai tecnici dell'esecutivo rispetto alle risorse disponibili.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

A NOVEMBRE I NUOVI ASSEGNI PER CHI CAMBIA LA PENSIONE

Le pensioni di novembre saranno più alte soltanto per alcuni: ecco i requisiti richiesti (e chi deve presentare domanda)

Federico Giuliani - 20/10/2020 –

Aumento delle pensioni in arrivo, ma non per tutti. Nel mese di novembre gli assegni erogati dall'Inps saranno più alti anche se, è importante sottolinearlo, la novità riguarderà soltanto alcuni cittadini.

Per chi scatta l'aumento

Le pensioni di novembre saranno più corpose soltanto per coloro che percepiscono **assegni di invalidità**. L'Inps riconoscerà la maggiorazione sociale a favore dei soggetti titolari di pensione di invalidità civile totale al 100%, sordi, ciechi civili assoluti e inabilità ex legge 222/1984. L'aumento in questione, definito "incremento al milione", riguarda un incremento fino a **651,51 euro** per **13 mensilità**, riconosciuto dalla legge 448/2001 per i soggetti che abbiano superato i 60 anni di età, ed esteso, con la sentenza della Corte Costituzionale 152/2020 e il dl 14 agosto 2020 n.104, anche ai soggetti che siano stati riconosciuti "*invalidi civili totali, sordi o ciechi civili assoluti*" a partire dai 18 anni di età.

Come e chi deve presentare la domanda

Assegni più alti spetteranno dunque a invalidi che abbiano compiuto i **18 anni**. Come spiegato, non è infatti più necessario attendere il traguardo dei 60 anni. Questi troveranno nel cedolino di novembre gli arretrati maturati nei mesi precedenti, a cui si sommeranno gli aumenti in questione. In certi casi, quindi, le pensioni del prossimo mese potranno arrivare anche a 2mila euro. Gli invalidi al 100% titolari di prestazioni di invalidità e in possesso dei requisiti di legge riceveranno l'adeguamento in **automatico**, con data di decorrenza fissata al 20 luglio 2020. Per loro non sarà necessario presentare alcuna domanda. Chi invece è titolare di pensione di inabilità ex legge 222/1984 dovrà presentare una **domanda** attraverso i canali dell'Inps o i patronati. Tutte le domande presentate entro il 30 ottobre 2020 avranno una decorrenza riconosciuta dal primo giorno di agosto 2020; in tutti gli altri casi la stessa decorrenza partirà dal primo giorno del mese successivo alla domanda.

Occhio al reddito

Altro punto focale da considerare riguarda il **reddito annuo personale**. Come ricorda quifinanza.it, questo valore non deve infatti superare la soglia di 8.469,63 euro, estesa a 14.447,42 euro se consideriamo il reddito cumulato con il coniuge qualora il soggetto considerato sia coniugato. Ricordiamo che nella **valutazione** del requisito rientrano i redditi di qualsiasi natura, cioè quelli assoggettabili ad Irpes, a tassazione corrente e separata, i redditi tassati alla fonte ed esenti da Irpef, sia del titolare che del coniuge. Non rientrano, infine, nel **calcolo reddituale** i seguenti redditi: pensioni di guerra, indennità di accompagnamento, reddito della casa di abitazione, importo aggiuntivo di 154,94 euro, trattamenti di famiglia, indennizzo per soggetti danneggiati da complicanze irreversibili per via di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione emoderivati.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

Ufficiale: botta sulle pensioni. "Giusto il taglio sugli assegni"

La Consulta dà l'ok per il blocco delle rivalutazioni sugli assegni alti.
Ok al contributo di solidarietà (ma per 3 anni)

Michele Di Lollo - 22/10/2020 -

Doccia fredda per i pensionati d'oro. Un vero e proprio "scippo" legalizzato dall'ultima sentenza della Corte Costituzionale. La Consulta considera legittimo il "raffreddamento" della rivalutazione per le pensioni di importo elevato per un triennio. E non per cinque (come era stato anticipato). In attesa del deposito della **sentenza**, l'ufficio stampa della Corte fa sapere che è stato ritenuto legittimo il "raffreddamento della perequazione", in quanto ragionevole e proporzionato. È stato ritenuto legittimo anche il "contributo di solidarietà", ma non per la durata quinquennale, perché eccessiva rispetto all'orizzonte triennale del bilancio di previsione dello Stato. Pertanto, il contributo rimarrà operativo per tutto il 2021. La sentenza sarà depositata nelle prossime settimane.

PENSIONI D'ORO, IL CONTO DELLO SCIPPO: TAGLI DA 80MILA EURO IN 5 ANNI

C'è da sapere che ogni anno le **pensioni** sono soggette a **perequazione**. Si tratta di quello strumento con cui l'importo della pensione viene rivalutato in base all'andamento dell'inflazione. È un meccanismo con cui gli assegni previdenziali (e anche assistenziali) vengono adeguati all'aumento del costo della vita tenendo conto dei dati Istat, mantenendo così inalterato il potere d'acquisto con il passare degli anni. La rivalutazione di tutti i versamenti effettuati da un lavoratore durante la carriera lavorativa, come noto, è poi legata all'andamento del Pil (più questo sale, maggiore sarà l'assegno). Ma se l'economia va male anche il valore della pensione si adeguerà. Su queste pagine, avevamo scritto, che la rivalutazione piena al 100% per gli **assegni** fino a 4 volte il minimo, ovvero per gli importi fino a 2mila euro, non soddisfarà migliaia di pensionati che non si sarebbero accontentati di un aumento che oscilla tra i 50 centesimi e i tre euro. Una vera e propria elemosina. Il governo ha così aperto all'ipotesi di un possibile ritocco degli importi anche nella fascia che va fino a cinque volte il minimo, ovvero circa 2.500 euro. Ma sono i cosiddetti pensionati d'oro a preoccupare maggiormente. Anche questi pensionati devono fare i conti con un'**ingiustizia** non indifferente.

PENSIONI, CHE COSA CI ASPETTA: COSÌ CAMBIERANNO GLI ASSEGNI

Se da un lato il blocco delle **rivalutazioni** potrebbe avere dei ritocchi in positivo (ma forse pari allo zero secondo le ultime stime), dall'altro lato la sforbiciata sugli assegni pesanti di certo non fa certo ben sperare. I tagli vengono applicati a tutti i pensionati che percepiscono un assegno annuale che supera i **100mila euro** con decurtazioni tra il 15 e il 40 per cento. Una questione sconcertante. Basti pensare, ad esempio, che per chi percepisce un reddito da pensione di circa 110mila euro l'anno, il taglio ammonta a circa 1.500 euro nei dodici mesi. Per chi invece, ad esempio, percepisce un reddito previdenziale di 140mila euro lorde l'anno, la sforbiciata può arrivare anche a 7mila euro in un solo anno.

Ilgiornale.it

ATTENTI ALLE RICETTE

Pasta al fuoco, una tipica ricetta eoliana

INGREDIENTI

- 1 kg di pomodoro datterino o ciliegino2 melenzane
- 2 spicchio d'aglio
- un grappolo di basilico
- 1/2 peperoncino piccante
- 350 g di ricotta dura salata infornata
- Olio q.b
- sale q.b
- 600 g di spaghetti

PROCEDIMENTO

Tagliate a metà o in quattro i pomodorini dopo averli lavati, sbucciateli e tagliate l' aglio a pezzettini, lavate e spezzettate grossolanamente il basilico, tagliuzzate il peperoncino preferibilmente fresco, grattugiate la ricotta salata infornata ;Disponete i vostri ingredienti in una pirofila iniziando dall' olio, aglio, peperoncino e i vostri pomodori che a questo punto salerete e poi il basilico, mescolate il tutto per poi aggiungere la vostra ricotta salata e lasciate riposare per 15/20 min. Bollite l'acqua per gli spaghetti e appena pronti uniteli al condimento..

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Novembre 2020

Ariete Quanti cambiamenti hai dovuto affrontare ultimamente caro Ariete! Cambiamenti che in alcuni casi sono stati voluti, in altri imposti, ma che comunque ti hanno costretto a modificare alcuni aspetti della realtà, ad abbandonare alcune convinzioni personali, ad allontanarti da persone e situazioni che non …..

Toro Il tema del cambiamento, in questo 2020, ha riguardato anche te, che sollecitato da più transiti, (per la maggior parte positivi) hai vissuto un anno pieno di sorprese e colpi di scena. Cambiamenti di vita, di lavoro, di status(da single a felicemente in coppia)

Gemelli È un cielo molto più facile quello di novembre rispetto a quello di ottobre. Venere e Mercurio in Bilancia, segno con cui sei in sintonia, ti rendono molto più socievole e rilassato nei tuoi rapporti personali. Se il mese scorso, la tua attenzione si è incentrata…….

Cancro Oroscopo di novembre per il Cancro valido dal 22 ottobre al 21 novembre C'è una leggera tensione che ti accompagna in questo mese di novembre. Sia i pianeti lenti, che quelli veloci si trovano in posizione un po' troppo stimolante per il tuo segno. Sul piatto della bilancia potrebbero esserci rapporti di lavoro o relazionali che ti mettono…….

Leone Oroscopo di novembre per il Leone valido dal 22 ottobre al 21 novembre Arrivi a novembre un po' affaticato. La retrogradazione di Mercurio in Scorpione ha creato un po' di maretta nei tuoi rapporti più stretti, soprattutto quelli familiari. Una serie di confronti/scontri, con partner, genitori, figli, potrebbero averti stressato e innervosito. Di fatto quella dello…….

Vergine Sempre più consapevole dei tuoi desideri, dei tuoi bisogni, e di quello che puoi fare, inizi novembre con un desiderio fortissimo: quello di buttarti il passato alle spalle e di vivere la tua vita in modo pieno ed appagante. Ci sono tante novità in arrivo e ……..

Bilancia È arrivato il momento di agire. Con Marte che giorno 13 riprende il moto diretto, vengono a sciogliersi una serie di dubbi, perplessità, blocchi emotivi. Piano piano torna a riaffacciarsi dentro di te la voglia di fare, di osare, di credere, di prendere in mano ……..

Scorpione Buon compleanno Scorpione! Novembre è un mese speciale, e non solo perché il Sole si trova nello Scorpione, ma perché anche Mercurio (da giorno 10) e Venere (da giorno 21), entreranno nel tuo segno. I motivi per festeggiare sono tanti, dunque, e tra questi c'è […]

Sagittario Bello questo mese di novembre, che si apre con l'arrivo di Venere in sestile al Sole. Un transito veloce ma utile, che ti aiuterà a prendere la vita con un po' di leggerezza, specie se hai vissuto delle turbolenze affettive tra settembre e ……..

Capricorno Novembre si divide in due parti. La prima parte si presenta piuttosto altalenante, sia in termini di umore che di risultati. La seconda è decisamente migliore e ti vede risalire la china a grande velocità. Per questo, a chi all'inizio del mese si trova …..

Acquario Con Venere e Mercurio che ti sostengono con un bel trigono dal segno della Bilancia, novembre comincia con una marcia in più. I due pianeti contribuiranno a rendere più facili e immediate le tue relazioni, l'intesa con il prossimo. È un periodo di …….

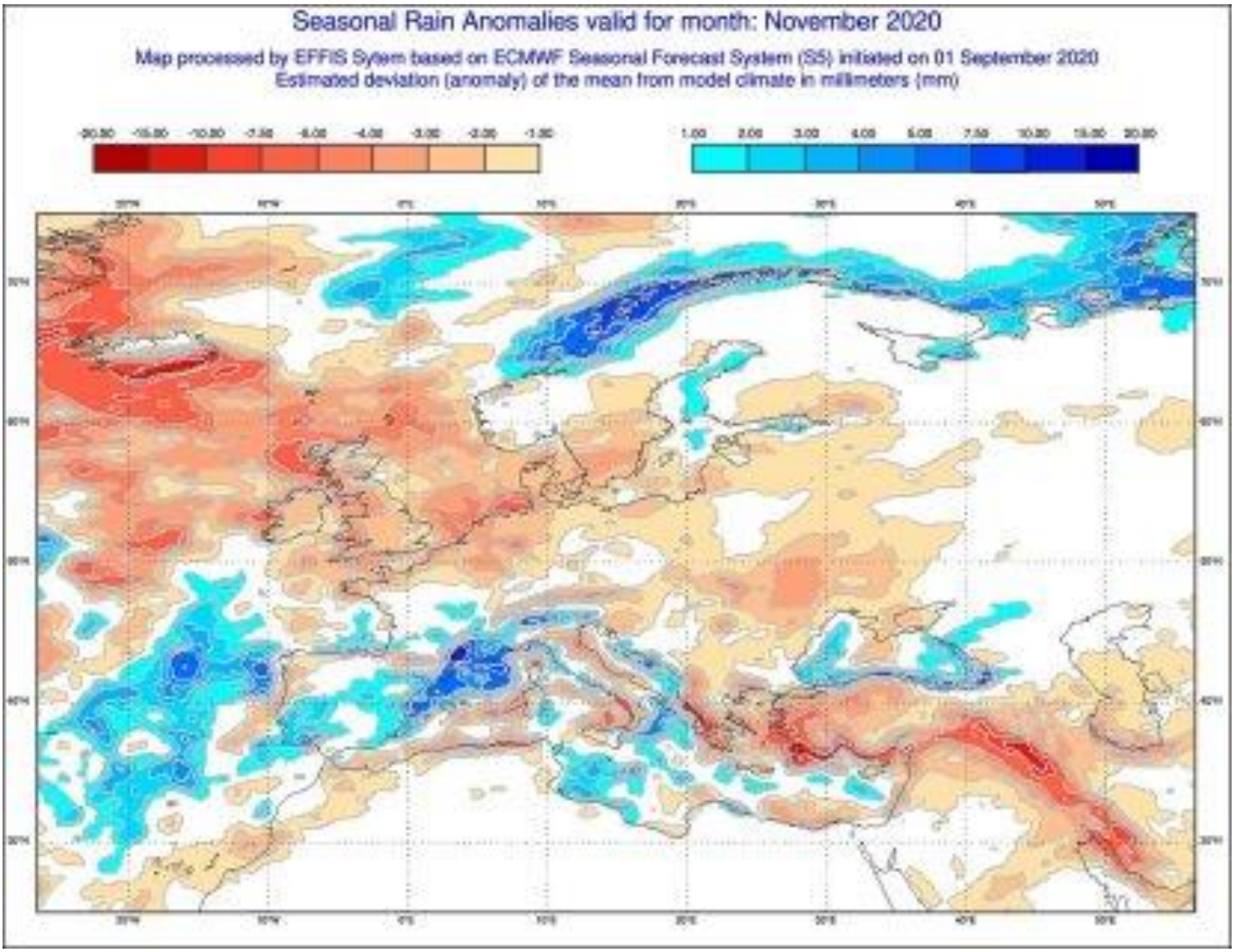
Pesci Novembre favoloso, con un sacco di astri a tuo favore, a partire da Mercurio che giorno 10 rientrerà in Scorpione, un transito che ti favorirà sia in campo affettivo che lavorativo. Il pianeta oltretutto formerà un incoraggiante sestile con i pianeti in Capricorno (Giove …)

L'oroscopo di Attenti a quei due Vi rimanda al prossimo mese

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO NOVEMBRE 2020

Tendenza temperature e piogge



Anomalie di precipitazione previste dal modello ECMWF per novembre 2020 – effis.jrc.ec.europa.eu

Aggiornamento del 23 ottobre 2020 – Poco meno di dieci giorni e con novembre 2020 entreremo nell'ultimo mese dell'autunno e ci avvieremmo verso la stagione più fredda dell'anno. Proviamo comunque a tracciare una prima tendenza meteo con gli aggiornamenti disponibili. Stando alle ultime uscite dei modelli stagionali come NMME ed ECMWF la distribuzione barica sull'Europa durante il mese di novembre 2020 potrebbe vedere un'anomalia di geopotenziale negativa tra Penisola Iberica e Mediterraneo occidentale mentre anomalie positive potrebbero interessare il Nord Europa e l'Atlantico. Secondo le ultime uscite dei modelli climatici come NMME il mese di novembre 2020 potrebbe vedere un anticiclone ancora abbastanza forte sull'Europa centrale spesso sbilanciato anche verso latitudini settentrionali. Questo lascerebbe spazio per passaggi instabili sia dal basso Atlantico che, occasionalmente, da nord/nord-ovest. Sull'Italia, pertanto, potremmo aspettarci un mese di novembre con temperature in media o poco sopra e precipitazioni anch'esse in linea con le medie stagionali o anche poco sotto sui settori adriatici e meridionali. Le perturbazioni dovrebbero giungere soprattutto dall'Atlantico, come è lecito aspettarsi soprattutto in questo periodo, ma potrebbe non mancare qualche assaggio di inverno grazie alle correnti più fredde provenienti dall'Europa settentrionali o dal nord atlantico. Ricordando che si tratta sempre di tendenze meteo mensili seguite i prossimi aggiornamenti per ulteriori dettagli.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook www.facebook.com/Attentiaqueiduee

mailto:attentiaqueiduea@libero.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.10.2020

Attenti a quei DUE